Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 21 novembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8576 nuova serie Fondazione 1881

VANNO A RILENTO ANCHE LE ULTIME FASI DELLA SOLUZIONE DELLA CRISI

«SI» DEFINITIVO DI MORO IN SETTIMANA IL GOVERNO

Per formare la lista ci vuole «ancora qualche tempo», ha detto uscendo da Leone
Un fatto inatteso con possibili ripercussioni: i liberali darebbero voto favorevole

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Moro ha sciolto la riserva ed entro la settimana tornerà al Quirinale per presentare al Capo dello Stato la lista dei ministri del nuovo governo bipartito. Al termine del colloquio protrattosi stasera per oltre un'ora con il Presidente della Repubblica, Moro ha spiegato il motivo per cui ha scisso l'atto dello scioglimento della riserva da quello della presentazione della lista dei nuovi ministri, tradizionalmente congiunti. «Ho inteso con ciò — ha detto — compiere un atto politico, constatare cioè con piacere, naturalmente, che a questo punto esiste un accordo per un governo di coalizione fra DC e PRI, governo al quale hanno assicurato il loro appoggio il PSI, il PSDI e la SVP. Abbiamo, quindi, una maggioranza precostituita. Ho inteso perciò sciogliere la riserva».

In realtà, Moro potrà disporre di una maggioranza ancora più ampia. I liberali, infatti, sono orientati ad astenersi nei confronti del nuovo governo, se non a dare un vero e proprio voto favorevole. Questo orientamento è stato anticipato dal senatore Premoli, il quale ha dichiarato che il PLI non intende negare la fiducia al governo Moro, perché il programma economico esposto nei giorni scorsi dal segretario della DC Fanfani tranquillizza la coscienza dei liberali. Una decisione in merito sarà presa venerdì dalla direzione del partito, e c'è chi non esclude che si possa giungere anche al voto favorevole.

E' una decisione che ha un rilevante significato politico, perché potrebbe mettere in difficoltà i socialisti, propensi ad accreditare il governo Moro come un successo del PSI avendogli dato il loro incondizionato quanto determinante appoggio. La confluenza di voti liberali con quelli socialdemocratici, repubblicani e democristiani potrebbe rendere non più determinante il «sì» dei socialisti, a meno che il presidente del consiglio non la qualifichi come tale con una dichiarazione di netta delimitazione della maggioranza alle sole forze di centrosinistra. Ma poiché una simile presa di posizione non potrebbe essere a senso unico, cioè diretta solo a destra, il nuovo governo finirebbe per essere caratterizzato da quella netta chiusura sulle ali.

A questo punto è da ricordare che è stata proprio l'esplicita richiesta formulata in merito dai socialdemocratici più di un mese e mezzo fa a provocare la crisi del centrosinistra per il netto irrigidimento socialista. L'abile mossa del PLI, quindi, complica il lavoro per Moro anziché favorirlo, anche se la matassa sarà sciolta con la consueta dichiarazione che i voti delle opposizioni sono accettati purché aggiuntivi di quelli della maggioranza.

Anche per i socialisti che hanno accettato prima il monocolore e poi il bicolore a scatola chiusa, proprio perché hanno visto nella presenza di eventuali voti del PSDI un elemento non importante e politicamente non qualificante, la mossa liberale crea non pochi problemi. Comunque, ormai è tardi per creare nuove difficoltà di ordine politico.

Moro ha oggi sciolto la riserva proprio per bloccare l'attuale quadro di disponibilità, evitando l'insorgere di nuovi problemi. D'altronde non pochi e tutt'altro che facili sono gli ostacoli ancora da superare per la messa a punto della lista dei ministri. «La strutturazione del governo — ha ammesso Moro al termine del colloquio con il Capo dello Stato — richiede ancora qualche tempo, qualche attenzione, e spero perciò di tornare nel più breve periodo di tempo dal Presidente della Repubblica per presentare la lista dei ministri». Moro ha concluso augurandosi di poter far fronte a questo impegno entro la settimana.

I tradizionali «notabili», gli uomini che, in molti casi da oltre vent'anni occupano le principali poltrone governative non hanno perso tempo nel presentare, a nome proprio e delle rispettive correnti, candidature qualificate spesso come vincolanti, tanto da far circolare liste del nuovo governo già «confezionate» in quasi tutti i particolari. Il leader della sinistra di «Forze nuove» Donat Cattin ha svegliato di buon'ora i suoi amici di corrente per mettere subito in chiaro le richieste forzanoviste: tre dicasteri da assegnarsi ai capi della corrente, cioè Donat Cattin, Vittorino Colombo e al sen. Toros. Se alla corrente fossero assegnati solo due posti il sacrificato sarebbe Vittorino Colombo. Una delegazione di «Forze nuove» avrebbe chiesto nella stessa mattinata un incontro con Fanfani per rendere note queste richieste.

Intanto Rumor, Andreotti, Taviani, Colombo, Gullotti, Togni apparivano nelle liste fatte circolare negli ambienti ufficiosi come «i sicuri» del nuovo governo, tanto da prevedere con certezza le varie assegnazioni rispettivamente agli esteri, alla difesa, all'interno, al tesoro, alle partecipazioni statali, alle poste. Il tutto, ovviamente, nella più assoluta indifferenza per quelle esigenze di rinnovamento, di metodi nuovi, di uomini nuovi largamente avvertite dall'opinione pubblica. D'altronde è illusorio pensare che chi ha in mano il potere se lo lasci agevolmente sfuggire a vantaggio delle «nuove leve» che, forse, potrebbero avere nuove idee nella gestione della cosa pubblica. Ma con il passare delle ore si sono verificati alcuni fatti nuovi che hanno rimesso tutto in discussione.

La prima avvisaglia della possibilità di qualche cambiamento o almeno della volontà di non dare subito l'impressione che dopo 48 giorni di crisi tutto potesse risolversi con un semplice giro di valzer dei soliti uomini tra le solite poltrone, è venuta da un irrigimento di Fanfani. Il segretario democristiano si sarebbe rifiutato di ricevere la delegazione di Forze nuove, ricordando che nel do-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

QUADRIGETTO DELLA «LUFTHANSA» RIPIOMBA A TERRA APPENA INIZIATO IL DECOLLO

«JUMBO» TEDESCO CADE A NAIROBI 59 LE VITTIME E 98 I SUPERSTITI

Evitato il disastro totale dalla perizia dei piloti - Forse alcuni avvoltoi la causa della sciagura
Il primo grave incidente al gigante dell'aria - Feriti solo una ventina degli scampati alle fiamme

Nairobi, 20

Un «Jumbo jet», uno dei più grandi aerei di linea del mondo, della compagnia tedesca «Lufthansa», è precipitato questa mattina (ore 6.05 italiane) durante la fase di decollo dall'aeroporto internazionale di Nairobi in Kenia. Solo l'abilità dei piloti ha scongiurato la morte sicura per tutte le 157 persone (139 passeggeri e 18 uomini d'equipaggio) che si trovavano a bordo. Secondo le ultime informazioni i morti accertati sono 59 e i superstiti 98 di cui solo una ventina feriti e gli altri addirittura incolumi. La sciagura, le cui cause sono tuttora ignote e circondate solo da congetture, ha interrotto quello che era il primato di sicurezza dei «Jumbo» in servizio di linea da quasi cinque anni senza gravi incidenti.

L'aereo, che può trasportare fino a 478 passeggeri nelle sue varie versioni, era partito ieri sera alle 21.30 da Francoforte diretto in Sudafrica, a Johannesburg, e aveva raggiunto Nairobi, la capitale del Kenia, senza compiere scali. Stamane stava ripartendo per raggiungere il Sudafrica. E' stato accertato che il «Jumbo» è riuscito a decollare e, stando alle informazioni della «Lufthansa», tutto a bordo era regolare e la strumentazione funzionava regolarmente. Appena raggiunta l'altezza di soli 35-40 metri il quadrigetto si è improvvisamente abbassato di coda (l'aereo è lungo 70 metri) e con la coda ha urtato il terreno qualche centinaio di metri oltre il limite della pista. Il «Jumbo» è quindi caduto di pancia proseguendo la drammatica corsa sul terreno.

In questa fase la perizia dei piloti e in particolare del comandante Christian Krach di 54 anni, che è tra i superstiti, ha evitato la tragedia totale. Il comandante infatti è riuscito a compiere quasi un atterraggio di fortuna. L'aereo si è però spezzato e la parte principale della fusoliera si è fermata su un rilievo a circa un chilometro dalla testata di pista dove le fiamme presto divampate l'hanno consumata.

Quasi tutti i passeggeri che si trovavano nella parte posteriore dell'aereo sono morti in seguito al primo urto con il terreno. Molti di quelli invece che si trovavano nella sezione anteriore, cioè nella parte di fusoliera che ha continuato a strisciare sul terreno, sono riusciti a balzare all'esterno prima che le fiamme impedissero ogni possibilità di scampo. Anche in questa fase altamente drammatica si è distinto il comandante che è riuscito ad aprire uno sportello e



Telefoto Ansa-Upi

Nairobi — La fusoliera del «Jumbo» ridotta ad un ammasso di rottami. In questo troncone d'aereo la massima parte dei sopravvissuti. Le vittime, invece, si trovavano quasi tutte in coda

a far entrare in funzione, con altro personale di bordo, uno scivolo d'emergenza con il quale è stato accelerato lo sgombero.

Il comandante Krach ha dichiarato di non poter precisare le cause del disastro. L'apparecchio — ha detto — è sembrato improvvisamente spezzarsi e ha cominciato a precipitare. Questa sera, però, un'ipotesi singolare ma anche attendibile è stata formulata a Francoforte dal vice-capo dei piloti della compagnia tedesca, Van Gablenz. Ha spiegato che l'aereo stava decollando in un'ora in cui, in Africa orientale, i voli degli uccelli sono particolarmente frequenti. Van Gablenz ha aggiunto che alcuni uccelli, soprattutto avvoltoi, avrebbero potuto colpire uno o due reattori dell'aereo determinando la sciagura. La circostanza è particolarmente temuta dai piloti di linea e in passato più di qualche sciagura è stata evitata solo in extremis.

A sera si è appreso che degli scampati, 73 sono rimasti illesi e proseguiranno domani in aereo per Johannesburg, gli altri sono in ospedale, tre di loro in condizioni critiche. Quasi tutti i viaggiatori, 139 in tutto, erano tedeschi. I sopravvissuti sono 67 tedeschi, 12 americani, 10 britannici, 4 canadesi, 2 africani, 2 norvegesi ed un belga. Tra i sopravvissuti figurano il presidente delle ferrovie della Germania federale, sua moglie e un deputato del partito socialdemocratico tedesco.

L'aereo distrutto a Nairobi appartiene al primo modello del «Jumbo», il 747-130, siglato «D-ABYB», era battezzato col nome di «Hessen» ed era in servizio dal 13 aprile 1974. Il «747-130» ha un peso massimo di 333 tonnellate al decollo e di 255 all'atterraggio; nei suoi serbatoi entrano 178 mila 700 litri di carburante che vengono consumati alla quantità di 14,700 l'ora. La velocità di crociera è di 940 chilometri orari; l'autonomia raggiunge i 7.200 chilometri con 51 tonnellate di carico ed i 9.700 chilometri con 24,7 tonnellate. La stiva merci ha una capienza di 157 metri cubi. L'aereo era costato 20,38 milioni di dollari (senza le parti di ricambio).

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Ap)

PAUROSA «ESCALATION» DEL TERRORISMO EVERSIVO NEL CAPOLUOGO LIGURE

Nuovo criminale attentato a Savona: 9 persone ferite

I dinamitardi, probabilmente neofascisti, hanno fatto esplodere un ordigno nell'atrio di una casa privata: crolli di piani e scale - Tre anziani in pericolo



Telefoto Ansa

Savona — I vigili del fuoco fanno scendere con una teleferica d'emergenza gli abitanti della casa danneggiata dall'esplosione

Savona, 20

Un altro criminale attentato è stato compiuto a Savona probabilmente da terroristi di estrema destra: è il quinto perpetrato in città nel giro di pochi giorni. Un potente ordigno è stato fatto esplodere nell'atrio di una casa di abitazione privata situata in pieno centro. Nove persone sono rimaste ferite, delle quali tre in modo grave. Ingenti i danni.

L'attentato è avvenuto alle 17.25, nell'edificio di via Giacchero contrassegnato con il numero 10, nei pressi dei giardini pubblici. L'ordigno, confezionato con un grosso quantitativo di dinamite, ha fatto crollare il piano immediatamente sovrastante l'atrio d'ingresso e le rampe delle scale di accesso ai piani superiori. Le tre persone che hanno riportato le ferite più gravi si trovano nell'appartamento sopra l'atrio e in uno adiacente al punto in cui è avvenuta l'esplosione. Si tratta di tre persone tutte in età avanzata: Nelly Dallari di 82 anni, il fratello Dino di 76, e Stella Tittamiglio Sardi di 73 anni. Sono state ricoverate all'ospedale di San Paolo e per tutte i sanitari si sono riservati la prognosi. Altre sei persone hanno riportato ferite lievi.

Subito dopo l'esplosione, è scattato un servizio d'emergenza e la città, stretta da un cordone di posti di blocco, è come paralizzata: lunghe code di autoveicoli sono bloccate sulle strade di uscita e sfilano molto lentamente davanti alle pattuglie della polizia e dei carabinieri.

In questura, dopo i primi difficoltosi rilevamenti nella casa dove è avvenuta l'esplosione, è stata ricostruita sommariamente la dinamica dell'attentato. L'ordigno è stato posto nell'androne dell'ingresso, molto probabilmente nel sottoscala. Quando si è prodotta la deflagrazione, nei due appartamenti del pianoterra c'erano Nelly Dallari e il fratello Dino, nel primo, e Stella Pizzamiglio nel secondo. Le due donne e l'uomo sono stati investiti violentemente dai pezzi di muro saltati con l'esplosione.

Al primo piano, dove si trovavano altre due persone che sono rimaste contuse e ferite, è crollato con la deflagrazione un tratto del pavimento. Al terzo piano, dove erano altre due persone, due porte sono state divelte dallo scoppio e molti vetri sono andati in frantumi. La violenza dell'esplosione, la più potente di quelle provocate finora, ha fatto volare dalle finestre degli appartamenti danneggiati alcuni mobili, mentre lo spostamento d'aria ha lanciato a distanza alcune auto che erano parcheggiate davanti all'edificio. La zona di solito è molto frequentata. Fortunatamente, però, la pioggia intensa di oggi ha impedito che sul posto potessero trovarsi numerose persone.

Dopo circa dieci minuti dallo scoppio, si sono iniziate le opere di soccorso: primi a intervenire sono stati i dipendenti dell'ospedale San Paolo, che dista dalla casa circa cento metri. Per loro, però, fino all'arrivo dei vigili del fuoco, c'è stato poco da fare. L'ingresso principale, infatti, era completamente ostruito dai calcinacci e dalle travi del soffitto che erano crollate. I vigili del fuoco si sono subito messi all'opera, hanno spento i piccoli focolai d'incendio scaturiti dall'esplosione e sono entrati per estrarre i primi feriti. Successiva-

Continua in 2.a pagina

NUOVE MINACCE DOPO LA SANGUINOSA INCURSIONE NELLA CITTA' DI BEIT SHEAN

I FEDAIN PREANNUNCIANO LA GUERRIGLIA IN ISRAELE

«Colpiremo in profondità» - L'obiettivo è la liberazione della Cisgiordania per fondarvi lo stato palestinese - L'artiglieria israeliana ha sparato tutta la notte verso il Libano

Damasco, 20

I guerriglieri palestinesi intensificheranno le loro incursioni in Israele e le spingeranno sempre più in profondità nel territorio nemico, finché non ci riusciranno a liberare la Cisgiordania occupata e a fondarvi il loro stato indipendente. Lo ha dichiarato Abu Leila, membro del «Fronte democratico per la liberazione della Palestina», nel corso di una conferenza stampa indetta per illustrare gli obiettivi del sanguinoso attacco di ieri alla cittadina israeliana di Beit Shean, nei pressi della frontiera giordana.

Deridendo le minacce israeliane di rappresaglie, Abu Leila ha aggiunto: «Diversificheremo i nostri metodi e potenzieremo la nostra lotta armata, così che tutte le precauzioni che Israele potrà prendere non riusciranno a fermare le nostre operazioni. Israele, e gli Stati Uniti che l'appoggiano, non potranno interporsi nel nostro cammino. Essi dovranno attendersi sempre più numerose esplosioni nel campo di battaglia. Continueremo la nostra lotta in tutte le sue forme finché non stabiliremo il nostro governo nazionale in Cisgiordania. Questo è stato lo scopo della nostra operazione, dato che il nemico si rifiuta di ascoltare la voce della logica e della persuasione».

Dopo l'operazione suicida a Beit Shean che ha causato la morte di quattro israeliani (i tre guerriglieri sono stati uccisi dai soldati israeliani) l'artiglieria ha bombardato per tutta la notte le basi dei guerriglieri arabi nel Libano. Tuttavia il bombardamento non viene considerato come una rappresaglia diretta per l'azione terroristica. Sia le autorità militari sia gli abitanti di confine hanno ricordato che i cannoni israeliani tutte le notti bombardano il Libano meridionale per colpire le basi dei guerriglieri palestinesi.

Il governo libanese ha deciso di porre in stato di allarme il proprio esercito in previsione di attacchi israeliani di rappresaglia oltre la frontiera. Secondo il giornale libanese di sinistra «As Safir» gli israeliani avrebbero in progetto un attacco lampo contro alcuni campi profughi alla periferia meridionale di Beirut venerdì prossimo, giorno della festa nazionale libanese.

Fra invocazioni di vendetta si sono svolti oggi, nella città di frontiera di Beit Shean, i funerali delle quattro vittime israeliane. Circa sei mila persone si sono affollate attorno alle fosse mentre paracadutisti coprivano le bare.

Al rito funebre, il rabbino capo di Israele Shlomo Goren ha condannato l'azione della popolazione che ha bruciato i cadaveri dei guerriglieri aggressori, e con loro — per errore — anche quello di una delle vittime israeliane. «Noi dobbiamo rispettare la santità dei morti anche se si tratta dei nostri nemici — ha detto il rabbino-capo — non dobbiamo dimenticarci dei valori morali. Dobbiamo mantenere la purezza delle nostre armi e la purezza del nostro comportamento. Così ci impone la nostra legge. Dobbiamo rispettare i morti e l'immagine di Dio che è in essi».

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

INTERVENTO ALL'ONU

L'ITALIA SOSTIENE i diritti palestinesi

New York, 20

L'Italia sostiene il diritto del popolo palestinese ad avere una patria. Lo ha affermato oggi il rappresentante italiano all'Onu, Eugenio Plaja, sottolineando al contempo le responsabilità che toccano ai palestinesi e la necessità di «ponderare attentamente la sede e i metodi del negoziato per una soluzione pacifica del problema».

E' previsto nella serata di dopodomani, venerdì, il voto delle Nazioni Unite sui due progetti di risoluzione riguardanti la Palestina e promossi dai venti stati arabi. Uno dei due testi afferma il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione, all'indipendenza e alla sovranità: favorisce quindi la creazione di un nuovo stato attraverso la formula del «ritorno dei palestinesi alla loro patria e alle loro proprietà». L'altro testo mira a conferire all'Olp una voce permanente in seno alle Nazioni Unite, ossia lo status di osservatori ai suoi rappresentanti in seno all'assemblea generale.

Riassumendo la posizione del governo italiano sulla crisi mediorientale, l'ambasciatore Plaja ha riconfermato la validità della risoluzione 242 del consiglio di sicurezza e il principio che una pace giusta e durevole in Medio Oriente deve tener conto dei diritti e degli interessi di tutti gli stati e popoli dell'arena.

In questo quadro, come punto di riferimento di fondo per la soluzione del conflitto, accanto al principio dell'inammissibilità di conquista dei territori con la forza — e quindi della necessità per Israele di ritirarsi dai territori occupati — e del riconoscimento del diritto di tutti gli stati, ivi compreso Israele, all'indipendenza e all'integrità territoriale, «è indispensabile tener conto dei diritti legittimi dei palestinesi».

(Ansa)

Olanda-Italia 3 a 1



Telefoto Upi

Rotterdam — Opposta ai vicecampioni del mondo, guidati da «sua maestà» Cruyff, una nazionale azzurra coraggiosa e impostata su nuovi schemi di gioco, ha perso per 3-1, anche per un arbitraggio per lo meno discutibile. L'Italia ha retto bene nel primo tempo: passata in vantaggio al 4.o minuto con Boninsegna (nella telefoto contrastato dal difensore Rijsbergen), ha chiuso in parità la prima frazione. La ripresa ha visto gli olandesi lanciati con grande decisione e una doppietta di Cruyff ha dato il colpo di grazia agli uomini di Bernardini

VENTITRE PERSONE A BORDO

«DAKOTA» PRECIPITA in Etiopia: due morti?

Addis Abeba, 20

Un «DC-3» della compagnia aerea «Ethiopian Airlines» si è schiantato al suolo questa mattina, al momento del decollo, nell'aeroporto di Soddo, circa 300 chilometri a Sud di Addis Abeba. L'aereo, un «Dakota» bimotore, è precipitato in una regione semidesertica del Sidamo. Solo il pilota ed il primo ufficiale sono morti, mentre dei ventuno passeggeri che si trovavano a bordo dieci sono rimasti feriti, in modo non grave.

L'aereo, era partito stamane da Addis Abeba diretto ad Arba Minch nell'Etiopia Sud-orientale. I dieci feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Soddo, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni.

RAPIMENTO in Sardegna

Ottana, 20

Giuseppe Ragas, di 50 anni, di Orano, amministratore della società «Ediltirso» che sta svolgendo lavori nella zona industriale della Sardegna centrale, è stato rapito da alcuni malviventi armati e mascherati a pochi chilometri da Ottana, nel Nuorese. Lo si è appreso a tarda ora della notte.

Giuseppe Ragas è stato rapito in località «Oddile», mentre in compagnia di una dipendente, Maria Princivalle, rientrava alla propria abitazione. L'auto su cui viaggiava l'amministratore della «Ediltirso», una «Fiat 124», è stata bloccata da quattro malviventi che, con la minaccia delle armi, hanno costretto Ragas e la segretaria a scendere. Dopo aver immobilizzato la donna, i rapitori si sono allontanati con l'ostaggio. *(Ansa)*

SEGAFREDO è libero

Bologna, 20

All'ultimo momento si ha notizia che Francesco Segafredo è stato liberato dai suoi rapitori. Il giovane industriale è stato trovato da una pattuglia della polizia stradale, ancora imbavagliato, nel parcheggio Canova dell'autostrada del Sole, nei pressi di Pian del Voglio. E' stato portato alla casermetta della Polstrada, dove si è immediatamente recato il procuratore della Repubblica. *(Italia)*

OLTRE IL PREVISTO L'AFFERMAZIONE DEL PRIMO MINISTRO

Grecia: Karamanlis guadagna ancora sei seggi (220 su 300)

«Recuperato» Alekos Panagulis che è eletto nel partito di Mavros

Atene, 20

Il partito «Nuova Democrazia» del primo ministro Costantino Karamanlis si è aggiudicato 220 seggi su 300, secondo le cifre ufficiali e definitive rese note oggi delle elezioni per il Parlamento unicamerale. Dopo lo scrutinio di tutte le 12.516 sezioni elettorali il partito risulta aver ottenuto 2 milioni 670 mila 804 voti su 4 milioni 912 mila 356 per una percentuale del 54,37 per cento. E' stato battuto il precedente primato nella storia elettorale greca che era del 52,7 per cento ottenuto dal defunto primo ministro Papandreu nelle elezioni politiche del febbraio 1964.

L'unione di «Centro - Forze Nuove» di George Mavros, che diviene il principale partito di opposizione in Parlamento, avrà 60 seggi avendo ottenuto 1 milione 2 mila e 908 voti ossia il 20,42 per cento. Il movimento socialista panelenico di Andrea Papandreu ha ottenuto 666 mila 896 voti ossia il 13,58 per cento e 12 seggi in Parlamento. La sinistra unita, ossia la coalizione dei tre gruppi comunisti, ha ottenuto 464 mila 331 voti ossia il 9,45 per cento e 8 seggi. Le astensioni sono state il 16,93 per cento. La maggior parte di coloro che non ha votato risiede di oltre 200 chilometri dal proprio seggio elettorale e quindi non era obbligato a votare.

Dei 220 deputati «karamanlisti», 115 entrano per la prima volta in Parlamento. Tra essi sono tre donne, la nota attrice di teatro Anna Sinodinou, l'editrice di giornali Elena Vlachou e un'assistente universitaria Lina Kutifaris, moglie del medico personale di re Costantino. Grazie al 54,37 per cento riportato, Karamanlis impone nove deputati, non eletti, ma scelti dal partito secondo la legge elettorale che prevede l'assegnazione di un totale di 12 seggi da dividere tra i gruppi a seconda della percentuale di voti ricevuti.

Anche Alekos Panagulis, uno degli eroi della resistenza greca alla dittatura, è stato eletto deputato nella seconda circoscrizione della capitale per il partito di centro sinistra di Mavros. Panagulis rappresenterà nel nuovo parlamento la seconda ripartizione di Atene che comprende la periferia di Kifissia e Glifada.

Se il teatro greco, come si è visto, è rappresentato dall'attrice Anna Sinodinou, il cinema non avrà invece la protagonista di «Mai di domenica», Melina Mercouri, candidata per il partito socialista di Papandreu e non eletta per poche decine di voti. La Mercouri si era presentata nella circoscrizione del Pireo. Resta escluso, per un margine di alcune centinaia di voti, Mikis Theodorakis del gruppo comunista indipendente, esiliato e imprigionato sotto la dittatura della giunta di Papadopoulos. *(Ap - Ansa)*

IL 31 DICEMBRE SCADE IL DECRETO SULLE TARIFFE

Quasi certo il rincaro dell'assicurazione auto

L'aumento potrebbe variare dal 12 per cento suggerito dagli esperti ministeriali al 30 chiesto dalle compagnie

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Le tariffe dei premi della «RCA obbligatoria» saranno aumentate a partire dal 1.o gennaio prossimo (il 31 dicembre scade l'attuale decreto sulle tariffe) di una percentuale che terrà conto di «reali aumenti dei costi nel settore». «In cambio» il ministro dell'industria chiederà alle imprese che la liquidazione dei sinistri avvenga più speditamente; attualmente le imprese di assicurazione liquidano in un anno soltanto il 45-50 per cento dei sinistri denunciati nello stesso periodo e liquidano l'intero pacchetto - sinistri, denunciato in 12 mesi, in un arco di tempo che arriva ai 60 mesi (5 anni), come risulta da indagini della direzione generale delle assicurazioni del ministero dell'industria.

Ieri, le imprese hanno presentato al ministero, con un solo giorno di anticipo sul termine ultimo fissato dalla Gazzetta ufficiale nel 20 novembre, le proposte degli aumenti tariffari; non si tratta di un nuovo documento ma di quella proposta del «nuovo tariffario» che le aziende del settore dovevano presentare entro il 31 ottobre. Tale data non era stata rispettata dalle imprese perché il decreto ministeriale che le precisava era stato dichiarato, in alcune parti, «nullo» dal consiglio di stato. Tale supremo organo di controllo aveva, infatti, giudicato «eccessivo» il blocco tariffario operato dal ministro De Mita con il decreto in questione e il ministro era stato costretto a rilanciare il «blocco» con un nuovo decreto.

Nel frattempo ha concluso i suoi lavori la commissione — presieduta dal presidente del consiglio di stato, Tozzi — incaricata dall'on. De Mita di redigere un rapporto sulla gestione economica delle società assicuratrici. La commissione — s'afferma all'industria — non è stata «del tutto insensibile ai gridi di dolore delle compagnie». Tradurre questo «non del tutto insensibile» nella percentuale di aumento delle tariffe RCA è abbastanza arduo. Va precisato, comunque, che gli esperti del ministero dell'industria, almeno sino a qualche tempo fa, hanno fermamente sostenuto che un qualsiasi aumento tariffario della RCA non dovrebbe essere superiore al 12 per cento, cioè alla percentuale che costituisce lo sconto generalizzato.

Dal canto loro le imprese sostengono che occorrerebbero aumenti tariffari sino al 30 per cento per coprire i nuovi maggiori costi. La commisisone Tozzi ha accertato che per alcune imprese «razionali» (da tradurre in «serie ed efficienti»), di piccole e medie dimensioni, tale percentuale si avvicina al reale aumento dei costi (dovuti, in particolare, all'aumento dei pezzi di ricambio auto e delle fatture di riparazione) mentre per altre imprese con un ampio giro d'affari in vari rami assicurativi, il contenimento dei maggiori costi sarebbe forse possibile.

La commissione ha anche attentamente vagliato — informa l'Adnkronos — le denunce di alcuni parlamentari della sinistra (PSI, in particolare) secondo i quali la situazione della RCA obbligatoria è caratterizzata da gravi anomalie e in particolare: 1) le imprese non liquidano (mai) circa il 10 per cento dei sinistri ricorrendo a vari trucchi burocratici e anche al sistema delle agenzie in subappalto (vietate dalla legge che istituisce la «RCA obbligatoria»); 2) liquidano i sinistri mediopiccoli (tra le 70 e le 150 mila lire) soltanto dopo 7-8 mesi e anche dopo un anno; 3) in generale, tranne poche imprese — più moderne e razionali — le società favoriscono i contenziosi e i litigi fra le parti (danneggiato e danneggiante) anch' essi vietati espressamente dalla RCA obbligatoria.

Su tali denunce non si conosce ancora il parere della commissione Tozzi, ma al ministero dell'industria non si fa mistero del fatto che vi sono alcune «accertate anomalie», ormai disponibili persino a livello Istat, solo che qualcuno commissionasse tale statistica a quell'istituto. Ecco alcune delle «accertate anomalie»: 1) soltanto il 45-50 per cento dei sinistri del '73 è stato liquidato in questo stesso anno; 2) nel 1974 è stato liquidato il 45 per cento dei sinistri denunciati nel corso dell'anno e il 30 per cento di quelli denunciati nel 1973 e nel 1972 ancora in sospeso; 3) i sinistri del 1971, del 1972 e del 1973, ancora «in sospeso», saranno definitivamente liquidati, rispettivamente, nel 1975, nel '76 e nel '77.

Con tali operazioni, quanti miliardi — dei 1000 incassati con il monte premi RCA nel 1974 — sono stati spesi in liquidazioni dalle imprese e quanti invece sono stati destinati a operazioni bancarie e immobiliari? Una risposta è difficile. Certo è che nel 45-50 per cento dei sinistri non liquidati figurano tutti quelli più costosi (le compagnie liquidano, con relativa rapidità, infatti soltanto i piccoli sinistri compresi nelle 30-50 mila lire).

R. R.

ESTRAZIONE DEI PREMI per i buoni del tesoro

Roma, 20

Il ministero del tesoro comunica che nella sede della direzione generale del debito pubblico, in una sala aperta al pubblico, si è svolta la quarta estrazione per l'assegnazione di un premio di dieci milioni di lire, di quattro di cinque milioni di lire e venti da un milione di lire a ciascuna serie dei buoni del tesoro novennali al 5,50 per cento di scadenza primo gennaio 1980.

Il premio di dieci milioni di lire è stato assegnato al buono n. 1.282.188. I quattro premi di cinque milioni di lire sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 747.631 - 903.090 - 1.812.730 - 1.949.951. I venti premi da un milione di lire sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 37.863 - 161.822 - 198.895 - 270.109 - 412.494 - 450.257 - 594.617 - 822.908 - 881.037 - 928.988 - 948.055 - 1.169.554 - 1.180.582 - 1.413.654 - 1.498.467 - 1.544.097 - 1.578.441 - 1.765.550 - 1.780.059 - 1.980.600. *(Ansa)*

Sulla tomba di Bob

Telefoto Upi

Arlington — Ethel Kennedy, accompagnata dalla moglie del senatore Ted e da alcuni bambini del «clan», in raccoglimento dinanzi alla tomba del marito assassinato undici anni fa

PUBBLICATA LA SENTENZA CHE ACCOGLIE IL RICORSO

I MOTIVI DELLA CONCESSIONE DEGLI AUMENTI AI MAGISTRATI

Per il Consiglio di stato il provvedimento è giustificato dalla legge che equipara magistratura e dirigenti statali

Roma, 20

La IV sezione del consiglio di stato ha pubblicato stamane la sentenza con la quale ha accolto il ricorso presentato da alcuni magistrati che chiedevano l'adeguamento dei loro stipendi a quelli dei dirigenti amministrativi statali di categoria B, in base alle ormai famose norme sui «superburocrati». Anche se la decisione è già nota, restano interessanti le motivazioni con le quali i giudici hanno dato ragione «a se stessi». Premesso che l'art. 16 ter della legge delega del '68 (modificata dalla n. 775 del '70) sul riassetto delle carriere degli statali ha collegato il trattamento economico dei magistrati a quello dei direttori generali, «equiparando automaticamente, per il futuro, al trattamento di questi ultimi quello dei consiglieri di cassazione ed agganciando una scala di rapporti», il consiglio di stato si è dilungato in 60 cartelle all'interpretazione di alcune norme che regolano la complessa materia.

«In base all'art. 3 del DPR 1080 del '70 — osservano i giudici nella parte conclusiva della sentenza — ogni variazione del trattamento economico dei direttori generali si estende di diritto a quello dei consiglieri di cassazione, e dunque degli altri magistrati. Per quanto la norma si riferisca solo ai direttori generali, va ritenuto che essa intende esprimere lo stesso concetto previsto dall'art. 16 ter delle leggi delega: direttore generale o equiparato. In caso contrario la disposizione del decreto delegato sarebbe evidentemente incostituzionale per violazione dei principi della delega».

«Anche il principio contenuto nell'art. 16 ter, prosegue la sentenza, avrebbe potuto essere più chiaro, riportando l'intera dizione vista negli artt. 16 e 16 bis: direttore generale o equiparato e superiore. Tuttavia il collegio non può trarre da tale evidente imperfezione formale il senso che il legislatore abbia inteso concedere ai consiglieri di cassazione il trattamento economico dei direttori generali ed equiparati, ma non quello dei funzionari equiparati ai direttori generali preposti, però, ad unità organiche esse stesse comprensive di direzioni generali».

«Dal resto della normativa — continua la Corte — si è stabilito che la equiparazione tra direttori generali e qualifiche simili, ancorché superiori per quantità di funzioni, è sotto ogni altro aspetto completa. La variazione terminologica riscontrabile nell'art. 16 ter non è sufficiente a far ritenere che il legislatore abbia voluto — senza dirlo in modo espresso — introdurre un'eccezione. Soprattutto, non è vero che la distinzione in due classi poi effettuata risponda sempre al criterio funzionale dell'importanza degli apparati burocratici cui i dirigenti sono preposti, per la esistenza o la mancanza di più direzioni generali raggruppate in un ulteriore organismo burocratico. Non è vero, cioè, che i dirigenti di livello B abbiano invariabilmente, e neppure in prevalenza, funzioni superiori a quelli di livello C».

«Da tutto ciò la sezione conciude che l'art. 16 ter della legge delega e l'art. 3 del DPR 1.080 del '70 hanno inteso ancorare il trattamento di consigliere di cassazione a quello complessivo di direttore generale o qualifiche equiparate aventi o meno funzioni di importanza superiore. A questa situazione, non regolata espressamente dalle norme sull'agganciamento — conclude la sentenza — sembra al collegio debba rispondersi alla stregua del principio informatore di tali norme, che consiste nel collegare il trattamento economico di chi ricopre nella magistratura una posizione eminente, ma non di vertice, a quello invece più alto previsto per la burocrazia statale direttamente regolata dalle leggi di riforma. Una volta che gli impiegati civili a livello funzionale meglio retribuito siano quelli a livello B (i quali restano, si ripete, inquadrati nella qualifica funzionale di direttore generale) è ad essi che — secondo la logica dell'ordinamento — deve equipararsi la retribuzione dei consiglieri di cassazione e commisurarsi quella degli altri magistrati ordinari ad esso ricorrenti. Pertanto le domande di adeguamento proposte da tutti i ricorrenti sono fondate». *(Italia)*

Dalla prima pagina

Moro

cumento approvato all'unanimità dalla direzione il 7 ottobre, è detto esplicitamente che tra i criteri di formazione del governo non doveva più essere considerato valido quello di designazione dei candidati da parte delle correnti, essendo preminente la facoltà di scelta da parte del presidente del consiglio.

Il forzanovista Bodrato ha nettamente smentito sia la richiesta di colloquio da parte della corrente, sia il rifiuto di Fanfani. Ma è probabile che l'informazione sia pienamente fondata. Poche ore più tardi, infatti, Donat Cattin ha manifestato tutto il suo malumore con una dichiarazione estremamente polemica nei confronti di Fanfani, accusandolo di non avere una visione della crisi della DC e di preoccuparsi solo di restare a galla. Donat Cattin ha anche detto che la durata del governo Moro sarà «breve» perché bisognerà «inventare» al più presto, qualcosa per tornare al centrosinistra organico.

Da parte sua Fanfani ha replicato facendo confermare da fonti ufficiose il suo pieno appoggio a Moro e il suo incoraggiamento al presidente del consiglio a valersi delle sue prerogative costituzionali di scelta dei collaboratori che riterrà più adatti sulla base delle indicazioni dei gruppi parlamentari. Ma è proprio dalla riunione del gruppo parlamentare democristiano del Senato che è venuta la seconda sorpresa, tale da mandare a monte molte delle liste di ministri già «confezionate e fatte circolare dagli interessati. I senatori democristiani, infatti, hanno esplicitamente invitato Moro a dare una spallata a molte situazioni cristallizzate. La soluzione della crisi continua, dunque, a dare sorprese fino all'ultimo.

R. P.

Attentato

mente, con le scale volanti, sono saliti al secondo e al terzo piano, e dopo aver approntato una piccola teleferica, hanno portato i feriti sulla strada, che poi sono stati trasportati all'ospedale.

Sul posto, appena dato l'allarme, si è immediatamente recato il dott. Umberto Catalano insieme agli uomini del nucleo antiterroristico, oltre che della polizia e dei carabinieri. Secondo gli inquirenti, pare che anche questo nuovo attentato debba essere riferito a quella matrice fascista che ha già caratterizzato i quattro attentati precedenti. La serie degli attentati si era aperta sabato 9 novembre con l'esplosione di un ordigno nella sede dell'amministrazione provinciale; successivamente, martedì, era esplosa una bomba nei pressi di una scuola media; e infine, sabato, altri due ordigni erano esplosi nelle vicinanze della prefettura e lungo la linea ferroviaria per Torino, in località Santuario.

In serata si è riunito il comitato antifascista di Savona. Al termine della riunione è stato stilato un documento di condanna sull'accaduto. In questura, intanto, i funzionari savonesi della polizia, gli agenti dell'antiterrorismo ligure e i carabinieri hanno cercato di fare il punto della situazione. Tutte le perquisizioni fatte sulle automobili ai posti di blocco non hanno dato finora alcun esito e per il momento non sono state eseguite perquisizioni domiciliari.

E' da sottolineare che poche ore prima dell'attentato avevano lasciato Savona il capo dell'antiterrorismo Emilio Santillo e il generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa, i quali si erano occupati dell'inchiesta sui precedenti atti dinamitardi. A seguito della folle ondata di violenza, in città sono stati istituiti quindici posti di blocco permanenti. Tutti gli istituti scolastici e gli edifici pubblici vengono presidiati giorno e notte. Sono state disposte ed eseguite oltre quaranta perquisizioni domiciliari. La linea ferroviaria viene costantemente pattugliata.

(Condensato Ansa - Italia)

SENZA ACCORDI LA RIUNIONE DEL COMITATO CENTRALE

UNA NUOVA MAGGIORANZA ALL'INTERNO DELLA UIL

La confederazione è ora guidata da repubblicani e socialdemocratici I dissensi sono centrati sull'unità sindacale e sui prossimi scioperi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Spaccatura nella Uil: sull'unità sindacale le divergenze emerse nel corso del dibattito di due giorni hanno portato alla votazione di due documenti separati. L'uno, appoggiato da socialdemocratici e repubblicani (54 voti) afferma che la federazione unitaria, così com'è, rappresenta il massimo dell'unità possibile. L'altro, appoggiato dai socialisti (46 voti) sollecita una maggior crescita dal basso per raggiungere, al più presto, l'unità organica. A nulla è valso, quindi, il tentativo di mediazione proposto da Vanni e accettato dai socialisti per trovare una linea unitaria: per oltre quattro ore un gruppo di lavoro ha cercato una soluzione e alla fine si è deciso che non c'era nulla da fare. All'interno della Uil, dunque, si è formata una nuova maggioranza: repubblicani e socialdemocratici guidano la confederazione.

Nel congresso di Rimini del '73 Vanni era riuscito a mantenere la segreteria grazie all'appoggio di repubblicani e socialisti. Questa la nuova situazione, codificata oggi dalle votazioni, ma già esistente nella federazione unitaria: la Cisl e la Cgil, infatti, sono sulle linee dei socialisti non solo per quanto riguarda il problema dell'unità, ma anche per quanto riguarda le azioni di sciopero a sostegno della vertenza sulla contingenza. La prima verifica di questa nuova realtà si avrà domani quando si riunirà la segreteria della federazione Cgil - Cisl - Uil che dovrà decidere le modalità di attuazione delle 12 ore di sciopero già proclamate. Nella sua relazione al comitato centrale Vanni si era infatti dichiarato propenso a non inasprire troppo la lotta, mentre la Cisl, ad esempio, aveva indicato alla federazione di attuare uno sciopero generale di otto ore.

Il dibattito di oggi al comitnto centrale della Uil aveva confermato l'esistenza di un'articolazione delle posizioni all'interno delle varie correnti politiche: Muci (socialdemocratico) ha, infatti, appoggiato le tesi dei socialisti, Querenghi (repubblicano) si è differenziato dalle posizioni di Vanni, Ravenna (socialista) ha condiviso la linea della segreteria. Proprio per questi motivi sembrava che un accordo fra le correnti sarebbe stato possibile: già ieri, infatti, alcuni socialdemocratici avevano appoggiato l'intervento di Rufino. Ma al momento del voto solo due di essi (Raimoldi e Massari) si sono astenuti.

Quando Vanni ha replicato agli intervenuti ha proposto la formazione di un gruppo di lavoro per l'elaborazione del documento finale: Rufino, per i socialisti, ha dato l'assenso. Il discorso di Vanni, proprio in questa ottica, è stato molto prudente. Egli ha affermato che le critiche mosse alla sua relazione non sono state seguite «da una proposta alternativa articolata».

Egli ha detto che per la Uil la federazione può portare «all'unità di tutti, scartando le ipotesi di rifondazione del sindacato, che però permetta almeno di raggiungere il minimo denominatore dell'autonomia. Per quanto riguarda il voto per organizzazione, Vanni si è dichiarato d'accordo se l'abolizione viene intesa in correlazione con la verifica della crescita dell'autonomia. Tuttavia, ha aggiunto, se l'obiettivo è la spaccatura nella Uil «allora non possiamo dimenticare che non è mediabile nel movimento ciò che non è mediabile nella organizzazione».

Marina Alessi

DISCUSSE LE DENUNCE contro Tanassi e Andreotti

Roma, 20

La commissione inquirente per i procedimenti di accusa ha cominciato oggi l'esame delle denunce presentate da due privati cittadini contro i ministri Tanassi e Andreotti. Tanassi, come si sa, è stato denunciato da un certo avvocato Calda, per omissione di atti di ufficio»; per non avere, cioè, informato il Capo dello Stato del tentativo di «golpe», operato nel 1970 dal defunto principe Nero Valerio Borghese, pur essendone a conoscenza. Andreotti è stato denunciato da un altro cittadino per rivelazione di segreti di stato, avendo fornito ampie informazioni sull'attività del SID (servizio informazioni difesa). *(Italia)*

MOMENTI DI RIEPILOGO NELL'INCHIESTA SULLE TRAME NERE

L'interrogatorio a Padova del «braccio destro» di Miceli

Al colonnello Marzollo sarebbero stati chiesti particolari sulla fuga di notizie dai «dossier» di Tamburino - A Roma sentito Micalizio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

L'eliminazione fisica dell'attuale ministro dell'interno Paolo Emilio Taviani era uno degli obiettivi perseguiti dai partecipanti alle trame eversive che, nello scorso Ferragosto, dopo il fallimento del «golpe» del 1970, avrebbero dovuto portare al sovvertimento delle istituzioni repubblicane. La circostanza non è nuova; comunque è tornata d'attualità in occasione dell'interrogatorio al quale il giudice istruttore, Filippo Fiore, ed i suoi collaboratori hanno sottoposto oggi il dottor Giacomo Micalizio. Quest'ultimo, medico palermitano, è un imputato conteso tra i giudici di Torino (che per primi l'hanno catturato) e di Roma, che rivendicano oggi con il conflitto di competenza il diritto ad averlo tutto per sé. Micalizio, che è assistito dagli avvocati Bellavista e Canzoneri di Palermo, ha dovuto rispondere oggi ad una serie di contestazioni mossegli dal dottor Fiore il quale, secondo le indiscrezioni trapelate, avrebbe appunto insistito, con varie domande, sull'episodio riguardante l'onorevole Paolo Emilio Taviani.

Taviani, in base ai piani predisposti dai cospiratori, doveva rimanere ucciso in un incidente ferroviario che sarebbe accaduto in località Deiva Marina, centro della riviera ligure di Levante in occasione di una cerimonia ufficiale. Il convoglio ferroviario, in pratica, avrebbe imboccato un viadotto che i «golpisti» avevano minato con ordigni pronti per essere fatti brillare al momento opportuno. Naturalmente Micalizio, ha respinto ogni accusa, escludendo fermamente, insieme con l'esistenza di una trama eversiva, l'esistenza di un piano per l'eliminazione fisica di Taviani. L'«incidente» non avrebbe provocato solamente la morte dell'uomo politico, ma anche quella di un folto gruppo di ignari e innocenti cittadini poiché il vagone sul quale viaggiava il ministro dell'interno avrebbe fatto parte di un normale convoglio passeggeri.

L'interrogatorio dell'imputato è durato parecchie ore. Egli, infatti, viene considerato dagli inquirenti uno dei protagonisti della trama che, iniziatasi con il «golpe» fallito di Junio Valerio Borghese, è continuata fino all'estate scorsa. Attraverso le sue dichiarazioni i magistrati hanno cercato di avere la conferma di numerose circostanze emerse nel corso dell'istruttoria. Però Micalizio non avrebbe offerto alcun riscontro agli elementi che si trovano in possesso dei giudici, rispondendo negativamente ad ogni contestazione. Ciò potrebbe preludere ad un confronto con l'agente del Sid, Torquato Nicoli, che avrebbe fornito al servizio informazioni difesa la parte più importante delle notizie sulle quali si basa il «dossier» consegnato dal ministro Giulio Andreotti all'autorità giudiziaria.

Anche il col. Federico Marzollo, di 52 anni, ex capo del raggruppamento centri antispionaggio del Sid e «braccio destro» del gen. Miceli, detenuto nelle carceri di Padova per cospirazione politica, è stato interrogato dal procuratore della Repubblica, Fais, e dal sostituto Nunziante. L'ufficiale superiore, che si trova a Padova da ieri sera, si è incontrato con gli avvocati difensori, Guzzon (in rappresentanza del difensore romano dell'accusato prof. Gatto) e Molari.

L'interrogatorio si è svolto in una località della provincia di Padova (probabilmente una caserma dei carabinieri o della guardia di finanza) della quale non è stato possibile conoscere l'ubicazione. Il magistrato padovano ha voluto sentire il col. Marzollo probabilmente allo scopo di fare luce sulla «fuga» di notizie relativa alla testimonianza dell'amm. Casardi, attuale capo del Sid, al giudice Tamburino il 10 ottobre scorso. Come è noto, una copia fotostatica della «velina» comparve nella sala stampa del palazzo di giustizia della capitale. Una decina di giorni fa il col. Marzollo aveva ricevuto un avviso di reato per rivelazione di segreto d'ufficio e concorso in violazione di segreto istruttorio.

Stamani, frattanto, si è recato al palazzo di giustizia, a Padova, l'ex sindacalista della Cisnal di Verona Roberto Cavallaro che è stato interrogato — presente il suo difensore avv. Luci — dal giudice istruttore dott. Tamburino.

Sergio Geraldini

Due motopesca fermati da «vedette» jugoslave

Ancona, 20

Due motopesca della flottiglia di Civitanova Marche (MC), il Perseo di 90 tonn. e l'Antianfisi di 70 tonn. sono stati sorpresi da motovedette jugoslave mentre esercitavano la pesca nei pressi dello scoglio della «Lucetta» e dirottati nel porto di Sebenicco, ove si terrà il rituale processo amministrativo. I due natanti, con 6 uomini di equipaggio ognuno erano in zona di pesca abusiva assieme ad altri numerosi pescherecci italiani che sono riusciti a scappare.

(Italia)

L'attentato a Savona

Telefoto Ansa

Savona — L'atrio dell'edificio dove i criminali hanno fatto esplodere il potente ordigno

PAROLE DEL PONTEFICE NELL'UDIENZA AI FEDELI

PAOLO VI: «IL MONDO HA BISOGNO DI VERITÀ»

«E' raggiungibile, ha detto il Papa, nell'ottimismo del pensiero cattolico, certo delle sue conquiste»

Città del Vaticano, 20

Paolo VI, parlando stamani ad alcune migliaia di fedeli ricevuti in udienza generale, si è soffermato sull'autenticità del pensiero religioso di fronte alla mentalità moderna e ai suoi dubbi, rilevando due cose, «triste l'una — ha detto — felice l'altra»: il Papa ha affermato che la mentalità moderna rifugge, non certo a suo merito, da quell'esposizione della verità religiosa «che nel linguaggio del nostro sistema chiamiamo apologetica».

Il secondo aspetto, definito da Paolo VI «interessante», è invece costituito dal fatto che «la nuova generazione della gioventù, cosciente delle profonde esigenze del pensiero, disillusa del materialismo imperante e tanto più avida d'una certezza, aspira alla verità, inconsciamente forse a quella verità che Cristo ha messo nella propria definizione: "Io sono la via, la verità e la vita..."».

«Bisogno di verità?» si è quindi chiesto il Papa. «Allora — ha proseguito — sorge il quesito dell'autenticità, che oggi, come un ricorrente luogo comune mentale, assilla l'uomo moderno, il quesito della "verità" vera. Tanta è la facilità dello spirito umano a lasciarsi ingannare che l'atteggiamento critico, anch'esso caratteristico dell'odierno pensiero, sembra precludere la fiducia di mai raggiungere la verità vera, cioè quella autentica, comprovata dai titoli inoppugnabili che la dicono pari alla realtà».

«Ebbene — ha detto Paolo VI — si prenda atto dell'ottimismo del pensiero cattolico. Esso è sicuro, per dono di Dio, dell'autenticità delle sue privilegiate conquiste. Siamo gelosi — ha concluso — di questa autenticità della nostra dottrina che deve essere a base del nostro pensiero e della nostra vita».

DISATTESE LE DELIBERAZIONI DELLA COMUNITA'

«SLITTA» L'ABOLIZIONE DEL MONOPOLIO TABACCHI

Impossibile creare in tempo la legge necessaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

L'abolizione del monopolio dei tabacchi, fissata da una delibera della CEE per l'Italia e la Francia subirà in Italia — informa l'Adnkronos — un sensibile slittamento. Per modificare l'attuale regime di monopolio, occorrerà, infatti, un'apposita legge che non prima del prossimo anno potrà essere presentata, in quanto la commissione, da tempo incaricata di elaborarne il testo (di cui fanno parte rappresentanti dell'azienda dei monopoli, del personale, dei sindacati e della Federazione dei tabaccai) è ancora alla fase iniziale dei lavori che, inoltre, si sono interrotti per la crisi di governo e che potranno riprendere non appena sarà operante il nuovo governo. Sembra pertanto finora da escludere che venga rispettata la data posta dalla CEE e cioè il 1.o gennaio 1976.

Come è noto, la CEE, allo scopo di un riordinamento dei monopoli a carattere commerciale dei paesi membri, emanò una delibera — del 20 aprile 1970 — in cui si raccomandò, in particolare, all'Italia ed alla Francia di eliminare gli ostacoli alla libera circolazione delle merci e di abolire il monopolio sui tabacchi al 1.o gennaio del 1976.

L'abolizione del monopolio in Italia dovrebbe consistere — in base alla delibera della CEE — in particolare nell'abolire l'attuale monopolio esistente sulle importazioni di tabacco straniero e sulla distribuzione all'ingrosso, ferma restando, invece, la concessione all'azienda dei monopoli dell'esclusività della fabbricazione e della vendita dei tabacchi italiani ed esteri attraverso le tabaccherie, evitando così il proliferare dei punti di vendita.

R. R.

ESAME SULLA LEGITTIMITA' SU NORME DI INTERESSE PUBBLICO

ASSICURAZIONI RCA E LOCAZIONI DAVANTI ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Oggi in discussione la pena dell'ergastolo - Il quesito sollevato a Verona

Roma, 20

Gli effetti della sospensione della copertura assicurativa RCA ai fini della responsabilità penale ed alcune conseguenze derivanti dal regime di proroga legale, cui sono sottoposti i contratti di locazione degli immobili urbani, sono stati l'oggetto di due questioni discusse ieri, in udienza pubblica, dalla Corte Costituzionale. Il primo quesito riguardava la legittimità di due norme che disciplinano l'assicurazione della responsabilità civile per la circolazione dei veicoli a motore e dei natanti. La prima norma (art. 1901 del codice civile) oltre a consentire all'assicuratore la sospensione della copertura assicurativa qualora non venga pagato il premio, gli riconosce il diritto di ottenere il pagamento dovutogli, senza essere tenuto a coprire il periodo in cui l'assicurazione era stata sospesa. La seconda norma (articolo 32 della legge 990 del 1969), non fa alcuna distinzione tra chi, per non aver pagato il premio, viene a trovarsi momentaneamente scoperto e chi non abbia mai stipulato un contratto di assicurazione.

Le conseguenze di una simile situazione sono state esaminate nel corso della consulta e cioè, innanzitutto l'assicuratore realizzerebbe un indebito arricchimento per una prestazione non corrisposta, in secondo luogo chi fosse momentaneamente «scoperto», verrebbe perseguito penalmente come se non fosse affatto assicurato.

Per quanto concerne i contratti di locazione, si è relazionato su due leggi che disciplinano la complessa materia delle locazioni immobiliari urbane. Secondo quanto sostenuto, l'art. 1 della legge 833 del 1969, sottoponendo ad un regime di proroga legale i contratti di locazione degli immobili urbani, discriminerebbe senza alcuna giustificazione sulla base della data del contratto, la categoria dei produttori che possono usufruire della proroga da quella dei locatori che debbono eventualmente subirla.

Vi è poi un'altra norma, l'art. 7 della legge 253 del 1950, che impedisce al proprietario locatore di far valere, nei tre anni dall'acquisto, la propria necessità di andare a vivere nell'appartamento, come causa risolutiva della proroga. A questo punto è stato osservato che così non verrebbero distinte le condizioni economiche del locatore da quelle del conduttore: i proprietari che fossero più bisognosi dei loro inquilini, verrebbero ad essere danneggiati e il tutto, in pratica, in uno scoraggiamento dell'accesso del risparmio popolare alla proprietà della casa.

Al termine della discussione di questi due punti, la Corte Costituzionale si è occupata di una questione concernente l'iscrizione all'albo professionale dei geometri. Seconco il consiglio nazionale dei geometri infatti, gli art. 1 e 4 del Regio Decreto n. 274 del 1929, prevederebbero, per l'iscrizione all'albo professionale, il semplice titolo di studio conseguito con l'esame di diploma, senza la necessità di altri accertamenti di idoneità tecnico - professionale. Il consiglio ha osservato che il diploma è assolutamente inadeguato ai compiti che in pratica oggi svolge il geometra.

Domani, invece, la Corte si occuperà dell'ergastolo. Il quesito sulla legittimità della norma che lo prevede, cioè l'art. 22 del codice penale, è stato sottoposto ai giudici dalla Corte di Assise di Verona.

STIPENDI ALLA «GAZZETTA»

INTERROGAZIONE BROSIO su un'iniziativa INPGI

Roma, 20

«Per sapere se risponda a verità la notizia secondo la quale l'istituto di previdenza dei giornalisti avrebbe deliberato di far avere ai redattori della "Gazzetta del Popolo" i due terzi dello stipendio per tre mesi», il sen. Manlio Brosio, presidente del gruppo liberale di Palazzo Madama, ha rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio.

Il sen. Brosio chiede di conoscere: «1) se tale intervento rientri nei compiti dell'istituto, previsti dalle disposizioni di legge e statutarie; 2) se tali prestazioni siano compatibili con la posizione creditoria dell'istituto nei confronti dei versamenti previdenziali ad esso dovuti; 3) quali siano i criteri con cui è stata adottata la delibera.

La situazione

Il Presidente della Repubblica ha avuto ieri un lungo colloquio con Moro che ha sciolto la riserva posta all'atto dell'accettazione dell'incarico. Moro ha ormai acquisito la possibilità di formare il nuovo governo con l'appoggio della DC e del PRI, ed il consenso parlamentare dei socialisti e dei socialdemocratici, ma anche i liberali si sono detti disponibili a non negare la fiducia a Moro o con l'astensione parlamentare o con il vero e proprio voto favorevole. Una decisione in merito sarà presa domani dalla direzione del PLI.

La mossa liberale pone in difficoltà i socialisti, che considerano il governo Moro frutto del loro incondizionato ed essenziale consenso. L'appoggio del PSI diverrebbe, invece, non più essenziale se ci fosse una confluenza nella maggioranza dei voti liberali. Il problema potrebbe essere risolto con una dichiarazione di netta delimitazione della maggioranza; questa, però, opererebbe quella chiusura anche a sinistra che era richiesta, oltre un mese e mezzo fa, dai socialdemocratici, ma che provocò l'apertura della crisi per l'irrigidimento in merito del PSI.

Comunque, Moro sciogliendo la riserva ha congelato l'attuale situazione di consensi politici. Ora dovrà risolvere i problemi connessi alla struttura del nuovo governo, problemi non facili se si tiene conto della molteplicità di spinte e controspinte esistenti tra le correnti democristiane e, all'interno di esse, tra i vari esponenti le voci diffusesi ieri in alcuni ambienti ufficiosi che davano per già assegnati i dicasteri più importanti a uomini della «vecchia guardia» d.c., hanno suscitato pareri discordi.

La generazione sbagliata

A VOLTE guardo i bambini, quelli in età prescolastica, e mi domando se sono felici. Hanno tutto, ogni loro desiderio è soddisfatto prima che riesca a formularsi, in una sorta di gara tra parenti e amici a chi arrivi prima, a immaginarlo, a inventarlo. I negozi di giocattoli si sono moltiplicati a dismisura, la fantasia dei creatori ha fatto miracoli. «Questo?» dice la commessa sorridendo suo malgrado con una certa complicità ironica, dopo aver colto il mio sguardo incredulo. «E' uno strumento musicale» spiega. «Ecco, si pigia uno di questi dieci tasti e poi si gira la manovella: ogni tasto una musica diversa». Una musica, ma meglio si direbbe un'accozzaglia di suoni metallici e stonati che più in grande e molto in peggio, cerca d'imitare i vecchi, minuti, deliziosi carillon di un tempo, nelle cui musichette piene di sottile magia potevi stemperare sogni impossibili a discrezione.

Bigliardini, aggeggi a molla che lanciano in aria piramidi di anelli multicolori di plastica, armi d'ogni genere (ovviamente), capanne, casette, tutti i possibili veicoli, che si muovono a comando elettronico o evitano da soli il pericolo di urti e cadute giù dal tavolo; e non parliamo dei mille «matador» da costruzione, con denti, agganci, rotelle d'ogni specie...

Ma che fanno questi bambini, quando vogliono giocare? Subito gli si affaccia il problema del «con che cosa giocare». C'è da perdere la testa tra i cento oggetti che cingono l'assedio. Noi, al loro tempo, ci costruivamo i giocattoli da noi stessi, o li inventavamo: il gioco principale consisteva appunto nel creare gli strumenti per giocare: e, per questo, ogni materiale era buono, suscitava fantasie, dava suggerimenti. Soldatini?... Ohibò! Rocchetti di legno (allora, dalle donne in casa si cuciva) e viti a testa piatta, queste erano le pedine dei nostri eserciti, e anche i generali, si capisce. Ognuno aveva la sua scorta, ma una scatola da scarpe bastava a contenere tutto il parco. Oggi ci vuole una stanza completa, cassepanche, rastrelliere alle pareti, al muro la lavagna con i gessetti, su una mensola un battaglione di animali, sull'altra un esercito di pupi d'ogni dimensione, foggia e colore, dimenticati, inutilizzati, svuotati d'ogni contenuto affettivo.

Mi domando che cosa stiamo facendo alla fantasia di questi nostri piccolissimi. Non voglio dire che proprio la uccidiamo, ma è certo che tentiamo di farlo. In ogni modo l'addormentiamo. E, dopo i giocattoli, le letture, i libri. Dove sono andate le vecchie favole di Andersen e dei fratelli Grimm?... Favole da raccontare a viva voce o da leggere. Oggi i libri che vanno per le mani dei piccini sono illustrati a tal punto che le didascalie risultano praticamente annullate. Sono libri visivi. E, ancora una volta suggerendo tutte, ma proprio tutte le immagini, impediamo che essi si creino le immagini proprie, esercitino l'attitudine all'invenzione, sviluppino personalità differenziate.

Prima che si reggano bene sulle gambette li affliggiamo con biciclette e automobilini di cui non riescono a toccare i pedali e che comunque non avrebbero la forza di spingere. Poi, ovviamente, l'automobile ad accumulatori, il motorino, il motocross e finalmente la fragorosa 500 di Agostini e la gran turismo da rally. Finché non hanno contaminato coi rumori, odori, vapori ogni spazio possibile. Finché, più d'uno, non si rompe le ossa. Allora, magari dal lettino della clinica, sotto lo sguardo ansioso ma rutilante di soddisfatto orgoglio dei padri, reclamano le ultime fotografie dei nuovi modelli, da appendere al muro, senza questi simboli dell'alienazione moderna non possono più vivere. «Papà, questa vedi è una moto: appena esco me la comperi, vero?». Il premio per essersi salvati, per non averci rimessa la pelle.

Felici? Macché, tutto il contrario. Frustrati, imbronciati, scontenti. La felicità consiste nel desiderare qualcosa; e questi bambini, questi ragazzi, questi adolescenti non desiderano più nulla, e solo saltuariamente possono credere, per un fugace trasalimento dei precordi, di aspirare a qualcosa; in realtà, poiché sanno che nulla gli sarà negato, ne sono già saturi con largo anticipo.

Per la nostra comodità, per tacitare la nostra coscienza sporca gli abbiamo distorto ogni sentimento di natura. Ci meraviglia che non amino più gli animali? Ricordo un momento d'intensa felicità quando (più che altro per errore) mi capitò in casa un cucciolo fox-terrier. Mio fratello ed io, su per giù decenni, volevamo tenerlo sempre in braccio, ai sette cieli quando ci elargiva le sue umide linguatine, i suoi sguardi vellutati, o ci mordicchiava i calzini. La prima volta che abbaiò fu al portalettere: una corsetta, l'irrigidimento delle quattro zampette, muso in su a scrutare lo straniero in uniforme, e finalmente, con una vocina tutta in gola, tre quattro secchi starnuti. Difendeva la casa, lui, che era quell'intruso? Non per cacciarlo, ovviamente, solo per affermare la propria funzione. Noi gridammo di gioia insieme con lui, cresciuto così in fretta, pozzo d'intelligenza, e poi giù a rotolarci per il corridoio tutti e tre in un unico groviglio.

I miei nipotini, quando vengono in villa, per prima cosa si guardano intorno, per vedere dov'è Poppy. Mica per giocarci assieme! No, per assicurarsi in tempo la protezione materna; il più piccolo, che non ha paura, quando pensa di non essere osservato cerca invece di camminarle addosso. Due atteggiamenti, entrambi sbagliati: la natura ha preso altre strade.

Abbiamo tante colpe, ma questa, di avere creato una campana tutta artificiale intorno ai nostri piccolissimi, è forse la peggiore, origine di tutte le falsificazioni che affliggono oggi l'umanità. Non devono sporcarsi, non possono sbucciarsi i ginocchi; non correre, non gridare; non dire parolacce, non toccare i mobili, non scrivere sui libri, non sdraiarsi per terra. Gli abbiamo insegnato a sentirsi a disagio senza neanche più accorgersene. E poi parliamo di ecologia, di tutela della natura, del paesaggio, di Italia nostra; ci lamentiamo della droga, della delinquenza minorile, del mito della violenza...

Che generazione sbagliata! Noi, non loro. Loro sono le vittime.

Manlio Cecovini

Parigi. Montagne di rifiuti invadono tutta la capitale francese per lo sciopero dei netturbini — Telefoto Upi

TURBATI I FISICI DI MEZZO MONDO PER UNA SCOPERTA CHE POTREBBE AVERE ENORME IMPORTANZA

Emozionante come un «giallo» la caccia alla nuova particella

Tutto s'è iniziato l'11 novembre, quando due gruppi di scienziati americani hanno divulgato i segreti delle loro ricerche - La prima conferma dall'acceleratore di Frascati - Spiegate le «interazioni deboli»?

C'è grande subbuglio tra i fisici nucleari di mezzo mondo. Quasi la sensazione di star vivendo un momento importante nella storia della scienza, di essere alla vigilia di qualcosa che potrebbe determinare una svolta nello studio dei meccanismi fondamentali della materia. Eppure, la scoperta di una nuova particella subatomica — identificata nei giorni scorsi in due laboratori americani e poi trovata anche all'acceleratore di Frascati — ormai non dovrebbe emozionare più neanche un fisico, visto che di queste particelle se ne conoscono oltre un centinaio, con massa, carica elettrica, proprietà diversissime tra loro — lo «zoo di strane bestie» di cui amava parlare Oppenheimer, il «padre» della bomba atomica.

Ma questa nuova particella sembra avere caratteristiche assolutamente uniche: ha una massa molto elevata e una «vita media» che — per quanto dell'ordine di un'infinitesima frazione di secondo — è pur sempre molto più lunga di quanto ci si poteva attendere. Ma l'eccitazione degli scienziati nasce anche dal fatto che la scoperta di questa nuova singolare particella è avvenuta nell'arco di pochissimi giorni, con una successione di avvenimenti degna delle più belle avventure della scienza. Vediamo di ricostruirli, ne vale davvero la pena.

Lunedì 11 novembre. Samuel Ting, uno scienziato del MIT di Boston, si reca nello studio di Wolfgang Panofsky, direttore dell'acceleratore lineare di Stanford, California. «Avrei da raccontarti qualcosa di molto interessante», gli dice. E comincia ad esporgli i risultati di una serie di ricerche che aveva compiuto nei giorni precedenti presso l'acceleratore di Brookhaven, nello stato di New York, assieme ai colleghi Becher, Min Chen e Y. Y. Lee. «Non riuscivo quasi a crederegli», dirà poi Panofsky. «Perché anche la nostra équipe guidata da Burton Richter, senza aver avuto alcun contatto con quelli di Brookhaven, aveva appena compiuto degli esperimenti che avevano dato in pratica gli stessi risultati».

Di che cosa si trattava? Nell'acceleratore di Stanford gli scienziati avevano fatto scontrare elettroni e positroni (cioè elettroni positivi): non appena l'energia di collisione aveva raggiunto un valore di 3 miliardi e 104 milioni di elettron-volt, gli strumenti avevano segnalato un aumento enorme e improvviso nel numero di particelle prodotte dagli «urti». Ciò stava a indicare la formazione di una particella la cui massa era equivalente a quell'energia, ossia tre volte più pesante di un protone. Un risultato assolutamente inatteso.

Dal canto loro, i fisici di Brookhaven avevano lanciato un fascio di protoni accelerati contro protoni stazionari: dallo scontro — avvenuto sempre ad un'energia di 3 miliardi e 104 milioni di elettron-volt — si producevano in grande quantità coppie di elettroni e di positroni, dovute evidentemente al decadimento di una particella che aveva appunto quell'energia. Quindi, lo stesso risultato ottenuto dai colleghi di Stanford, pur usando metodi diversi. Una ragione di più per confermarne la validità. La notizia si sparge a macchia d'olio tra gli scienziati americani ed europei, lanciata attraverso il telefono da una parte all'altra dell'Atlantico.

Lavoro febbrile

Mercoledì 13 novembre. In Italia, a Frascati, si decide di mettere in funzione la «macchina» nucleare più potente — l'anello di accumulazione per elettroni e positroni chiamato «Adone» — per cercare di ottenere la stessa fantomatica particella e quindi di confermare la scoperta degli americani. Per quasi tre giorni cinquantaquattro ricercatori, assistiti da dieci tecnici, lavorano febbrilmente e senza soste, divisi in tre gruppi. «Adone» è stato progettato per raggiungere energie fino a 3 miliardi di elettron-volt. Troppo poco, per trovare la misteriosa particella. Si decide allora di forzare la «macchina» il più possibile: il risultato ne vale la pena.

Venerdì 15, infatti, l'obiettivo viene raggiunto. Sono le undici di sera quando gli strumenti sembrano impazzire, segnalando che all'interno dell'anello è avvenuto ciò che si attendeva e si sperava. I fasci di elettroni e positroni, lanciati l'uno contro l'altro alla faticosa energia di 3104 mega-elettron-volt, hanno prodotto la nuova particella.

Le tracce nucleari vengono fotografate centinaia di volte, si fanno i primi calcoli. La nuova particella subatomica ha effettivamente una massa «enorme», tre volte quella di un protone: che costituisce il nucleo dell'atomo d'idrogeno. E, cosa ancor più sbalorditiva, nonostante questa sua massa tanto grande, ha una «vita media» molto lunga, valutabile in un centomiliardesimo di miliardesimo di secondo.

Un tempuscolo infinitesimale, che i nostri sensi e il nostro cervello non riescono neppure a concepire. Ma per questo ci sono strumenti raffinatissimi. Ed essi ci dicono chiaramente che c'è qualcosa che non quadra: una particella così pesante «deve» avere una «vita» almeno diecimila volte più breve di quella registrata, per poi degenerare in elettroni e positroni. Dunque, a questo punto le alternative sono due: o c'è un errore degli sperimentatori, o ci troviamo di fronte a qualcosa di assolutamente nuovo. L'errore sperimentale sembra da escludere, dal momento che ben tre gruppi di ricercatori — lavorando indipendentemente l'uno dall'altro — sono giunti allo stesso risultato. Rimane allora la seconda alternativa. Ed è per questo che i fisici sono tanto emozionati.

«Questa non è una particella come le altre che già conosciamo: deve avere una struttura in qualche modo nuova», ha commentato uno degli americani che hanno contribuito alla sua scoperta. «E' un bellissimo risultato, siamo molto felici», ha detto l'altro giorno — appena informato dell'esito degli esperimenti a Frascati — il prof. Edoardo Amaldi, già collaboratore di Fermi. E' una felicità puramente intellettuale, beninteso, che può esaltare un fisico ma può non toccare minimamente il profano. Ma è proprio questa felicità interiore, questa soddisfazione estetica, che accumuna le scoperte della scienza pura alle realizzazioni dell'arte.

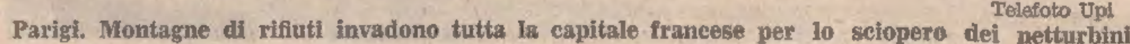
Punto chiave

In più, come è stato detto, questa nuova particella potrebbe rappresentare un punto-chiave per la comprensione delle proprietà della materia. Ci dice il prof. Giuseppe Furlan, direttore dell'Istituto di fisica teorica dell'Università di Trieste, un esperto di particelle elementari: «Come le interazione elettromagnetiche avvengono attraverso uno scambio di fotoni, così nelle reazioni nucleari quelle che noi chiamiamo 'interazioni deboli' devono consistere in uno scambio di particelle, sulla cui natura non sappiamo ancora nulla, ma che potrebbero essere proprio quelle identificate in questi giorni. Sarebbe così possibile spiegare il meccanismo delle 'interazioni deboli' e la natura delle 'correnti neutre' scoperte l'anno scorso al C.E.R.N. di Ginevra. E' un'ipotesi seducente, anche se prematura. Ma prima bisognerà studiare meglio questa strana 'bestia', individuarne i numeri quantici, le proprietà».

E' quello che hanno già cominciato a fare a Frascati, dove in questo campo sono possibili ricerche d'avanguardia (non dimentichiamo che la fisica delle particelle elementari, in fondo, è nata verso il 1960 proprio nei laboratori di Frascati: tutte le altre «macchine» per elettroni e positroni costruite successivamente nel mondo hanno preso per modello l'acceleratore italiano). E anche al CERN gli scienziati del Centro europeo ricerche nucleari si apprestano a ripetere gli esperimenti degli americani e degli italiani per individuare una volta di più la particella. La quale, per inciso, non ha ancora un nome ufficiale: a Stanford la identificano con la lettera «psi», a Brookhaven la chiamano «J», a Frascati forse sceglieranno ancora un altro simbolo, tanto per accrescere la confusione.

Per intanto, gli scienziati attendono il 2 dicembre, quando il primo resoconto ufficiale e dettagliato sugli esperimenti verrà pubblicato dalla «Physical Review Letters» con il linguaggio esoterico dei simboli matematici. E se la scoperta verrà confermata, allora i fisici sperimentali passeranno la mano ai teorici, che stanno già lavorando per cercare di sistemarla nel mosaico delle conoscenze sulle particelle elementari. «Ma noi speriamo davvero — ha detto con un sorriso Samuel Ting — di tenerli occupati ancora per un bel po'».

Fabio Pagan



OPINIONI OPINIONI OPINIONI

Il dialogo nella scuola

L'amico Giorgio Voghera, scrittore aperto a tutti i problemi autentici che la vita ci pone ogni giorno, ha suscitato sulle colonne di questo nostro giornale un dialogo vivo sui problemi della scuola, affermando con la sua abituale chiarezza che bisognerebbe abolire nelle scuole medie superiori l'insegnamento della filosofia, e proibire agli insegnanti di dare qualsiasi compito che richieda allo studente di fare della critica letteraria. Uno studente universitario di filosofia, Fulvio Longato, gli ha risposto con molta finezza, affermando tra l'altro «la necessità che la filosofia, per non rischiare di essere vuota chiacchiera, si faccia metodo e dibattito anche nella nostra scuola: si spogli della falsa purezza per riconoscere il suo significato politico (assegnatole proprio dai primi filosofi greci), cioè di dialogo, di analisi, di proposte per il presente». E Voghera, con la sua intelligenza, anche se lontano dalla vita della scuola (ma figlio di un grande insegnante - scrittore), gli ha risposto: «Ho sempre auspicato che gli studenti (e non solo quelli universitari) avessero larghe possibilità di discutere i problemi essenziali trattati dalle cosiddette "scienze umane" (sociologia, antropologia, psicologia, economia, e perché no, anche politica), e proprio in un ambito interdisciplinare. E se in tale nesso venissero alla ribalta problemi che si possono definire "filosofici", non troverei nulla di male che l'insegnante, il quale dirige tali dibattiti, esponesse sinteticamente gli sforzi fatti dai pensatori antichi e moderni per risolverli e consigliasse eventualmente qualche lettura di brani di opere che si sogliono definire "filosofiche". Il problema principale, lo so, è di come fare perché questi dibattiti non degenerino in vuote logomachie o in gazzarre. Ma questo dipende dall'autorità che l'insegnante si sarà acquistato non con l'uso di mezzi disciplinari (oggi praticamente impossibile), ma con la sua cultura, la sua intelligenza, la sua dedizione alla scuola».

Questo dialogo fra due intellettuali triestini, appartenenti a due generazioni diverse, mi veniva in mente oggi, mentre leggevo uno studio del pedagogista Aldo Agazzi, che reca nella sua conclusione la seguente riflessione: «Si educa per quel che si è. Tutte le volte che ciascuno riesce a diventare un po' migliore in se stesso, diventa un migliore maestro, un migliore professore. Non dimentichiamo che l'educazione non è un rapporto che viene posto dai sussidi didattici, dalle tecniche. Ci vogliono anche quelli: ma è sempre chi adopera e propone lo strumento colui che lo anima, che lo fa sentire, il vero soggetto ed autore. Perché l'educazione resta sempre un rapporto di anima ad anima, di persona a persona, di pensiero a pensiero, di affetto ad affetto».

Anche a me pare che la soluzione di ogni rapporto educativo, in tutte le materie d'insegnamento, vada cercata prima di tutto in un rapporto umano, che deve manifestarsi nel dialogo, nella discussione approfondita dei problemi che la lezione dovrebbe porre in ogni momento. Senza dibattito, senza dialogo, non c'è insegnamento: ed il colloquio non diventa gazzarra, non diventa ozio mentale, soltanto se colui che insegna è all'altezza delle situazioni che il suo lavoro dovrebbe venire creando di ora in ora. Senza intelligenza, senza cultura, senza amore verso la scuola e verso i giovani, non esiste insegnamento decoroso, ma pura esercitazione verbale, sterile ripetizione di nozioni che non valgono nulla, che non contano niente, che non mettono in movimento l'interesse intellettuale dei giovani. Certo, bisogna discutere sulla scienza che ognuno professa dalla cattedra, secondo un piano di lavoro preciso e rigoroso, ma occorre trovare sempre agganci con il presente, occorre far sentire ai giovani, per natura impazienti e concreti, che sempre alle parole seguono i fatti, che alle parole corrispondono i fatti, e che tutto ciò che noi vogliamo insegnare vale anche per oggi, per capire meglio la realtà che si muove intorno a noi, per rendersi conto delle cose che hanno un valore permanente, e non effimero. I giovani sono assetati di bisogni quotidiani, e vogliono conoscere il mondo attuale, per sapersi collocare con equilibrio nella realtà che tutti ci coinvolge, sia che noi la vogliamo, sia che noi la rifiutiamo: importante è che il docente — di ogni livello, dall'asilo all'università — sia un uomo che vive in questa realtà, ne senta gli stimoli nel bene e nel male, reagisca, affronti tutti i temi che il suo insegnamento deve suscitare ogni giorno, e li ponga davanti alle menti dei giovani con chiarezza, con umiltà, con i dubbi che ogni mente sana conosce ed attraversa, perché la verità non è monopolio di nessuno, e noi ci confrontiamo ogni giorno per cercarla insieme, senza fanatismi, senza chiusure, ma con l'animo aperto al dialogo, alle idee degli altri, di chi la pensa come me, ma anche di chi è diverso da me, ed ha altri ideali, crede in altre ideologie.

In un contesto di democrazia vera, di tolleranza, di consapevolezza dei propri limiti, dovrebbe venir fuori una scuola viva e vera, tutta incentrata sul dialogo, di lezione in lezione, tutta mossa da interessi intellettuali e pratici che i giovani sentono nel profondo, purché gli adulti siano all'altezza di cogliere questi fermenti assai nobili, che si leggono negli occhi di colui che sta formando la propria personalità, non appena si entri in una classe. La contestazione — se si eccettuano alcune eccezioni di fanatismo e di canaglieria — nasce dal vuoto, dalla mancanza di interessi, dalla chiusura al dialogo, dalla paura di confrontarsi con gli altri, con coloro che sono migliori di noi, e non soltanto con chi ci è inferiore.

I giovani vogliono «avere una visione critica e globale della realtà»: cogliere questa esigenza è il compito più importante del docente. Ma per cogliere una simile complessa visione, bisogna conoscerla, bisogna penetrarla e bisogna viverla, giorno dopo giorno, ed avere la convinzione, l'entusiasmo morale, la cultura per trasmetterla ai giovani che vengono da noi per ascoltarci e per imparare. E se noi non siamo all'altezza, perché non sentiamo questa vocazione, falliamo ogni giorno, e ci portiamo dietro lo smarrimento, il vuoto, l'inutilità, la falsità di questo difficile lavoro che abbiamo scelto, questo sentirci giudicati in ogni momento da chi sta seduto tra i banchi, e ci osserva in tutto ciò che diciamo, e capisce subito se noi crediamo nella nostra professione, se noi siamo degli uomini vivi, immersi nella realtà difficile del mondo d'oggi, e fatti più tolleranti proprio da questa complessità e da questa precarietà a cui siamo esposti, tutti insieme, in ogni giorno che passa.

Guido Miglia

CORRIERE FILATELICO

Perroni confermato

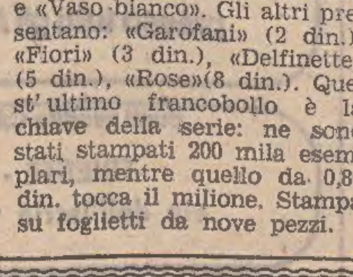
L'ing. Carmine Perroni è stato ancora una volta confermato alla presidenza della Federazione nazionale commercianti filatelici. Il rinnovo della fiducia è avvenuto all'assemblea annuale di Milano (2 novembre), durante la quale si è parlato della situazione del mercato, dei cataloghi, del recente preoccupante aumento dell'Iva. Anche in questa sede, come è avvenuto a Riccione da parte della Unione stampa filatelica, è stata auspicata la ripresa delle riunioni della commissione degli esperti per la filatelia, che il ministro Togni non ha mai convocato. E' stata anche fissata la data, d'intesa con l'Associazione filatelica italiana (Roma), del XXIX Convegno filatelico nazionale, che si svolgerà alla Stazione Termini l'8 e il 9 febbraio 1975.

Ultima ora

ITALIA — Per la XVI Giornata del francobollo sono stati approntati tre francobolli: 40, 50 e 90 lire. Vi figurano Pulcinella, un gruppo di maschere di fantasia e il classico Pantalone. Sono opera di alunni delle scuole medie. Emissione 1.o dicembre.

SAN MARINO — 12 dicembre: Natale e centenario della morte di Nicolò Tommaseo. Il natalizio da 250 lire riproduce una Madonna quattrocentesca con il Bambino; al grande dalmata sono stati dedicati due francobolli (50 e 150 lire): uno con una veduta del Titano e i versi latini dello scrittore che lo celebrano, l'altro con il tradizionale pensoso ritratto del Tommaseo.

Jugoslavia: Fiori



La Giornata della Repubblica che la Jugoslavia celebra il 29 novembre, porta tradizionalmente con sé una serie artistica di prestigio. Sarà così anche quest'anno. L'emissione avverrà alla vigilia, cioè il giorno 28. Seguendo il tema «L'arte jugoslava attraverso i secoli», la prossima serie di sei francobolli è dedicata a quadri di fiori usciti dalla tavolozza di altrettanti artisti di questo secolo: Petar Dobrovic, Vilko Gecan, Milan Konjovic (vivente), Sava Sumanovic, Stane Kregar e Petar Lubarda. La maggior parte di questi artisti si sono formati o perfezionati nelle principali accademie estere. I due francobolli in pagina riproducono «Peonie bianche» e «Vaso bianco». Gli altri presentano: «Garofani» (2 din.), «Fiori» (3 din.), «Delfinette» (5 din.), «Rose» (8 din.). Quest'ultimo francobollo è la chiave della serie: ne sono stati stampati 200 mila esemplari, mentre quello da 0,80 din. tocca il milione. Stampa su foglietti da nove pezzi.

UN SOLO NATALIZIO PER GLI ITALIANI

Quest'anno un solo francobollo da 40 lire per la corrispondenza natalizia degli italiani. Uscirà il 26 novembre con una vignetta raffigurante la celebre notte di Natale del 1223, durante la quale San Francesco allestì il primo presepe nel paesino di Greccio (Alto Lazio). L'avvenimento è stato rievocato lo scorso anno su un francobollo di Monaco, ricorrendo il 750.o anniversario. Il presepio è dunque una «invenzione» francescana e italiana, che ebbe rapida diffusione nel mondo, nelle più varie interpretazioni, da quelle più semplici e ingenue a quelle di alto livello artistico.

Il francobollo di prossima emissione è stato curato da Tullio Mele, che nella raffigurazione della notte di Greccio si è tenuto fedelmente al racconto storico. San Francesco dopo aver deposto l'immagine del Bambino in una mangiatoia, fece celebrare accanto la messa, mentre il popolo seguiva incantato quella spirituale trovata del santo. Il francobollo, come detto, è uno solo a fronte dei due o tre degli scorsi anni. Essendo poi nel taglio da 40 lire, non potrà essere usato per l'estero, a meno di ricorrere ai necessari complementi di tariffa. Perché mai tanta «tirchieria»? O forse la serie natalizia è stata sacrificata alle tre maschere della XVI Giornata del francobollo?

La Gran Bretagna emetterà, invece, quattro francobolli di ottima ispirazione e fattura. I soggetti, molto singolari sono stati tratti dai medaglioni decorativi che ornano il punto d'incontro di più archi nei soffitti delle chiese gotiche. E' una forma particolare d'arte di origine normanna. I quattro medaglioni rievocano tutti la Natività. La serie vale 26 pence ed uscirà il 27 novembre. E' stato emesso anche un aerogramma.

Una «Madonna con Bambino» di Giovanni Bellini conservata nella Galleria Borghese di Roma, è stata scelta per due francobolli natalizi delle Poste irlandesi. *L'emissione è già avvenuta con i valori di 5 e 15 pence. Anche il* Belgio *ha già provveduto con un «Angelo annunciante», dettaglio del trittico «L'Agnello mistico» di Van Eyck (cattedrale di Gand); valore 4 franchi. Sollecite pure le* Poste elleniche, *che si sono presentate con un magnifico trittico bizantino raffigurante «la fuga in Egitto», miniatura di un codice del secolo XI che si conserva in un convento del Monte Athos. Il trittico contiene i valori da dracme 2, 4,50, e 8,50. Dal primo novembre, infine, è sulla scena il primo natalizio della* Groenlandia *con una renna, un gabbiano, l'Orsa maggiore e la Stella polare.*

Gubbio - Trieste

L'Adriaclub Italia che, come noto, è l'associazione ricreativa - culturale del Lloyd Adriatico di Assicurazioni, ha collezionato un altro gradevole e interessante annullo in occasione della 3.a assemblea generale svoltasi ai primi di novembre a Gubbio. Nel bollo celebrativo sono stati accostati gli stemmi della suggestiva città umbra e di Trieste, quasi un gemellaggio filatelico, ed è stata inclusa la nota sigla dell'Adriaclub. Gli stessi elementi sono stati egregiamente sfruttati per la relativa cartolina (750 pezzi numerati).

1010 Vienna

E' questo il numero di avviamento postale dell'ufficio incaricato della distribuzione della corrispondenza nel primo distretto della capitale austriaca. Ha sede in un palazzo della Postgasse (via della posta), dove un tempo funzionava l'ufficio postale di corte e quindi il principale ufficio di Vienna. Questa preminente funzione viene ora ricordata sul celebrativo da 2 franchi dedicato alla Giornata del francobollo 1974, e che prenderà il via domani. La vignetta mostra il cortile del palazzo agli inizi del secolo.

Pro Juventute 74

L'annuale serie svizzera emessa a favore delle istituzioni giovanili sarà agli sportelli il 29 novembre. Oltre allo scopo benefico, rappresentato dalla lieve soprattassa, essa si prefigge un obiettivo culturale, che di solito riguarda la conoscenza dei vari aspetti del paese. Il tema attuale, iniziato lo scorso anno, è «Arbusti, erbe e frutti del bosco», e la serie 1974 tratta delle piante selvatiche che possono essere nocive all'uomo, richiamando l'attenzione su quattro specie: il mezzereo, la belladonna, il maggiociondolo e il vischio; le due di mezzo sono in pagina. Il valore complessivo si ragguaglia a franchi 230, che oggi significano 590 lire. Anche le novità svizzere, come quelle della Germania federale, diventano ogni giorno più pesanti.

Marcello Lorenzini

Mostre d'arte

BELTRAME e LOZZI

Giuliano Beltrame e Roberto Lozzi al Jolly Hotel di Trieste. Entrambi mestrini — benché, per la precisione il Lozzi sia nato a Venezia nel '39 —, entrambi si son fatti le ossa su esperienze grafiche alle quali rimangono ancorati. Buon segno. Vuol dire che non temono il duro apprendistato e le verifiche del mestiere. Beltrame è legato alla tradizione anche per lo stile, come si conviene ad un autodidatta che s'avvicina alla cinquantina. Ha all'attivo molte ed importanti mostre. Le acqueforti sono saggi di bravura. Un segno fresco e sciolto si accompagna ad una perspicace lettura del vero. Vien fatto di pensare a Bartolini. E non è poco. Lozzi, invece, filtra le sue immagini oltre i mass media (fotografia) e affronta la solita Venezia cara al cuore. Attraverso retinature, elaborazioni foto e serigrafiche arriva ad esiti sempre più rarefatti. Tanto che, lasciata Venezia al proprio destino, s'appassiona a ricercare singolari simbolismi: la provetta del laboratorio di chimica accanto alla boccia con la rosa. Il perfetto illusionismo della pittura lo porta ad abbandonare il simbolo per una sottile ambiguità metafisica. E gli auguriamo che questa sia la strada dell'avvenire.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RISOLTA ANCHE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA LA LUNGA CRISI DI VERTICE

PER LA GIUNTA REGIONALE FATTO L'ACCORDO A QUATTRO

Confermata la rappresentanza triestina: Coloni e Stopper (DC), Mauro (PRI)
Il PSI perde un assessorato ma ottiene la presidenza dell'Assemblea per Pittoni

Domattina il Consiglio regionale, convocato per le 9.30, potrà procedere all'elezione della nuova Giunta: la DC, il PSI, il PSDI e il PRI hanno infatti raggiunto ieri un accordo per la ricostituzione di una Giunta di centrosinistra. A tale accordo le quattro delegazioni sono pervenute ieri mattina alle 8, a conclusione di una seduta-fiume iniziata il mattino precedente — nella sede della Giunta regionale — e proseguita con qualche breve pausa per una ventina d'ore consecutive.

E' evidente che i quattro partiti hanno accelerato le trattative di fronte alla scadenza del Consiglio regionale, il quale rischiava di essere convocato per la terza volta, con all'ordine del giorno l'elezione del presidente e degli assessori, per dare luogo a una nuova «fumata nera»; è altresì vero, però, che i responsabili regionali dei quattro partiti di centrosinistra sono riusciti a pervenire nel giro di sole venti ore a quell'intesa che non erano riusciti a concordare da tre mesi a questa parte, e ciò proprio in coincidenza con la soluzione della crisi del governo nazionale, si da confermare l'ipotesi della stretta interdipendenza — più volte negata dai partiti interessati con la precisazione che non intendevano trasporre in sede periferica il dibattito politico in atto in campo nazionale — fra la soluzione dell'una e dell'altra crisi: e così, infatti, le trattative si sono trascinate, con lunghe pause e varie scaramucce polemiche, nell'attesa di conoscere l'esito delle consultazioni romane.

L'accordo politico e il programma dell'amministrazione sono stati siglati già in mattinata dai segretari regionali dei quattro partiti (Tonutti per la DC, Tringale per il PSI, Bianchi per il PSDI, Di Re per il PRI), ma i documenti sono stati perfezionati in alcune parti nel tardo pomeriggio allorché le quattro delegazioni si sono riconvocate, con l'intesa poi di sottoporre gli accordi alla ratifica dei rispettivi organi regionali di partito: quello del PSDI si è riunito già ieri sera a Udine, gli altri sono stati convocati per oggi. Oltre agli impegni prioritari cui la nuova Giunta dovrà assolvere per fronteggiare la crisi economica e finanziaria, gli accordi riguardano anche la ripartizione degli assessorati e le varie deleghe. Data la fretta di concludere, i quattro partiti hanno rinunciato ad affrontare — com'era nei programmi iniziali — il problema della riduzione degli assessorati, ed hanno solamente sfiorato la questione di un più funzionale aggregamento di deleghe all'uno ed all'altro assessorato: l'unica modifica strutturale, in questo senso, il trasferimento dell'assessorato al lavoro a quello dell'istruzione della competenza per la formazione professionale.

Per quanto riguarda la ripartizione dei singoli assessorati a ciascun partito, l'accordo siglato ieri — salvo ratifica degli organi esecutivi dei partiti interessati — prevede la riconferma alla DC della presidenza della Giunta, incarico per il quale la DC aveva già designato il presidente uscente, Comelli; alla vicepresidenza riconferma del PSI (e si prospetta un reincarico a De Carli) insieme con l'assessorato alla pianificazione e al bilancio; gli assessorati alla sanità ed al turismo passano dal PSI alla DC (e per gli ex titolari, Nardini e Devetag, si profila l'uscita dalla Giunta) ed i socialisti — acquisendo l'assessorato all'istruzione, finora detenuto dal PSDI con Dal Mas — rinunciano in pratica ad un assessorato: questo a compenso dell'attribuzione agli stessi socialisti della presidenza dell'assemblea (al democristiano Berzanti, nel frattempo assurto alla presidenza del Lloyd Triestino, subentrerebbe l'attuale vicepresidente dell'assemblea, Pittoni). Ai socialdemocratici, che cedono al PSI l'istruzione, viene affidato l'assessorato al lavoro, già della DC, mentre mantengono quello allo sport. Il PRI conserva l'incarico per l'artigianato e la cooperazione (con la riconferma di Mauro). Ed ecco gli assessorati, complessivamente nove, assegnati o riassegnati alla DC: agricoltura, finanze, enti locali, turismo, sanità, industria e commercio, lavori pubblici, trasporti, ecologia.

Una volta assegnati a ciascun partito i singoli assessorati, si tratta ora di perfezionare le candidature, che spettano agli organi esecutivi dei partiti. Non dovrebbero esserci dubbi sulle riconferme dei democristiani Coloni e Stopper nei precedenti incarichi (finanze e rispettivamente industria e commercio), Giust (ai lavori pubblici), Cocianni e Mizzau quali assessori supplenti ai trasporti ed all'ecologia e beni ambientali, nonché del socialista De Carli (riconfermato vicepresidente e assessore alla pianificazione e al bilancio) e del socialdemocratico Dal Mas (dall'istruzione al lavoro); probabilmente il socialdemocratico Bertoli resterà assessore allo sport. Per tutti gli altri incarichi vi sono ancora numerose incertezze. Notizia sicura è l'affidamento di un posto in Giunta al capogruppo consiliare della DC, Del Gobbo, il quale aspirava alla presidenza dell'assemblea.

Per quanto riguarda la rappresentanza triestina è da sottolineare le riconferme di tutti gli assessori uscenti, i democristiani Coloni e Stopper e il repubblicano Mauro, nonché l'assunzione della presidenza dell'assemblea da parte del socialista Pittoni (ma quest'ultimo punto degli accordi è tuttora condizionato alla rattifica dell'esecutivo del PSI, convocato per oggi e in seno al quale si accenderà prevedibilmente un'aspra battaglia sulla rinuncia di un assessorato in cambio della presidenza del consiglio e sulla ventilata esclusione dalla Giunta di Nardini e Devetag, ai quali subentrerebbe un uomo «nuovo», candidato dagli udinesi).

Secondo gli accordi raggiunti ieri dai quattro partiti, la composizione della nuova Giunta è la seguente (tra parentesi le candidature sicure, quelle rimanenti dovendo essere ancora decise dai singoli partiti):

Presidenza della Giunta: DC (Comelli).
Vicepresidenza e assessorato al bilancio e alla pianificazione: PSI (De Carli).
Assessorato all'agricoltura: DC.
Assessorato alle finanze: DC (Coloni).
Assessorato agli enti locali: DC.
Assessorato al turismo: DC.
Assessorato alla sanità: DC.
Assessorato all'industria e commercio: DC (Stopper).
Assessorato ai lavori pubblici: DC (Giust).
Assessorato all'istruzione: PSI.
Assessorato al lavoro: PSDI: (Dal Mas).
Assessorato allo sport: PSDI (Bertoli?).
Assessorato all'artigianato e alla cooperazione: PRI (Mauro).
Assessorato ai trasporti: DC (Cocianni).
Assessorato all'ecologia: DC (Mizzau).
Presidenza dell'assemblea: PSI (Pittoni).

Il Comitato prezzi riunito in prefettura

Sotto la presidenza del prefetto Di Lorenzo, si è riunito ieri in Prefettura il Comitato provinciale dei prezzi. Nel corso della riunione sono stati presi in esame i prezzi dei fertilizzanti, dei quali sono stati fissati i nuovi livelli sulla base delle indicazioni del Comitato interministeriale prezzi.

Successivamente, il Comitato provinciale dei prezzi ha stabilito le tariffe alberghiere valide per il 1975, prendendo atto delle modifiche apportate alle denunzie aziendali dalla competente Commissione dell'EPT.

Giovani da tutto il mondo

2 INTERNATIONALER KONGRESS FUR JUGENDTOURISMUS
2 CONGRESSO INTERNAZIONALE SUL TURISMO DEI GIOVANI

(«Giornalfoto»)

Si sono conclusi a Trieste i lavori del secondo congresso internazionale del turismo dei giovani, che ha visto la partecipazione di rappresentanti provenienti da tutta Europa, dal bacino del Mediterraneo, dall'Africa all'America. Sul convegno riferiamo in settima pagina

AL CONSIGLIO COMUNALE SI IPOTIZZA IL VOLTO DELLA CITTA' DI DOMANI

Una Trieste «futuribile» fra centro e territorio

Nel progetto Tamaro - Semerani la complementarietà del nucleo storico urbano con le aree di sviluppo periferico - Da Campo Marzio alla Marittima una destinazione turistica delle Rive

L'interessante relazione svolta l'altra sera in consiglio comunale dall'assessore De Luca sulla prima fase di studio del piano particolareggiato del centro storico cittadino, studio che indica una serie di linee generali, si completa con alcuni suggerimenti pratici, da tradurre successivamente nel piano vero e proprio, la cui ultimazione è prevista fra un anno.

Lo studio — elaborato dagli architetti Gigetta Tamaro e Luciano Semerani — considera fra l'altro i rapporti fra diversi fatti produttivi, e in questo quadro riconferma la specializzazione industriale e portuale delle aree prospicienti il golfo di Muggia e quella commerciale-direzionale del borgo Teresiano, mentre propone la riutilizzazione della Sacchetta e delle rive fino alla stazione marittima a fini sportivo-turistici e per il tempo libero.

In questo senso, a rettifica dell'ipotesi di lavoro formulata prima dell'avvio degli studi che fungono da base alla progettazione del piano particolareggiato vero e proprio, l'area di Campo Marzio dovrebbe essere coinvolta in localizzazioni connesse con il richiamo sportivo-turistico della Sacchetta, oltre che con il decentramento di qualche attività amministrativa e di qualche nucleo residenziale.

Da Campo Marzio a quelli che lo studio urbanistico considera come altrettanti poli di sviluppo della città: Montebello, San Sabba, Chiarbola; con la possibile trasformazione di tali zone sono da connettere una serie di nuovi collegamenti stradali: essi sono costituiti da una viabilità urbana di arroccamento interno, da un asse di scorrimento urbano dal «terminal» urbano - ferroviario - automobilistico della zona industriale di Zaule fino alla Grandi Motori, nonché da un «anello» di arroccamento urbano esterno da realizzare lungo le rive (con eventuale strada sotterranea dal piazzale Duca degli Abruzzi alla stazione marittima) e sotto Servola con la prosecuzione della circonvallazione collinare (via Cantù) prevista dal piano regolatore generale vigente da Roiano a piazzale De Gasperi (attraverso via Cumano).

Sul tratto rivierasco di tale anello, in larga parte esistente, graviterebbero il centro città e la maggior parte delle zone urbane produttive (industriali e portuali), mentre sul tratto collinare, da realizzare in gran parte, dovrebbero poggiare le principali attrezzature urbane per l'istruzione secondaria e per il tempo libero e lo sport (Villa Giulia, il complesso Volta-Da Vinci, il Boschetto e nuovi impianti sportivi da localizzare nella Trieste-Sud). Sul tratto collinare dell'asse di arroccamento confluirebbero inoltre i quattro fondamentali canali viabilistici di penetrazione urbana provenienti dal nodo di Cattinara (via Fabio Severo riattrezzata, la strada per Longera, la prosecuzione di via Cumano attraverso Rozzol-Melara, il percorso dell'attuale raccordo della statale n. «14» dismesso con la realizzazione del nuovo raccordo Cattinara - Molo settimo).

Su questi assi di penetrazione urbana dovrebbero insistere, secondo lo studio preliminare del piano di riassetto del centro storico, i tre nuclei universitari di nuovo impianto di Monte Valerio - San Giovanni, di Cava Faccanoni e di Cattinara, complementari al nucleo storico, ampliato, di via dell'Università, nel borgo Giuseppino.

Questa in sintesi la relazione dell'assessore, in vista della scadenza del 10 dicembre per la quale è prevista la consegna al Comune, da parte dei progettisti, dei vari elaborati corredati di tavole e di relazioni esplicative, sulla base dei quali potrà essere avviata un'ampia discussione da parte del consiglio: si tratterà di fare il punto della situazione, ai fini del proseguimento dello studio una volta ottenute le indicazioni di massima sugli obiettivi che si vogliono realizzare.

Corbino al Cenacolo

Con una solenne cerimonia, alla presenza di esponenti dell'economia e della cultura, si terrà sabato prossimo 23 corrente la cerimonia inaugurale dell'anno accademico 1974-75 dell'Accademia di studi economici e sociali del «Cenacolo Triestino».

Sarà presente l'illustre economista prof. Epicarmo Corbino, accademico dei Lincei, che terrà la prolusione inaugurale parlando sul tema: «Il problema energetico ed ecologico nel momento attuale». La cerimonia avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5) con inizio alle ore 11.15.

In via Milano, all'incrocio con la piazza Vittorio Veneto, un'auto jugoslava ha investito il signor Orfeo Baxalis di 77 anni, abitante in via Vitalba 2. L'anziano signore, che ha riportato contusioni alla gamba sinistra e altre lesioni di non grave entità, è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Maree — OGGI: bassa alle 20 con cm 24 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 4.30 con cm 24 sopra il l.m.

CALENDARIETTO

Oggi: Presentazione Maria Vergine — Il sole sorge alle 7.14 e tramonta alle 16.29; la luna nasce alle 12.19 e cala alle 23.32.

Ieri: temperatura massima 13,2, minima 8,5; pressione mb. 1021,9 in aumento; umidità 77 per cento; vento kmh 5 da Est; temperatura del mare 13,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 780212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 781652; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

IL «PETRARCA» RIAPERTO ORE CALDE AL «GALILEI»

Riprendono stamane regolarmente le lezioni al ginnasio liceo «Petrarca», che lunedì scorso era stato occupato dagli studenti: essi, infatti, lamentavano che le loro richieste non erano state integralmente accettate dal collegio degli insegnanti. Tali sollecitazioni riguardavano l'istituzione di un «monte-ore», con conseguente riduzione dei programmi delle materie corrispondenti al periodo di tempo impiegato per discussioni interne. L'occupazione si è conclusa nella serata di ieri, con l'uscita alla spicciolata degli ultimi alunni; in mattinata si era tenuta un'assemblea all'interno dell'istituto.

Ieri, intanto, si è dovuto registrare un altro episodio di intolleranza davanti alla succursale del liceo scientifico «Galilei», in via Gozzi 4. Due gruppi di studenti si stavano fronteggiando — erano le 7.50 — con azioni di volantinaggio da entrambe le parti, che rispecchiavano opposte tendenze politiche. Fischi, urla, insulti, fino a quando è scoppiato l'ennesimo tafferuglio; ne ha fatto le spese lo studente sedicenne Roberto Migliore, abitante a Opicina in via Nazionale 27, che è stato trovato dagli agenti dell'ufficio politico della Questura con la faccia insanguinata e la giacca a brandelli.

Dopo aver sedato il tumulto, gli agenti hanno accompagnato il Migliore (frequenta la prima liceo) all'astanteria dell'ospedale Maggiore, dov'è stato medicato: la prognosi è di una settimana. A quanto è stato reso noto, non avrebbe saputo indicare il nome del suo feritore. Le indagini sono in corso. Sul posto, per terra, è stato rinvenuto un pezzo di tubo di ferro, posto subito sotto sequestro: si ritiene essere il corpo contundente con cui Roberto Migliore è stato colpito.

Sull'episodio il Fronte della gioventù ha emesso un comunicato in cui, tra l'altro, sottolinea che «nei giorni scorsi si erano già verificati ripetuti episodi di intolleranza politica nei confronti di giovani del Fronte, nel tentativo di impedire loro la distribuzione di materiale propagandistico; e ieri mattina, dinanzi alla succursale del "Galilei", una ventina di attivisti marxisti ha tentato di aggredire cinque studenti di destra». Il Fronte riafferma pertanto «il proprio rifiuto della violenza quale metodo di lotta politica e il diritto a esercitare quelle libertà costituzionali che consentono a chiunque di propagandare le proprie opinioni politiche, e l'impegno a proseguire la battaglia intrapresa contro i decreti delegati di Malfatti».

Nel pomeriggio si sono svolte regolarmente le lezioni di disegno, una riunione del «collettivo» del liceo scientifico si è tenuta nella sede del «Manifesto».

La Federazione giovanile socialista italiana, dal canto suo, ha voluto condannare «la nuova teppistica aggressione fascista» perpetrata — si afferma — contro un gruppo di studenti democratici. La Fgsi — nel portare «la propria fraterna solidarietà allo studente ferito» — riafferma la necessità di un «vigoroso e unitario impegno antifascista» che isoli coloro i quali «cercando di seminare il caos nelle scuole e di intimidire con la violenza fisica i giovani democratici, concorrono a sviluppare nel paese un continuo clima di tensione e sopraffazione estremamente pericoloso per la salvaguardia delel strutture democratiche dello Stato repubblicano».

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale a viaggio: 1 ingrassatore, turno n. 487. Turno «generale» contratto naviglio minore: 2 marinai; 1 mozzo coperta.

SIGNIFICATIVE PRESENZE NELLA CITTADELLA DELLA FISICA

Al «Centro» di Miramare positivo bilancio decennale

Il Premio Nobel Kastler presiederà il consiglio scientifico



Il prof. Leon Van Hove

Centro internazionale di fisica teorica, dieci anni dopo: un'attività altamente positiva, all'insegna di una spiccata personalità in campo scientifico addirittura nell'ambito mondiale. Questo è quanto hanno potuto appurare, nei due giorni di lavori, i componenti il comitato consultivo riuniti nella cittadella di Miramare, sotto la presidenza del prof. Van Hove.

I risultati di questa assise — che precede quella del consiglio scientifico — sono stati illustrati in una dichiarazione al «Piccolo» dal dott. Augusto Forti, nella sua qualità di rappresentante ufficiale dell'Unesco, l'organizzazione che — assieme all'Aiea di Vienna — sovrintende all'opera del Centro di fisica teorica. In particolare è stato messo in rilievo il fatto che l'istituzione ha sviluppato in maniera notevole anche nuove discipline, con risultati davvero eccellenti: ne deriva che il Centro ha ormai diritto ad acquisire una fisionomia ancora più concreta, con una lunga stabilità, concentrando la sua opera in tre campi: fisica dello stato solido, fisica delle particelle elementari e matematica. E, altresì, puntare sullo sviluppo di altre attività a carattere complementare in discipline strettamente connesse con queste; quali l'oceanografia, la fisica del plasma, l'astrofisica; e ancora, della fisica ambientale strettamente legata con le attività permanenti.

Il comitato dei consulenti — ha ricordato Forti — ha confermato la validità degli indirizzi del Centro, auspicandone una maggiore stabilità; in vista anche dell'ampliamento degli studi, ci si è augurati che nel comprensorio di Miramare possa sorgere un altro edificio che dovrebbe comprendere la foresteria (sotto questo aspetto il governo italiano si è di recente favorevolmente espresso) e delle aule per la matematica. Si è voluto pure auspicare una più stretta collaborazione con l'Università, specialmente per quanto riguarda le nuove discipline, attraverso la presenza di docenti e studiosi.

Il dott. Forti ha voluto inoltre sottolineare la presenza a Trieste di eminenti personalità nel campo scientifico, di altissima competenza nazionale e internazionale: oggi, ad esempio, inizierà i suoi lavori il consiglio scientifico del Centro, che sarà presieduto dal Premio Nobel Kastler, uno dei precursori della tecnica del laser. Queste presenze — si è inteso rilevare — rappresentano un autentico aiuto anche per l'Italia, in quanto istituzioni come quella che si trova ubicata a Miramare costituiscono un alto potenziale di carattere scientifico. Da qui pure l'esigenza che il Centro si rafforzi ulteriormente per diventare uno dei principali istituti dell'Università dell'ONU.

Il dott. Forti rappresenterà oggi, al consiglio scientifico, il nuovo direttore generale dell'Unesco, il senegalese M' Bow.

48 ore di sciopero degli addetti CIT

I dipendenti dell'Ufficio centrale viaggi-CIT, che la scorsa settimana hanno effettuato una giornata di sciopero, si asterranno nuovamente dal lavoro, per 48 ore, oggi e domani, in segno di protesta per il mancato avvio di una concreta soluzione alla vertenza aziendale in corso.

Il rinnovo del contratto nazionale ha comportato la ripartizione del lavoro in cinque giornate settimanali, mentre la CIT mantiene tuttora aperti gli uffici il sabato mattina. Ora, i dipendenti chiedono la chiusura totale di sabato (come le altre agenzie locali), nonché un miglioramento del trattamento economico e l'applicazione dei nuovi livelli retributivi previsti dal contratto nazionale recentemente firmato.

STATO CIVILE

MORTI: Sideri Giovanni, anni 85; Rosso Maria ved. Pagotto, 80; Zorzet Maria ved. Tomasi, 86; Marchesich Teresa ved. Morgan, 63; Sori Lidia in Bradamante, 81; Ciuk Vincenza ved. Purinani, 73; Accerboni Ermanno, 78.

NATI: 15.

UNA SERIE DI FURTI E IL «RATTO» DI UNA RAGAZZA

Scoperti due giovani «topi» dopo una fuga sentimentale

La fuga sentimentale di una giovanissima, ha fatto scoprire gli autori di una serie di furti su automobili avvenuti lo scorso mese. I protagonisti, l'apprendista carrozziere Roberto Sacsida, di 21 anni, abitante in via Verga 22 e Riccardo Dotti, di 19 anni, abitante in Campo Romano ad Opicina, sono stati denunciati alla magistratura. Il primo, Roberto Sacsida, dovrà rispondere anche di sottrazione consensuale di minorenne, per avere spinto alla fuga la sua fidanzatina.

E' stata proprio questa fuga, come abbiamo detto, a mettere la Mobile sulle tracce dei giovani. La madre della ragazza, si era infatti rivolta al dott. Petrosino per chiedere che venissero compiute le ricerche di sua figlia che, a suo avviso, poteva essere anche fuggita in Austria, con Roberto Sacsida, un giovane che usava frequentare. Tutte le auto della Volante hanno così ricevuto l'ordine di ricercare i due giovani e in particolare un'«Alfa Romeo 1300 junior» di colore rosso, targata TS 102198, di proprietà del giovane carrozziere.

Il maresciallo Deilia, nel corso di un normale controllo nel borgo Teresiano ha rintracciato l'auto. Era parcheggiata regolarmente e le portiere erano chiuse. Il sottufficiale ha fatto piantonare la vettura, riuscendo a bloccare il giovane e la ragazza che erano tornati a riprendersi la macchina.

I due sono stati condotti in Questura e, nell'auto, gli agenti hanno trovato oggetti di incerta provenienza. Il giovane, interrogato, dopo vari tentennamenti ha confessato una lunga serie di furti commessi per lo più nella zona del Tempio Mariano e in altri rioni periferici. Egli aveva incominciato con il succhiare benzina dalle auto in sosta, passando poi ai furti con scasso. Anche alcune cabine del telefono sono state prese di mira dal giovane, che ha prelevato i gettoni e le monete delle gettoniere.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno di allenamento agonistico di Capodanno a Cortina d'Ampezzo. Sono aperte le iscrizioni per i corsi di sci «6 domeniche sulla neve». Informazioni solamente in sede, dalle 19 alle 21, Piazza dell'Unità d'Italia 3, telefono 35240.

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

PER SANDRINO OLTRE LE PIU' OTTIMISTICHE PREVISIONI

Raddoppio in un solo giorno: superati 11 milioni e mezzo

Chiuderemo sabato la sottoscrizione che ha confermato la generosità e lo slancio con cui i triestini sanno raccogliere un nobile appello

In tre giorni si sono superati gli 11 milioni e mezzo di lire: questo l'eccezionale, confortante risultato della sottoscrizione lanciata dal "Piccolo" a favore di Sandrino Madalozzo, il ragazzo triestino operato al cuore in una clinica di Houston. Un appello, il nostro, che è stato raccolto una volta di più (ma questa volta in misura veramente superiori alle più ottimistiche previsioni) dai concittadini, che hanno letteralmente affollato gli uffici della SPI di via Silvio Pellico, portando il loro contributo per la salvezza di questo sfortunato ragazzo.

Dalle 270 persone che si erano presentate martedì con il loro contributo si è passati ieri alle 420: tutti hanno dato quanto stava nella loro possibilità, all'insegna della solidarietà umana. Episodi toccanti, commoventi, se ne sono avuti tanti. Scegliamo, oggi, due lettere di spiccata sensibilità.

La prima, scritta con una bella calligrafia è indirizzata a Sandrino e dice: «L'insegnante e gli alunni della classe III C della scuola elementare "Virgilio Giotti" di Trieste pensano sensibilmente a te, caro Sandrino Madalozzo, in questo particolare momento della tua vita. Il nostro modesto aiuto materiale è solo la testimonianza simbolica di quanto ci hai commossi. Desideriamo che tu possa tornare presto a saltare gioiosamente con i tuoi compagni, a vivere con fiducia una vita normale e serena, a sorridere con i tuoi genitori per godere il dono di un cuore sano che tutti vogliamo ricostruire per la tua felicità. Accetta l'augurio più caro di pronta e completa guarigione con le sincere espressioni di tutto il nostro affetto».

La seconda lettera è questa: «Lavoro presso un'agenzia di viaggi ed ho seguito il caso di Alessandro Madalozzo dall'inizio: la zia "americana", nostra cliente abituale, mi ha spesso parlato della vita-non-vita del nipotino e degli sforzi dei suoi genitori per farlo vivere come tutti gli altri bambini e soprattutto con un futuro meno minaccioso. Ho conosciuto Alessandro e la sua mamma: e veramente non so dire quale dei due mi commosse di più. Purtroppo posso rispondere all'appello dei compagni di scuola del piccolo con una somma molto modesta: ma anche il mare è formato da tante gocce ed io confido nel cuore dei triestini, "gente di mare" per eccellenza. Silvia D».

Tra le offerte pervenuteci ieri segnagliamo 150 mila lire dei giocatori del Ponziana, 410 mila dagli operatori del Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, 131 mila dagli impiegati dell'Arsenale Triestino San Marco, 530,500 dalle maestranze operaie e impiegati della Stock, 300 mila dai dipendenti della RAS, chiedendo scusa se ci fossero sfuggite altre offerte pur significative.

L'Associazione sportiva calcio «Ginnastica» ci informa di aver indetto una raccolta di offerte per il piccolo Sandro, fra tutti gli sportivi del rione: le offerte si ricevono presso la sede della società (Bar Ginnastica, via Ginnastica 31) sino a venerdì 22 alle 21, e sabato l'importo totale sarà consegnato al «Piccolo».

Informiamo infine che la sottoscrizione del «Piccolo» si chiuderà sabato alle 18.30: pubblicheremo domenica il risultato complessivo della raccolta, e rinnoviamo sin d'ora a tutti i lettori il nostro grazie per lo slancio e la generosità con cui l'appello è stato raccolto.

Più di quattrocento persone sono venute ieri negli uffici della SPI a portare la loro offerta («Giornalfoto»)

Ecco l'elenco delle offerte pervenute ieri per un totale di 5.628.270 (ricordiamo che esse vanno presentate agli sportelli della SPI, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30).

Dal C.S. Ponziana, i giocatori: Magris, Cattonar, Cirello, Del Piccolo, Gerin Giuliano, Ravalico, Trentin, Miorandi, Momesso, Lenardon, Dalle Crode Renzo, Zadel, Covacich, Tricarico, Bembo, Vidonis, Jannuzzi, Gerin Fabio, Saule; Kodrich, Petagna, Di Benedetto lire 150.000, Lalla, Robi, Livio, Ariella e Barbara 10.000, G.R., 30.000, D.O. 1000, D.M. 1000, Caterina C. 5000, N.N. 1000; N.N. 2500, Levi, Gall, Razza 10.000, N.N. 4000, Olimpia Turchini 10.000, Genia P. 1000, Gilberto e Adele 2000, Chiara 5000, Manuela, Sabrina, Paolo 3000, N.N. 2000, F.B. 20.000, A.B. 2000, Licia Viezzoli 2000, Todaro-Rosai 3000, N.N. 1000, N.N. 10.000, ragazzi di via Galleria 50.000, C.A.A.M.T. - Centro Ana acconciatori maschili triestini 53.500, N.N. 5000, Lea e Francesca Robba 2000, Teresa Petracco 50.000, R.M.B. 6000, Famiglia Vitri Flavio 5000, Famiglia Antonio Korsic 2500, Kosir 3000, M.P.D. 1000, A.M. 2000, Adua e Mario Adami 10.000, Fiorella 2000, dipendenti Salma 53.000, Elda Morello 10.000, Cristina 10.000, dipendenti ufficio Saul Sadoch S.p.A. 19.000, A.B.M. 5000, N.N. 50.000, Rita, Antonia Pugliese 2000, Rosina Esposito 2000, Vittoria e Umberto Puppin 5000, Sirotich Milan, Pino,Natalia 5000, Bevilacqua 3000, Amalia Ferruccio 10.000, pensionato C. e figlio 10.000, N.N. 5000, N.N. 5000, Tullio Ottaviani 10.000, N.N. 3000, N.N. 5000, Club dei 3 A 20.000, Paolo 10.000, Paola 3000, Pauri Rivio 5000, Piero e Ida Rodella 10.000, direttore e personale tutto della Cassa Marittima Adriatica 89.000, Nino Aleffi 2000, un gruppo di mamme di Roiano 13.000, N.F. 2000, Marisa Cusma 1000, Famiglia Pecorari 5000, Giorgy Laghi 3000, O. Moretti 2000, Marisa e Gianni Pugliese 3000, N.N. 5000, Famiglie Gambini, De Lorenzi 2000, Lorena Lago 10.000, Negrin - Tarabochia 5000, Andrea 5000, Alessia e Salvatore 6000, X.X. 1000, Silvia Pizzamei 3000, Lea e Mariella 5000, Lucia R. 10.000, A.C. 4000, Giovanna Baudas e figlia Anita 5000, Oronzo Aiolsio 2000, E.V. 3000, Lorenzo Coscia 5000, Thea Cernecca 5000, Delbello - Covelli 10.000, personale Prefettura 84.000, R.I. 2000, Bix ed N. 2000, Silvio Tamaro & Figli S.p.A. 20.000, Dino e Daria Castro 10.000, Babich 10.000, Picooli 10.000, N.N. 5000, Cristiana Fornasaro 5000, Marta Gruber 10.000, Oliviero Gigante 5000, N.N. 5000, L.R.E. 5000, Gaspare Pacia 20.000; Famiglia Petelli 10.000, Sergio Luciani 5000, Guido De Santi 5000; Ida Medeot 2000, T.M. 5000, N.N. 3000, Pina e Armando 5000, Gemma Ardizzoni e Consuelo 10.000, N.N. 2000, G.D. 2000, Salvatore Belardo 10.000, N.N. 5000, N.N. 5000, N.N. 10.000, Famiglia Bottan 5000, Federico B. 5000, Aurelio de Maurizio 5000, Thea 5000, nonna Tina 2000, Famiglie Calligaris - Lomi 5000, Associazione Nazionale Alpini 50.000, O. e F. 5000, L.B.L. 5000, N.N. 3000, E.M. 2000, Luisella, Gioiella e Attilio 10.000, Eleonora Fonda 10.000, Marina e Silvucci Balestra 10.000, Lidia e Kiki 10.000, N.N. 1500, S.G. 10.000, Fabio e Roberta 3000, N.N. 10.000, N.N. 2000, Nino e Maria 5000, Maria e Gastone De Pol 10.000, A.D.G. 2000, piccoli cuginetti Marco e Roberta 5000, Alessandro 7000, P.S.C. 2000, G.C. 3000, N.N. 3000, B.L. 2000, N.N. 2000, Rodolfo e Antonella 3000, Marco 10.000, D.Z. 3000, N.A. 1000, tre sorelle pensionate 5000, pens. G.M. 2000, Adriana, Giuliana e G.C. 4000, N.N. 3000, N.N. 5000, Reggente L. 2000, R.G. 5000, Gianna e Sylva - Franco e Paolo 5000, Aldo e Giulia Massa 5000, N.N. 5000, nonna di Gabrio 5000, vetri di Murano 12.000, Operatori mercato ortofrutticolo all'ingrosso 410.000, P.L. 5000, Alice e Mario Bastiani 5000, N.N. 5000, Norma 5000, un gruppo di dipendenti di una società triestina 28.000, N.N. 3000, titolari e dipendenti dei Magazzini Trieste 22.000, Eligio e Fernando Martini 3000, Carmela, Aurelio 2000, A.A. 3000, Ravalico 5000, Franco Finzi 5000, due nonni 3000, Fam. Costanzo 6000, Lucia Palazzo 2000, N.N. 2000, piccoli Claudia, Fabio, Fabrizio e amici 7000, Marco e Giulio 2000, B.W. 10.000, ambulatorio ortodontico 40.000, Maurizio Levi 10.000, Vilma e Gerolamo Levi 10.000, Emiliana Mazzoccoli 5000, dipendenti della S.p.A. Autovie Venete - Trieste 52.000, Antonella 6000, A.R. 10.000, N.N. 16.000, dipendenti ditta Cavaliero 30.000, T. Club - Trieste 100.000, Alda, Elda, Salvo 3000, M.R. 10.000, Livio, e Oriella 50.000, Leonardo Bassi 3000, Guido e Mirella 5000, S.V. 5000, Mario 1500, Giuliano Giachelli 5000, N.N. 20.000, 4 N.N. 15.000, Stock S.p.A. 100.000, Famiglia Giraldi - Morpurgo 5000, uno qualunque 3000, Ketty B. 5000, un gruppo di impiegati delle Assicurazioni Generali 24.500, L.O. 5000, N.N. 5000, Famiglia G. Naveri 10.000, Triestina Club «Bar Rosj» 56.000, N.N. 3000, risparmi Luca e Stefano Sodaro 30.000, Malci e Guerrino 5000, N.N. 3000, Patrizia, Andrea 100.000, Alaide, Maria d'Henry 10.000, N.N. 4000, carpenteria leggera A.T.S.M. 28.000, muratori A.T.S.M. 9000, calderai A.T.S.M. 14.000, Tullio Toscan 3000, Famiglia Gustini 2000, N.N. 5000, Maria Toffolo 1000, classe V B della scuola «Fornis» 12.650, scolare Mariangela Stefanel 2000, F.Z. 4000, N.N. 10.000, N.N. 5000, Fam. Divincenzo Cosimo 5000, G.F. 2000, Lara S. 3000, Alda e Titti 10.000, pensionato 2000, Franca Trific 5000, Rita Sturni 5000, Alda Sturni 5000, G. e U. Stanta 5000, N.N. 2000, N.N. 5000, classe I C della scuola media statale «S. Benco» 6000, B. e V. Bianchet 10.000, N.N. 10.000, Fabio Menegazzi e Fabio Sommariva 20.000, Stefano 5000, M.C. 3000, dai dipendenti dell'I.A.C.P. - Trieste 95.000, N.N. 2000, impiegati ditta Schenker & Co. S.a.r.l. 50.000, Cristina Lugnani 4000, N.N. 5000, Alda e Renato 10.000, Oscar Schumann 20.000, una nonna 5000, Wanda 5000, Fam. Fulvio Gioseffi 5000, Maurizio 3500, una pensionata 3000, Turk 5000, N.N. 2000, N.N. 1000, impiegati dell'Arsenale Triestino San Marco 131.000, Cristina e Fabiana Sivi 2000, N.N. 5000, N.N. 2000, Maria e Carlo Holzinger 5000, H.P. 1000, Andrea e Rocco Romano 5000, Ornella e Walter Colonna 2000, L.G. 2000, Valentina C. 5000, Faidiga, Builo, Rathmann 6000, A.M. 3000, Rico e Lisetta 5000, scuola «Romeo Battistig 91.500, Rosina e Walter 7000, ditta Preda 10.000, fratellini Manuela e Diego 10.000, Egidio Pauluzzi 5000, N.N. 5000, N.N. 1500, N.N. 5000, Paolo 2000, Luisa e Andrea 5000, Ester Minotti 3000, Sossi 5000, classe II C della scuola elem. «De Amicis» 25.000, nonna Arduina 3000, Fulvia, Giorgio Glavina 2000, N.N. 10.000, Stelio Tenci 5000, N.N. 2000, Anna Valle 5000, Fabio e Stella Padoa 20.000, Lidia, Mario e Furio Rusca 3000, Giuliana, Paola Silvia 3000, E.B.B. 2000, due pensionate 2000, Cristina e Vittorio 5000, Milena e Luigi Grigolon 5000, Liliana, Valentina, Andrea 5000, Nucci e Carmen 10.000, Foscarina 6000, bambino Daniele 5000, Carla e Delio 2000, classe III B del Conservatorio «G. Tartini» 10.000, Emanuela e Mauro Grassi 2000, Edi Gabriella Spazzali 2500, insegnante e alunni III C scuola elem. «V. Giotti» 30.120, E.G. 2000, P.S. 5000, N.N. 2000, M.G. 2000, Luca 5000, N.N. 6000, C.M. 10.000, Katja e Davo R. 5000, maestranze, operai, impiegati della ditta Stock S.p.A. 530.500, Massimo Sanzin 3000, Annamaria e Giovanna 3000, M.T. 2000, Adriatic Marine Supply 50.000, G.R. 1000, nonna Gilda 5000, M.F. 5000, Luciana e Reldo 5000, dipendenti della Riunione Adriatica di Sicurtà 300.000, N.N. 1000, Luciano Giacomini 2000, classe V D della scuola «E. De Amicis» 27.000, Unione italiana lotta alla distrofia muscolare 30.000, Pippo ed Estella 5000, Marcella 10.000, X 5000, acconciature Mimi 10.000, Pia e Antonella 1000, Famiglia Millo 3000, Sigfrido, Margot e Marina 20.000, N.N. 5000, N.N. 6000, C.A. 5000, Olinda Lucio 5000, Italia 1000, Evelina Livio 10.000, Mario Riviani 1000, Mario e Giuliana 10.000, Fabio Modolo 5000, N.N. 50.000, un pensionato N.N. 2000, ditta Dalmatia di B. Petric 10.000, Fam. Fedrigo Lupo 10.000, Nora De Polo 5000, Gelinda Boscolo 5000, Annie Piani 5000, Alma Grimani 5000, alunni e insegnanti classe V D scuola Gaspardis 27.000, Ina e Giovanni Puntaferro 10.000, Aurelia, Anna e Mirella 10.000, N.N. 1000, Alessandra e Andrea 10.000, allievi ricreatorio comunale «Pitteri» (II versamento) 7500, Luca Marcolin 5000, Fam. Stocovaz Gambardella 3000, N.N. 2000, Paola e Federica 10.000, Luisella e Romano 5000, Fabiana e Laura 6000, Silvano e Daniela Pesco 10.000, B.M. 5000, Famiglie Carlini - Pasqualini 10.000, un gruppo di impiegate e impiegati 20.000, Giovanna e Ardelio Melani 10.000, N.N. 1000, M.A.D. 10.000, Graziella Mason 3000, F.F. 2000, N.N. 100.000, Renato Furio 5000, R.T. 10.000, fioraie del Cimitero S. Anna 20.000, N.N. 17.500, Patrizia e Furio Curiel 5000, Iris Cattaruzza 5000, Eliana 1000, N.N. 2000, A.S. 10.000, Annalisa Ravalico 5000, N.N. 3000, Udovich 5000, M. Paolo 10.000, Susy 200, Renata 3000, Viviana 5000, Sandrino Toso 5000, Fam. Glussich 3000, N.N. 10.000, un gruppo di cristiani 24.000, Sergio Mamilovich 5000, una famiglia 5000, personale laboratorio analisi dott. G. Franchi 10.000, Gino e Lilia 20.000, Roberto e Giuliana 20.000, Romano e Margherita Debernardi 10.000, N.N. 5000, Sigma Data 20.000, Maria Teresa Ambrosi 5000, N.N. 1000, N.N. 5000, N.N. 20.000, N.N. 1.000, Berta e Netty 1000, N.N. 2000, Laura ed Enzo 10.000, Mariabruna 2000, Rotondi, Nessi, Scorcia 20.000, Rudy Edera 30.000, Augusta Lusa 10.000, un coetaneo sano 3000, N.N. 3000, M.N. 10.000, N.N. 10.000, F.R.D. 6000, Fam. L. Montagnari 5000, Emilia Reggente 2000, Agostini Di Campo 10.000, Stefani Nives 3000, N.N. 2000, Fredi T. 1000, Ervino Comuzzi 1000, Paolo Feriora 2000, reparto correzione de «Il Piccolo» 40.000, N.N. 2000, M.L. 1000, A.E. 2000, Silvia D. 5000, L.S. 5000, Tito e Licia 5000, Meton 10.000, Piero e Paola Pandullo 10.000, Marcella Tinti 2000, Famiglie Bonazza 3000. Totale 5.628.270; totale precedente 5.984.750; totale complessivo lire 11.613.020.

Corona del Comune sul cippo dedicato a Gabriele Foschiatti

Ieri, 20 novembre, nella ricorrenza del 30.o anniversario della morte della medaglia d'oro al valore militare Gabriele Foschiatti — avvenuta nel 1944, all'età di 55 anni, nel campo di concentramento di Dachau, dove era stato deportato per la sua attiva partecipazione al movimento di Resistenza, di cui fu uno dei capi nella nostra città — è stata posta a cura del Comune, che era rappresentato dal prosindaco Giuricin, una corona sul cippo dedicato, nel parco della Rimembranza, alla memoria di Foschiatti, che fu pure un valoroso combattente della prima guerra mondiale.

SEGNALAZIONI

Beith Shean e la RAI-TV

«Egregio direttore, desidero protestare per l'inqualificabile modo con cui la Rai-Tv, una volta di più, "informa" i suoi telespettatori su quanto succede in Israele. Martedì il telegiornale delle 13.30 parlava del nuovo, vile attentato dei fedain palestinesi contro l'inerme popolazione, assalita e uccisa nelle proprie case, riferendosi alla città di Beith Shean come ad "una cittadina della Cisgiordania, in territorio occupato dagli israeliani". Ora, dall'armistizio del 1948 Beith Shean fa parte integrante dello Stato d'Israele e la Rai-Tv ha il dovere d'informarsi e di diramare notizie esatte. La prego di voler pubblicare sul suo giornale questa precisazione affinché appaia chiaro che i cittadini israeliani sono stati attaccati nelle loro case e non possa nascere alcun equivoco sugli scopi omicidi dei terroristi. La ringrazio in anticipo per l'ospitalità, con un cordiale shalòm. Giuliana Gross».

Non erano invitati?

«Sento il dovere di segnalare e di ringraziare tutti quelli della "XXX Ottobre" che hanno contribuito al successo della "Marcia d'autunno" svoltasi domenica 10 novembre sull'Ermada. E' la prima volta che partecipo ad una manifestazione del genere e ne sono rimasta entusiasta, così come il gruppo di amici con i quali ho compiuto il bellissimo percorso fra le foglie rosse del Carso. E' stata proprio una festa!

«Però ho notato che mancavano diversi conoscenti, soci dell'altra benemerita sezione del CAI di Trieste, cioè della Società Alpina delle Giulie. Non erano invitati o c'è del... "campanilismo" in manifestazioni che mi pare dovrebbero trovare tutti concordi? Grazie per l'ospitalità. Teresa Truant Ribezzi».

Ricerca di testimoni

«Care "Segnalazioni", il 18 novembre, alle 8.30, mentre transitavo con la mia Vespa per via della Zonta, sono stato tamponato e, perso il controllo, finii contro un autocarro in sosta. Mi portarono con urgenza all'ospedale, dove fui giudicato guaribile in 30 giorni.

«Poiché molte persone erano in quell'istante sul luogo, prego tanto se qualcuno può, per senso di civismo, testimoniare sul fatto, di voler mettersi gentilmente in contatto con me. Per me è molto importante. Grazie. Silvano Del Maschio, via San Pelagio 9».

Banne: l'Acegat non vuole rispondere?

«Sono un vecchio e appassionato "cliente" delle "Segnalazioni", e tutto per causa di quella disgraziata linea 39, che i dirigenti dell'Acegat non vogliono prolungare di una fermata e precisamente "Banne paese" (mezzo chilometro tra andata e ritorno).

«Alla mia lettera pubblicata il 22 settembre scorso, l'Acegat non ha risposto. Perché l'Acegat si è ben guardata dal rispondere? Perché non ha degli argomenti, ma deve avere — c'è da pensare — un preciso interesse accioché l'autobus della linea 39 non giunga a Banne paese!

«Quando certe richieste non garbano, si preferisce fare orecchie da mercante, e magari si ride pensando: "Cittadino, protesta, scrivi, tanto ti stuferai e non con la calma insabbiamo e non se ne parla più!".

«Ma non è così, signori! O voi risponderete a mezzo delle "Segnalazioni", come sarebbe vostro dovere, o risponderete a chi di competenza alla quale ci rivolgeremo. Sono passati undici mesi e credo che siano più che sufficienti per dimostrare la nostra pazienza!

«Siamo alle soglie dell'inverno. Se per voi dell'Acegat o del Comune non era possibile (ammesso, ma non concesso) di prolungare per 500 metri tra andata e ritorno l'autobus fino a Banne, perché non avete pensato di fabbricare un chiosco per riparo alla fermata di Colonia? Avete però costruito il chiosco alla fermata del tranvai Trieste-Opicina, a Campo Romano.

«Aspettiamo, dunque, questa benedetta risposta, confidando che la democrazia serva a darci questo diritto! Albino Sardi, Banne».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: m.n «Malazgirt» (tu.); m.n «Alexandria» (eg.); m.n «Ivan Mazuranic» (jug.); m.n «Europa» (naz.); m.c «San Catello» (naz.); m.n «Canal El Suez» (eg.); m.n «Esterina» (naz.); m.c «Monte Maiella» (naz.); m.c «Capetan Carras (gr.).

PARTENZE: m.c «Lord Stratchona» (br.); m.n «Benha» (eg.); m.n «Haiduszóboslo» (ung.); m.n «Kirsten Sandved» (dan.); m.c «San Catello» (naz.); m.c «Pacific Rainbow (pan.); m.n «Otok» (jug.); m.n «Hereon» (gr.); m.n «Peliki (gr.); m.n «Elizabeth» (gr.); m.c «Angiolina Amoretti» (naz.).

Treni Trieste - Udine e difficoltà economiche

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Giorgio Contaldi, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Qualche treno in più", pubblicata il 10 novembre e ad una analoga richiesta datata 8 novembre e pervenuta direttamente a questa direzione, si comunica quanto segue, con preghiera di cortese pubblicazione.

«Il problema è stato già trattato per il passato altre volte e nelle "Segnalazioni" del 18 settembre 1973 veniva pubblicata la risposta data allora da questo ufficio. Si faceva sostanzialmente presente che l'istituzione di due nuovi treni fra Udine e Trieste non riusciva possibile per la difficoltà di reperire i mezzi necessari.

«Persistendo la necessità di stretta economia e la difficoltà di reperimento dei suddetti mezzi, la richiesta non può per ora trovare ancora accoglimento.

«Si fa presente, comunque, che da parte degli uffici competenti di questa direzione, il problema è costantemente seguito e, cessando le difficoltà prospettate, sarà dato corso al provvedimento invocato».

Soste in via Revoltella

«Vorrei approfittare della vostra ospitalità per chiedere al Comando dei vigili urbani se è lecito che il titolare di un magazzino di vini (in via Revoltella) lasci per giorni interi, ed anche durante le notti, i propri autocarri posteggiati fuori del locale, per permettere alle autobotti in arrivo di scaricare la merce, dopo complicate manovre di spostamenti. Gli automezzi pagano il bollo e avranno diritto alla sosta: ma si sa benissimo che anche questa zona è carente di posteggi, ed è perciò che mi sono permesso di suggerire al proprietario del magazzino di far arrivare solo la motrice invece di tutto l'autotreno. Così avrebbe potuto scaricare il tutto all'interno della cantina, dato che la stessa può contenere oltre tre camion di elevate dimensioni. Mi è stato risposto con queste testuali parole: "Io faccio quello che voglio e lei rincasi prima se vuole trovare posto!". Aggiungo che erano precisamente le ore 19.

«Chiedo pertanto al Comando dei vigili se è legittimo tutto ciò e ringrazio anticipatamente. Giuseppe Varesano»

Simonino: uno studio di Gemma Volli

«Ho letto con interesse sul "Piccolo" di domenica 17 novembre l'articolo di Taulero Zulberti sul "martire" Simonino, considerato falsamente vittima di un omicidio rituale ebraico e per cinque secoli fatto oggetto di culto nella cattedrale di Trento, fino a quando nel 1965 questo culto veniva vietato dalla Sacra Congregazione dei Riti.

«L'articolo è stato suggerito al Zulberti da una pubblicazione della scrittrice trentina Elena Tessadri. Ora vorrei qui precisare che già nel novembre del 1963, una studiosa triestina, scomparsa qualche anno fa, Gemma Volli, pubblicava sulla rivista "Il Ponte" uno studio sullo stesso argomento. Questo studio veniva poi raccolto in un estratto e divulgato in una serie di conferenze, di cui una tenuta qui a Trieste nel Centro culturale ebraico.

«Questa precisazione non toglie naturalmente valore a pubblicazioni più recenti e certamente più aggiornate, ma si propone di non lasciar passare sotto silenzio l'apporto dato a questi studi di Gemma Volli, una scrittrice che all'amore per gli argomenti prescelti ha sempre unito scrupolo di ricerca e serenità di giudizio. Jole Flora».

NOVITA' BUONE E CATTIVE NEL PROSSIMO ANNO

ALTRE MODIFICHE ALL'IVA IN UN PROGETTO MINISTERIALE

Come al solito si saprà tutto solo all'ultimo momento

Come è già noto ormai a tutti, l'IVA subirà sostanziali modificazioni a partire dal 1.o gennaio 1975. E' probabile, tuttavia, che solo alla fine del prossimo dicembre e cioè, come al solito, all'ultimo momento, si conoscerà il testo definitivo delle modificazioni stesse. Peraltro da una bozza del decreto si evincono le linee fondamentali della riforma che naturalmente potranno subire dei cambiamenti. Secondo tale bozza il regime dell'esonero spetterà nel 1975 solo a coloro che nel 1974 non supereranno il volume annuo d'affari di due milioni. Quindi tutti quei piccoli operatori, specialmente artigiani, che attualmente fruiscono dell'esonero (in quanto sia nel 1973 che nel 1974 non hanno raggiunto i cinque milioni di corrispettivi) dovrebbero già alla fine di dicembre vidimare i registri IVA ed iniziare le registrazioni dal gennaio 1975. Tali registri dovranno essere anche tenuti secondo le regole della contabilità semplificata. Si ripete che saranno esclusi da tale obbligo soltanto coloro che nel 1974 non raggiungeranno i due milioni di corrispettivi, fermo restando che se supereranno tale limite nel corso del 1975 dovranno iniziare le registrazioni a partire dall'operazione con cui tale limite è superato. Ma anche coloro che nel 1975 non supereranno i due milioni, pur non avendo obblighi contabili (devono solo numerare e conservare le fatture di acquisto) dovranno presentare all'ufficio IVA una dichiarazione riassuntiva finale annuale e versare l'importo fisso di L. 30.000 (una specie di canone di iscrizione!).

Per quanto riguarda gli operatori con volume d'affari da 5 a 21 milioni tutte le agevolazioni sono abolite e cioè la forfetizzazione del 50 per cento dell'IVA, l'abbattimento, la possibilità di versare l'IVA solo sul riscosso e l'obbligo di fatturare solo se richiesti. Gli unici operatori che continueranno a fatturare solo a richiesta del cliente saranno i commercianti al minuto, i pubblici esercizi, gli alberghi, i trasportatori di persone e i prestatori di servizi in locali aperti al pubblico o nell'abitazione dei clienti. Soltanto loro potranno tenere il registro dei corrispettivi, ma dovranno registrarvi gli incassi entro il giorno non festivo successivo. In pratica, quindi, tali registri non potranno più essere tenuti presso le associazioni sindacali o presso terzi. Ne deriva anche che i professionisti dovranno sempre consegnare la loro parcella ai clienti, usando, se lo ritengono, dei bollettari a ricalco a «madre e figlia». A tale proposito si rileva che, con norma già in vigore, le somme ricevute in deposito dai professionisti, globalmente ed indistintamente sia a titolo di corrispettivo che a titolo di spese da sostenere in nome e per conto dei clienti, devono essere registrate in apposito registro vidimato dall'ufficio IVA; entro i 60 giorni successivi deve poi essere emessa la parcella relativamente alla parte della somma ricevuta che è compenso per il professionista.

Ma vediamo ora le disposizioni che potranno agevolare i contribuenti. Anzitutto i contribuenti che nell'anno 1974 hanno avuto un volume d'affari inferiore a 12 milioni sarebbero dispensati dalle dichiarazioni periodiche e presenteranno la sola dichiarazione annuale. Coloro che nel 1974 hanno avuto un volume d'affari da 12 a 36 milioni presenteranno una dichiarazione semestrale in luglio e poi la dichiarazione annuale entro il 31 gennaio dell'anno successivo. Per un volume tra 36 e 120 milioni è prevista infine la dichiarazione trimestrale. Oltre 120 milioni si deve fare la denuncia mensile.

L'obbligo di presentare all'ufficio IVA copia delle fatture emesse a carico di enti pubblici è abolito: tanto lavoro inutile risparmiato per uffici e contribuenti. E' data facoltà al contribuente di lasciar perdere le registrazioni di fatture di acquisto di importo inferiore alle 10.000 lire purché non relative a beni la cui lavorazione, commercio o noleggio rientri nell'attività dell'impresa. Sono ammesse correzioni di errori materiali e di calcolo nelle registrazioni e nelle dichiarazioni seguendo certe regole e senza che siano applicabili sanzioni. Per quanto riguarda l'agricoltura l'esonero continuerebbe a sussistere fino a 21 milioni.

A scanso di equivoci si ripete che quanto sopra è previsto in una bozza del prossimo decreto e che quindi non si tratta di nulla di definitivo E' tra l'altro da augurarsi che venga elevato il limite di due milioni per l'esonero.

Infine una notizia curiosa: le importazioni e le cessioni di oro in lingotti o in pani verrebbero mandate esenti da IVA.

Mario Bradelj

UN' INTERROGAZIONE DI PONIS AL SINDACO

Vogliono «sfrattare» i morti dall'Istria?

Ieri, ufficialmente, è scaduto il termine del 20 novembre fissato anni addietro dalle autorità jugoslave, ed entro il quale si sarebbero dovuti pagare i canoni per la conservazione delle tombe nei cimiteri dell'Istria. Un problema, questo, al quale sono interessati centinaia e centinaia di istriani residenti a Trieste o in altre città d'Italia, i quali però si trovano impossibilitati a versare quella tassa: gli uffici preposti nelle varie cittadine dell'Istria, infatti, non intendono tuttora ricevere quei versamenti, adducendo a pretesto che i vari comitati cittadini non hanno fissato ancora le nuove quote; e, ufficialmente, nulla è stato dichiarato per quanto riguarda una possibile proroga dei termini.

Sul problema è intervenuta anche l'Unione degli istriani, che ha compiuto un passo in sede romana, mettendo tra l'altro in evidenza il perdurante silenzio del Consolato generale d'Italia a Capodistria, malgrado sia suo compito tutelare gli interessi degli italiani in Istria.

Ieri, inoltre, sul delicato argomento è stata presentata al sindaco Spaccini un'interrogazione urgente da parte del consigliere comunale Piero Ponis (DC), il quale tra l'altro rileva che «le autorità jugoslave che occupano provvisoriamente la Zona B e quelle dei territori italiani annessi alla Jugoslavia, con una repentina decisione hanno stabilito di elevare le tariffe per le sepolture portandole, per evidenti ragioni politiche che mirano a eliminare qualsiasi forma di presenza italiana, a misure insopportabili dagli interessati».

Inoltre, da informazioni assunte, il canone per le tombe di diritto perpetuo, già trasformate d'ufficio in concessione decennale, viene ora fissato — secondo l'interrogante — per la zona di Pirano in 500 mila dinari, senza fissare il termine d'uso. Si fa ancora notare che «le autorità jugoslave interpellate hanno espresso l'intendimento di nazionalizzare le tombe in quanto appartenenti a cittadini stranieri, intendimento questo che va contro la pietà per i defunti e l'etica delle popolazioni civili e che non mira certo a rinsaldare l'amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia». Nell'interrogazione viene inoltre rilevato che «del problema sono interessati numerosissimi triestini e istriani che hanno i loro congiunti sepolti nei cimiteri dell'Istria, Fiume e Zara e che si trovano sotto la minaccia di veder "sfrattati" i loro morti».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C. d. S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con il basso Paolo Washington, interprete dell'«Elisir d'amore». L'ospite verrà presentato dal critico Gianni Gori.

Anagrafe: 9 - 11.30

Oggi, festa della Madonna della salute, gli uffici dell'anagrafe e dello stato civile rimarranno aperti al pubblico dalle ore 9 alle ore 11.30.

Cinematografo del ragazzo

«West and soda»: eccezionale programma di cartoni animati in technicolor oggi nella sala della Repubblica dei ragazzi di largo Papa Giovanni (ingresso androna Baciocchi). Inizio ore 17.

Le buone salse

Le buone salse fresche e pure; salsa verde, salsa tartara, salsa kren, salsa maionese; sono preparate giornalmente dalla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Pavimenti keramik!

Amianto alto metri 3,66 solo da *Italplast*, P. Ospedale 6/7.

Riapre oggi

il ristorante «AL GRANZO» piazza Venezia n. 7 tel. 38978.

Porte scorrevoli!

Tutte le misure pronte da *Italplast*, P. Ospedale 6/7.

Copripavimenti isolanti!

Vasto assortimento legni e ceramiche da L. 2200 in poi! *Italplast* P. Ospedale 6/7.

Rotary Club

Nella riunione conviviale odierna dalle ore 13 il prof. Arturo Ruol parlerà sul tema: «Il medico generico: sopravvivenza della sua funzione nel mondo odierno».

Danze moderne alla S. G. T.

La Società Ginnastica Triestina nel promuovere sane iniziative a favore dei giovani, è lieta di poter comunicare che sabato 23 corrente mese alle ore 15, si terrà la prima lezione dell'annunciato corso per ragazzi di Ballo Moderno. Informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria Sociale di via Ginnastica 47 - tel. 755651.

Amici per chi studia

Per gli studenti, e per chiunque si dedichi ad attività di studio, oggi esistono dei «sussidi» che alle generazioni passate erano del tutto sconosciuti. Essi sono di enorme aiuto, e consentono di «amministrare» col massimo profitto le ore — sempre preziose — dedicate allo studio. Per esempio i registratori a nastro, sulla cui utilità è persino superfluo soffermarsi. O i meravigliosi, piccolissimi calcolatori elettronici, capaci di eseguire istantaneamente le operazioni più complesse. Economia di tempo; e... grandissima economia di denaro, acquistando questi articoli nei negozi Universaltecnica di Corso Saba 18, Via Zudecche 1 e Piazza Goldoni 1, ai prezzi più bassi, alle condizioni più favorevoli che si possano immaginare.

Fustini detersivo

All, Ava, Biol, Superlauril più un Last limone omaggio a 3900, tutte le altre marche 4000: è un'offerta valida fino al 30 novembre. Altre offerte: Lacca Splendor gigante 495, Lacca Elnett gigante con Mennen omaggio 1400, lame Wilkinson 285, saponi Vidal 165. *Drogherie Cosmeco Chemical*, via Capodistria 1 angolo via Svevo, ampio parcheggio. Tutto a prezzi vantaggiosi.

Il libro sul «caso Murri»

Il famoso «caso Murri» è stato riportato alla ribalta da un nuovo libro che ha approfondito la ricostruzione della drammatica vicenda, offrendo anche spunto per un film che in questi giorni va suscitando grosso interesse in tutta l'Italia. L'autore del libro, Röiss, sarà ospite del Circolo della Stampa domani, venerdì, alle ore 18.30, per portare la sua personale testimonianza nella manifestazione che verrà dedicata al libro «Il delitto Murri», di cui parlerà Nino Pontini.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24 — c'è l'autoassistenza più competente e più organizzata.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24 — le riparazioni della Vostra vettura sono garantite.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24 — c'è il più grande deposito della Regione di ricambi originali FORD.

Una scelta facile e sicura

Beltrame: tanti negozi specializzati in un unico grande moderno complesso. La moda per l'uomo e per la donna rappresentata dalle marche di maggior prestigio. *Beltrame* nei reparti taglie normali, taglie calibrate e vent'anni offre per chiunque per ogni conformazione le giacche, il vestito, il cappotto, il giaccone, l'impermeabile, il calzone più appropriati. Da *Beltrame* la moda seria e giovane per l'uomo e la donna di tutte le età.

Arazzi originali francesi

In diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Alta fedeltà

Strepitosamente bassi i prezzi praticati dall'*Universaltecnica* su apparecchiature ad alta fedeltà, nel corso di una speciale vendita: giradischi, casse acustiche, cuffie, registratori con sistema Dolby, preamplificatori, amplificatori finali, sistemi Dolby per riduzione fruscio, sintonizzatori scelti fra marche di livello, come Akai, Altec, AR, Audiotechnica, Bozak, Dual, Dynaco, Empire, Ess, Garrard, Goodmans, Harman Kardon, Jenszen, JBL, Jeklin Float, Kensonic, KEF, KLH, Koss, Leak, Lenco, Luxman, Marantz, Mc Intosh, Micro, National, Nikko, Ortofon, Phase Linear, Pioneer, Rectilinear, Revac, Revox, Sansui, Sanyo, Scott, Shure, SME, Stanton, Superex, Superscope, Tandberg, Teac, Thorens, Transcriptor, Uher, Unamco. Agli «iniziati» non occorrono altri commenti: questi nomi dicono tutto. A chi intende avvicinarsi or.. al mondo affascinante dell'alta fedeltà l'*Universaltecnica* segnala, a prezzi particolarmente accessibili, gli ottimi complessi «compatti» Augusta, Grundig, Philips, Voxson. In occasione di questa vendita, che si svolge nei reparti specializzati di piazza Goldoni e via Zudecche, l'*Universaltecnica* fornirà anche dimostrazioni sul funzionamento di video-registratori e telecamere, e illustrerà agli interessati le caratteristiche degli impianti per discoteche, con speciali effetti luminosi e di suono. Giova ripetere che, nel corso di questa vendita, l'*Universaltecnica* pratica — alle soglie del 1975 — i prezzi del 1973. Il che è tutto dire.

Tappeti corsie!

Moderni in stile, una gamma vastissima da *Italplast*, P. Ospedale 6/7.

Moquettes!

In tutte le altezze da L. 2500 in poi! *Italplast*, P. Ospedale 6/7.

OGGI L'ANTICA FESTA

Riconoscenza alla Madonna della Salute

L'omaggio dei fedeli si ripete da 125 anni

La festa votiva della Madonna della Salute che ricorre oggi potremmo definirla con un titolo sensazionale: una città in preghiera. Così infatti è da oltre un secolo.

E' indubbiamente interessante che uomini e donne d'ogni condizione salgano la scalinata con il cero in mano per accenderlo ai piedi della dolce immagine del Sassoferrato: certuni, in condizioni normali, forse non lo farebbero, ma oggi no, oggi c'è una fiammata di venerazione e fiducia che si spiega con la fede.

Oggi c'è una sola direzione, un'unica meta: chi può conoscere l'intimo delle coscienze, il perché di questo fatto, la ragione di questo mettersi per strada e andare sin lassù, a Santa Maria Maggiore?

Non indaghiamo e non siamo facili all'ironia: la fede è la storia personale di ogni uomo, risposta personale al Dio vivente che ci chiama da strade impensabili. Comunque esiste e la si può constatare.

In sostanza non è che la storia del Vangelo che si ripete: all'uomo bisognoso o afflitto; in crisi o malato; colpito nel fisico o angosciato nel di dentro, il Cristo del Vangelo parla il linguaggio dell'amore tramite il dolce sorriso di Maria che è sua e anche nostra Madre.

Quella di quest'anno è la 125.a festa della Salute, storia religiosa qualificante la città di Trieste. Se le origini di tale titolo nel territorio di Venezia sono più lontane, per Trieste risalgono al 1849 quando i suoi abitanti (non erano che sessantamila circa con il contado) morivano per il colera: si parla di circa duemila e cinquecento decessi.

Fu allora che si rivolsero alla clemenza del Cielo poiché la profilassi del tempo si dimostrò impotente: tutto il popolo e il vescovo Bartolomeo Legat in testa andarono a chiedere la grazia. E l'ebbero. Da allora la riconoscenza non venne mai meno: il pellegrinaggio si ripete. In questo 1974, mentre sta per chiudersi l'anno santo per la Chiesa locale e sta per aprirsi con il Natale quello per la chiesa universale, un motivo di più spingerà i triestini a Santa Maria Maggiore: i motivi profondi che spiegano i movimenti delle masse cristiane.

Sono il bisogno di Dio che stimola l'uomo alla ricerca e alla fede: i motivi dell'anno santo si ripresentano in tutta la loro attualità: la volontà di una seria conversione e di una altrettanto seria riconciliazione con Dio, con se stessi, con la chiesa, con il prossimo.

Il pellegrinaggio avrà un significato d'amore negli atti di bontà, di collaborazione, di dialogo, un significato ecclesiale per una maggiore unità di fede in Cristo e una docilità interiore più accentuata per i richiami della coscienza; una direttrice di marcia: una strada che porta verso la meta finale: da questa angolatura le cose del mondo avranno un significato diverso e un valore differente.

A Santa Maria Maggiore, ogni uomo e donna toccherà con mano, anche quest'anno, che il soprannaturale esiste, che lo sentiamo, che vi siamo immersi.

L'importante è ascoltare e accogliere quella Voce materna che parlerà a quanti hanno un autentico spirito di poveri.

P. Antonio Pellizzaro
predicatore in S. Maria Maggiore

Disegni di bambini alla scuola «Slataper»

I disegni e i «collages» eseguiti dai bambini durante il «gioco d'arte collettivo» del 26 maggio scorso in piazza dell'Unità saranno esposti da oggi a sabato nella scuola «Slataper» di via dell'Istria. Saranno inoltre proiettati, stasera per gli operatori scolastici, e domani e dopodomani, sempre con inizio alle 19, anche per i genitori e quanti altri vorranno intervenire, film e diapositive sull'interessante esperimento di educazione artistica «Fantasie della piazza».

ATTESA STAMANE LA SENTENZA

(«Giornalfoto»)
E' attesa per stamane la sentenza del processo d'Assise ai giovani goriziani imputati di vilipendio, qui con uno dei difensori. L'inizio dell'udienza odierna, la terza, è fissato per le 9

LA RIPRESA IN ASSISE DEL PROCESSO PER VILIPENDIO

CHIESTA LA CONDANNA DI SEI DEI GORIZIANI

Secondo il P.M. meritano pene dagli otto ai nove mesi
Gli altri due dovrebbero essere assolti con il dubbio

Udienza-fiume alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Franca Gridelli e dai giudici non togati Giuliano Cerni, Duilio Maiola, Mario Marcuzzi, Lucia Zecchin-Susa, Vito Famularo e Fulvio Zecchin, P.M. dott. Tavella, cancelliere Rachelli, davanti alla quale è continuato il processo contro i goriziani Franco Caruso, Ugo Michele Maniacco, Silvano Bruno Ceccotti, Sergio Rodolfo Ivanov, Giuseppe Francesco Jeusig, Giovanni Crapesi e Arturo Bertoli, imputati di più ipotesi di vilipendio, di una contravvenzione inerente all'affissione dei manifesti e di un'altra contemplata dalla legge sulla stampa.

La Corte si insedia eccezionalmente nell'aula 290 del Tribunale, e il settore del pubblico è affollatissimo. In apertura del dibattimento, iniziatosi lunedì scorso, tre patroni, l'avv. Remo Cuccagna del Foro di Trieste, gli avvocati Battello e Genovese del Foro isontino, avevano sollevato numerose eccezioni di incostituzionalità. L'avv. Battello aveva eccepito, tra l'altro, la fissazione della causa nella giornata di lunedì in quanto ciò era in contrasto con la legge dell'ordinamento giudiziario. La Corte si era riservata di decidere ed aveva rinviato il dibattimento di due giorni, cioè alla giornata di ieri.

Alla ripresa del processo, il giudice dott. Franca Gridelli legge la lunga e motivata ordinanza, con la quale sono state respinte le eccezioni preliminari. La Corte ha accolto, invece, l'eccezione di incostituzionalità per la contravvenzione relativa alle affissioni, sollevata dall'avv. Cuccagna, ha stralciato tale parte dall'incartamento processuale, rimettendo gli atti relativi alla Corte costituzionale.

Superato questo non indifferente scoglio, la causa entra nel vivo dell'istruttoria dibattimentale con l'esame degli imputati: due di essi, Ivanov e Jeusig, negano di avere distribuito i volantini, ai quali è legata l'accusa di vilipendio, e gli altri sostengono, invece, di non avere ritenuto di commettere un fatto illecito.

Agli imputati, succedono gli inquirenti, i quali confermano gli atti trasmessi all'autorità giudiziaria e rispondono a numerose domande della Difesa. La parola è ora al P.M. Il dott. Tavella esamina i fatti in causa e sostiene che «è necessario fare una distinzione tra valutazione obiettiva e indiscriminata censura». Il magistrato chiede l'assoluzione con la formula del dubbio per Ceccotti e Ivanov e, accordate ai coimputati le «generiche», chiede che Caruso venga condannato a nove mesi di reclusione e gli altri a otto mesi di reclusione ciascuno. La battaglia defensionale incomincia con l'arringa dell'avv. Genovese e continua con quelle dell'avv. Maniacco e dell'avv. Cuccagna: sia pure con diverse argomentazioni, i patroni giungono alla conclusione che i loro assistiti non vollero vilipendere ma intesero soltanto esercitare il diritto di critica. Data l'ora inoltrata, il Presidente sospende l'udienza e l'aggiorna alle 9 di stamane. Parlerà ancora l'avv. Battello e, salvo eventuali repliche, dovrebbe avere inizio la camera di consiglio per la sentenza.

Gli «Scritti musicali» di Benco al CCA

Il 3 dicembre al Circolo della Cultura e delle Arti, il m.o Vito Levi presenterà il volume degli «Scritti Musicali» di Silvio Benco, edito a Milano da Ricciardi con eccezionale puntualità rispetto alle celebrazioni per il primo centenario della nascita del giornalista e scrittore triestino. L'antologia che documenta l'importanza del pensiero e della critica benchiana anche nei confronti della musica, rappresenta per ora il più concreto contributo di studio all'opera ed alle celebrazioni di Benco. Il volume ha impegnato per più di tre anni Gianni Gori ed Isabella Gallo, che hanno passato in rassegna, scelto e curato gli scritti, nonché l'ampia parte introduttiva e biografica.

Al prestigio della casa editrice si aggiunge l'autorevole collaborazione di Gianandrea Gavazzeni, cui si deve la prefazione all'opera.

Famiglia-Scuola — Durante l'incontro in programma per le 17.30 di questa sera nella sala di via Sant'Anastasio 14, la prof. Rita de Castro tratterà il tema «L'atteggiamento dell'alunno verso la scuola». Seguirà la discussione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanna Trevisan nel L anniv. dalle nipoti Emilia e Germana 2500 pro Chiesa San Giovanni Bosco.

In memoria di Irene Alfieri nel XXXVIII anniv. da Emilia e Germana Reggente 2500 pro Chiesa San Giovanni Bosco.

In memoria di Alfredo Cotterle nel XXXVIII (21-11) dai fratelli e sorelle 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Karis nel I anniv. da Italo e Liliana Borsatti 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Angelo Fabbro nel IV anniv. dalla moglie Renata 10.000 pro ECA.

In memoria di Angela ved. Medeot nel XII anniv. dalla figlia Anna Valle 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dell'arch. Giovanni Viezzoli dalla moglie 5000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Gemma Colautti nel X anniv. dai figli Bruno e Wilma e nuora Luigia 7000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Olga Damiani per il compleanno (21-11) dai nipoti Anna ed Erminio 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alberto Brun-Rizza per il compleanno e anniv. (21-11) dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Chiesa S. Luigi; dalla nipotina Alessandra 5000 pro C.E.S.T.

In memoria di Maria Martinolli da Angela Kosanc 5000 pro Centro cardiologico (Prof. Camerini).

In memoria di Maria Sulligoi ved. Paolina da Maria Weiss e figli 5000, da Anna Venezian ved. Rutteri 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mary Vatta in Urdih da Meri e Silvana Cimolino 10 mila pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria del prof. Armando Fogar - Fogher dal direttore e insegnanti del 4.o Circolo didattico 30.000, dalla famiglia Vascotto Piccini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ljubo Kravos dai nipoti Alessandra, Marina e Arcadio 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Sergio Durissini da Andreina e Armando Trevisani 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Monticolo dai nipoti Fifaco, Carciotti, Monticolo e Latin 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Prof. Camerini); dalle famiglie Zelco e Apollinari 10.000, da Maria e Pellegrino Grassi 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Franzil nel genetliaco (21-11) da Rina Cimadori - Nadaia 5000 pro Istituto tecnico «L. da Vinci».

In memoria di Mery Urdich Vatta da Anita, Maria e Gianni Slavich 10 mila, da Angela Dilena 2000, da Rodolfo Carlini 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ermanno Accerboni da Mario Nordio 20.000 pro ECA; da Paolo Donaggio e famiglia 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Sergio Durissini dalla moglie Augusta 50.000 pro Parrocchia Santa Rita; da Gertrud e Mario Durissini 50.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Adriana e Paolo Mantini 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Hans Schneider e famiglia 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Anna ved. Schneider 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla sorella Romana 30.000 pro Malattie cardiovascolari (Prof. Camerini); dalla sorella Ginetta e cognato 30.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dai nipoti Claudia, Adriano ed Elena 15.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dai nipoti Pierpaolo e Inge 15 mila pro Istituto Rittmeyer; dai cugini Adelina, Glauco e Fabio 5000 pro Chiesa Santa Rita; da Bruno e Pina Mrach 10.000 pro ECA; da Francesca Scogna 5000 pro Unione italiana ciechi e 5000 pro Chiesa S. Rita; dalla famiglia Ferruccio Buttignoni 10.000 pro Chiesa S. Rita; da Cesira Ruzzier e Manuela e Piero Robba 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carmela Taddei dalla famiglia dott. de Francesco 5 mila pro Parrocchia Beata Vergine del Soccorso; da Giorgio Vianello e famiglia 5000 pro Missione Triestina nel Kenya e 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Elda Bonifacio 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria del cav. Tullio Cason dalla famiglia Cason 10.000 pro Educandato Gesù Bambino (A mani suor Luciana), 10.000 pro Rifugio Cuor di Gesù (Suor Amelia).

In memoria del prof. Armando Fogar - Fogher da Gabriella Sivi e famiglia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lucia ved. Manzani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» (A mani del direttore).

In memoria di Giuseppina Perizzi ved. Marsi dalla cognata Iolanda 10 mila, dalla cognata Maria Perizzi e figli 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Nino Perizzi).

In memoria di Giuseppe Dussi da Maria Richardson 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Iolanda Fabbro e figlie 5000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo.

In memoria di Lucy Frangipani ved. Cesare da Lidia Gutty 3000 pro Assoc. assistenza spastici; da Anita, Maria e Gianni Slavich 5000 pro Seminario vescovile e 5000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Lydia Bradamante da Minna e Beppo 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Guglielma Bradamante); da Marino e Clio Tarabocchia 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Caterina Iasbez da Barbara, Giuliana ed Emmi Mizzan, Lea e Luigi Erba 100.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Caterina Iasbez); da Raffaele e Leone Cavaliero 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Carini dalle sorelle Maria, Pina e nipote Flavio 50.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Biancamaria Del Benaco e Nenè Pian 3000 pro CRI (Sezione di Trieste); dalle famiglie Ongaro, Fumolo e Crismani 5000 pro Fondo Olgaro Giacomelli e 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Cuore di Gesù).

In memoria di Guido Stinco dagli zii Cossetto 5000 pro ECA; da Ania Adami 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Anna e Piero Barbo 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Lorenzo Pagliaro 2000 pro Lega poliomielite; da Ferruccio, Tea e Susi Trevisan 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Luce e Dario Magris 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Rosetta e Giulio Sisgoreo 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 20 NOVEMBRE 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole	350	700	600	1000	580	800	400	880	620	1200	360	880	600	800
Carciofi (pezzo)	—	190	250	300	—	—	—	220	—	—	—	—	—	300
Cavoli cappucci	92	150	200	480	200	280	200	280	220	400	280	380	120	180
Cavolfiori	92	230	200	480	360	460	280	400	320	480	360	400	280	360
Cavoli verze imp.	69	150	160	480	200	280	260	280	160	320	200	320	140	180
Cicoria	180	300	340	480	360	380	320	440	360	540	400	480	320	340
Cipolla	90	110	200	280	180	240	200	280	160	280	200	300	220	260
Finocchi	115	230	240	680	—	360	320	480	360	580	400	480	280	400
Insalatina loc.	360	1200	680	2000	—	1200	—	1400	—	1800	1800	2000	—	1600
Lattuga nostrana	400	600	600	1200	1000	1200	—	1000	—	880	—	1000	—	440
Limoni I	173	300	320	520	400	480	420	480	360	480	440	480	220	450
Melanzane	—	323	650	800	—	—	—	—	—	680	480	680	—	—
Patate	80	138	160	240	140	180	160	200	160	240	140	220	100	170
Peperoni verdi	230	312	320	680	—	—	—	—	—	680	—	560	—	260
Pomodoro	115	323	280	600	480	580	560	580	560	580	280	660	280	560
Radicchio verde I	1500	2000	1600	2800	—	2400	1800	2800	2400	2800	—	2000	—	2200
Radicchio verde II	800	1200	1600	2000	—	1800	1400	1600	—	2000	—	2000	—	—
Radicchio rosso var.	360	1080	600	1200	900	1000	880	1000	780	1600	780	980	560	800
Sedani rapa imp.	160	250	280	480	380	440	380	420	360	480	360	480	360	400
Spinaci	240	600	320	1000	360	760	380	720	560	880	440	880	260	760
Valerianello	840	1500	880	2800	2000	2400	—	1800	2400	2800	2000	2600	—	1980
Zucchine	—	403	600	880	—	560	560	780	780	800	500	560	—	780
Arance bionde	104	150	240	320	260	320	240	280	240	380	—	280	190	290
Arance tarocchi	173	345	240	680	280	480	360	480	480	680	280	480	320	480
Banane Ciquita	440	473	500	680	600	680	400	680	600	360	640	680	560	680
Kaki	138	196	200	480	280	320	280	360	280	440	320	420	220	280
Mele Delizia Starck	115	312	200	560	380	400	280	440	160	480	280	480	180	380
Mele Jonathan	115	230	180	400	320	380	280	380	220	480	280	420	220	320
Pere	115	300	200	480	240	400	280	480	280	520	240	480	280	380
Pompelmi	275	340	480	680	560	600	—	680	620	760	500	680	560	600
Uva	115	460	280	960	460	680	560	680	480	780	560	680	—	300

ASSOLUZIONE IN APPELLO E RICORSO DEL P.G.

Distribuendo volantini non violarono il codice

Tra gli imputati due figli d'un parlamentare comunista
Erano stati condannati a Udine per offese all'Esercito

Due figli dell'on. Mario Lizzero, vicepresidente della Commissione difesa della camera, giudicati, assieme ad altri quattro giovani comunisti di Udine, dalla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dal consigliere dott. Caufin e dai giudici non togati Angelo Pepè, Silvano Biasoni, Antonietta Mari - Parigi, Renzo Sanna, Dante Cudicio e Silvana Razze - Zucca, P.G. dott. Ballarini, cancelliere dott. Cheni.

Tra il pubblico è presente anche il parlamentare padre degli appellanti, e vi compare a un certo punto anche il prof. Basaglia. Nella vicenda — riferisce il consigliere relatore dott. Caufin — sono implicati Andrea Lizzero, di 24 anni, segretario della federazione giovanile comunista di Udine, suo fratello, Luciano, di 22 anni, Luigi Plateo, di 28 anni, Giovanni De Lucia, di 21 anni, la di lui coetanea Elvira Santacroce ed Elio Ruffino, di 23 anni: tutti sono imputati di vilipendio alle Forze Armate.

Secondo l'Accusa, Andrea Lizzero avrebbe distribuito ai militari del presidio volantini con la scritta «La caserma è un'altra scuola dei padroni» ed altri «slogans» del genere. Manifestini dello stesso tenore sarebbero stati dati anche ai militari di stanza a Palmanova, e l'attività degli attuali appellanti si sarebbe protratta dal maggio al settembre del 1970. Alcuni esemplari dei manifestini vennero consegnati dai carabinieri alla Procura di Udine, e fu iniziato procedimento penale contro Andrea Lizzero. Successivamente, sarebbe emerso che alla distribuzione avrebbero preso parte anche gli altri giovani, che facevano parte del direttivo della federazione giovanile comunista udinese. Fu iniziato pertanto un altro procedimento, e i due casi furono poi riuniti in un unico processo sotto il profilo della connessione oggettiva. Il 3 dicembre del 1973, i sei furono processati dalla Corte di Assise di Udine, riconosciuti colpevoli di un'unica ipotesi di vilipendio continuato alle Forze Armate e, con le «generiche», i fratelli Lizzero, Plateo, De Lucia e Ruffino furono condannati a quattro mesi e 10 giorni di reclusione ciascuno con i benefici di legge e alla Santacroce fu accordato il perdono giudiziale.

All'inizio della propria requisitoria, il P.G. rileva che «si fa un grande abuso della parola democrazia ma non si è capito ancora che cosa essa significhi. Che cosa è per questi giovani la democrazia? Affermazione soltanto dei loro diritti: ma, i doveri dove li mettiamo? Se gli imputati avessero conosciuto i loro doveri, avrebbe compreso che non si possono abbattere certe istituzioni di uno stato democratico perché uno stato democratico ha bisogno delle forze armate». Il dott. Ballarini conclude chiedendo l'integrale conferma della sentenza di primo grado. In difesa dei ricorrenti parlano l'avv. Businello del Foro di Udine e l'on. Alberto Malagugini: richiamandosi a pubblicazioni recenti e di vecchia data, i patroni si battono per l'assoluzione piena dei loro assistiti, sostenendo che costoro non commisero alcun illecito ma esercitarono semplicemente il diritto di critica, consacrato dalla carta costituzionale. La Corte riforma le deliberazioni di Udine e manda assolti gli appellanti perché il fatto non costituisce reato. Il P.G. dott. Ballarini ha subito dopo impugnato la sentenza ricorrendo per Cassazione.

Premio di pittura del Rotaract di Napoli

Un premio internazionale di pittura è stato indetto dal Rotaract Club di Napoli. Il bando potrà essere richiesto alla segreteria di via Giordani 42, Napoli e le adesioni saranno accettate sino al 30 dicembre prossimo.

Il Comune di Muggia rammenta agli interessati che la denuncia relativa alla produzione vini per l'anno 1974, va presentata entro venerdì 29 all'Ufficio comunale (2.o piano, stanza 9), dove si possono anche ritirare gli appositi moduli.

RIESAME DI UNA VICENDA UDINESE

L'incontro galante si colorò di giallo

Un rapinatore saltò fuori dalla vettura che seguiva la bella di notte: due anni

Un drammatico interludio della «Udine by night» riesaminato dalla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dal consigliere dott. Caufin e dai giudici non togati Angelo Pepè, Silvano Biasoni, Antonietta Mari-Parigi, Renzo Sanna, Dante Cudicio e Silvana Razze - Zucca, P.G. dott. Ballarini, cancelliere dott. Cheni. Viene giudicato il detenuto Attilio De Simone, di 27 anni, originario da Boscotrecase, nel Napoletano, residente a Firenze e alloggiato al tempo dei fatti nel capoluogo friulano, dove aveva allacciato una «love story» con una mondana tedesca, Manuela N.

Intorno alla mezzanotte del 20 febbraio scorso, mentre percorreva in macchina una strada di Udine, il commerciante Orlando Pascolo s'imbatté in una ragazza — era Manuela — che lo invitò con un cenno a fermarsi. Egli la fece salire e riprese la marcia ma, ben presto s'accorse di essere seguito da una vettura con a bordo due uomini. Insospettito si arrestò, la straniera scese e dall'altra macchina balzò sulla strada l'attuale imputato, il quale gli avrebbe intimato di consegnargli diecimila lire perché, altrimenti lo avrebbe ucciso. Il malcapitato — spiega il Presidente, che è anche relatore del fatto — trasse di tasca il portafogli, nel quale custodiva oltre 400 mila lire, qualche banconota gli cadde a terra, si chinò per raccogliere il denaro e, nello stesso istante, si sentì puntare un coltello al fianco sinistro.

Spaventato, il commerciante risalì nella propria auto, allontanandosi, mentre la donnina si infilava nella macchina del De Simone. Poco dopo, Pascolo incrociò una pattuglia di carabinieri, ai quali denunciò l'accaduto, precisando che gli erano sparite 105 mila lire.

I militari operarono una vasta battuta e, in nottata, rintracciarono l'indiziato nei pressi della stazione ferroviaria. Era ferito a una mano e parlò di un fantomatico aggressore, ma gli investigatori assodarono che s'era prodotto da solo la lesione colpendo in un impeto d'ira un'insegna pubblicitaria. Manuela consegnò ai carabinieri un coltellaccio da cucina, trovato nelle tasche dell'amico, dove fu reperito anche il denaro sottratto al Pascolo.

De Simone negò l'aggressione, sostenendo di avere inseguito il commerciante soltanto per invitare l'amica ad accompagnarlo all'ospedale. Non venne, ovviamente, creduto, e fu incriminato per rapina aggravata e porto di un'arma non consentita. Il successivo 30 maggio, De Simone venne prosciolto dalla Corte d'Assise di Udine e, con l'attenuante del danno risarcito dichiarata prevalente sulle contestate aggravanti e sulla recidiva, fu condannato a due anni di reclusione, 140 mila lire di multa e un mese di arresto, ed egli ricorse contro la sentenza. Poiché ai giudici di secondo grado l'imputato non ha altre dichiarazioni da fare, prende la parola il P. G. Il magistrato valuta l'appello del De Simone e chiede alla Corte di negargli sia le «generiche» sia l'attenuante del danno lieve. «Non è questo — dice il magistrato — un assalto a una banca, ma una rapina attuata con un coltello, e un coltello è un'arma dalla quale possono discendere le più tragiche conseguenze». Il dott. Ballarini conclude chiedendo la conferma della sentenza di Udine. Il difensore, avv. Businello del Foro udinese, perora una congrua riduzione della pena ma la Corte conferma integralmente le impugnate deliberazioni e condanna De Simone anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

MOSTRE D'ARTE

Espone Sormani alla Comunale

Sabato alle 18 nella sala comunale di piazza dell'Unità sarà inaugurata una mostra di Marino Sormani che potrà essere visitata sino al 3 dicembre nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; festivi 10-13.

Personale alla G.d.A. di Iolanda Comar

Nella Galleria degli Artisti di piazza Silvio Benco, 3 da oggi al 30 novembre la pittrice Iolanda Comar presenta una personale di quadri ad olio e disegni di soggetto figurativo. La mostra può essere visitata dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 nei giorni feriali; festivi 10-13.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ....mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

NUVOLOSO — NUVOLOSITA' IN AUMENTO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine. MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna generalmente nuvoloso con piogge più estese sul settore Nord-occidentale. Nevicate al di sopra dei 1500 metri. Sulle rimanenti regioni nuvolosità in graduale accentuazione con piogge più frequenti sulle regioni centrali tirreniche. Temperatura: pressoché stazionaria.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	8 13	Bologna	4 13	Fiumicino	6 16	Catanzaro	9 14
Bolzano	1 12	Firenze	9 14	Roma-Eur	8 16	Reggio C.	14 19
Verona	4 12	Pisa	10 15	Campob.	5 10	Messina	15 18
Venezia	8 13	Ancona	10 16	Bari	7 16	Palermo	11 16
Milano	5 11	Perugia	6 13	Napoli	6 17	Catania	7 18
Torino	2 10	Pescara	3 16	Potenza	3 10	Alghero	8 16
Genova	11 15	Roma-N.	4 16	Leuca	11 16	Cagliari	7 16

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 8, 12; Atene 10, 16; Parigi 6, 11; Londra 5, 9; Berlino 2, 7; Amsterdam 3, 6; Bruxelles 3, 7; Madrid 2, 9; Mosca 2, 4; Stoccolma 4, 7; New York 6, 14; San Francisco 10, 16; Los Angeles 12, 21; Chicago 7, 12; Miami 22, 27; Tokio 7, 17; Hongkong 17, 24; Buenos Aires 7, 25; Montreal 0, 7; Honolulu 19, 29; Toronto 3, 8; Rio 19, 39; Lisbona 13, 17; Teheran 10, 15; Seul 8, 15; Bangkok 27, 30; Taipei 18, 24; Singapore 22, 31; Helsinki 0, 3.

CONVERSAZIONE DEL DOTT. DUILIO de POLO AL LIONS CLUB

Ipoteca delle «conferences» sulle tariffe del dopo Suez

La soggezione della marineria sovvenzionata ai gruppi del Nord Europa rischia di compromettere i vantaggi legati alla riapertura del Canale

La riapertura del canale di Suez rappresenta un evento cui guardano con impazienza e col più grande interesse non soltanto i porti mediterranei, ma anche larghe fasce del mondo armatoriale e imprenditoriale dell'Occidente europeo, alle quali non sfuggono di certo i grandi vantaggi, soprattutto in termini di compressione dei noli e miglioramento dei cicli di impiego del naviglio, offerti da questa via d'acqua. Se questa è una constatazione valida e reale sul piano generale, lo è ancor più per il porto di Trieste, per il quale il Canale è un'integrazione naturale e indispensabile, uno strumento ideale per ingigantire prepotentemente l'eccezionale validità della sua posizione geografica.

Lo ha detto il vicepresidente dell'Associazione spedizionieri, dott. Duilio de Polo, al recente meeting del Lions Club: un'esposizione, la sua, lucida ed esauriente, nella quale sono stati esaminati i più disparati aspetti del problema, compreso quello delle «conferences»: in proposito è stato sottolineato che la soggezione totale della navigazione sovvenzionata alle regole delle «conferences» concentrate nel Nordeuropa rischia di far sì che, tariffariamente, Suez rimanga chiuso per l'Italia anche dopo riaperto.

Il dott. de Polo — fra le altre numerose considerazioni — ha voluto sottolineare la rinvigorita determinazione dell'Ente porto di dare un colpo di acceleratore ai suoi programmi di ammodernamento dello scalo e, nel contempo, l'acquisita percezione della volontà di sorreggere, nei limiti delle competenze regionali, il rilancio del sistema portuale del Friuli-Venezia Giulia, imperniato in primo luogo sul sistema integrato di Trieste e Monfalcone, concepito però solo come suddivisione dei compiti. Sono due punti di grande rilievo che vanno messi decisamente all'attivo e suscettibili di arrecare sostanziali benefici all'economia emporiale. Si tratterà però di benefici che riusciranno a maturare in tempo per Suez? Non è facile a dirsi, perché il tempo potrebbe rivelarsi tiranno; ma il programma enunciato e la determinazione che vi presiede — si è sottolineato — non potranno fallire nella loro pur contenuta efficacia.

Ma ciò che toglie smalto a quanto di positivo già si potrebbe evincere — ha continuato de Polo — è l'incertezza che caratterizza le possibilità, i tempi e i modi di soluzione dei tanti altri problemi che stanno a monte del porto: raddoppio della Pontebbana, nuovi scali ferroviari, sufficiente materiale rotabile e di trazione, completamento della rete autostradale, e, a valle, la creazione di adeguate linee marittime, il ripristino di servizi di linea di p.i.n., lo sganciamento dalla sudditanza delle «conferences» o quanto meno la compenetrazione degli interessi conferenziali con quelli dell'utenza e, in definitiva, dell'economia del paese.

«E' qui, in questi aspetti ugualmente fondamentali per assicurare un alveo idoneo a un più franco flusso dei traffici marittimi — ha affermato il dott. de Polo — che si nascondono le nostre perplessità maggiori. E' qui che verosimilmente bisognerà attendere più a lungo per l'eliminazione di strozzature e storture che condizionano negativamente il porto, condannandolo ad arrancare alla meno peggio come inevitabilmente accade quando in un meccanismo non tutti gli ingranaggi sono ugualmente rifiniti e calibrati. Il nostro auspicio è quello di vedere tutti questi grossi problemi in sospeso affrontati con la maggiore decisione possibile da parte delle amministrazioni e degli organi competenti centrali. E a tale scopo non si farà mai abbastanza per ricercare ogni via più valida, ogni utile contatto umano per sensibilizzare ancor più a fondo le sfere politiche chiamate istituzionalmente a rappresentare i più essenziali bisogni della nostra economia locale e nazionale. E infine vorremmo che non restasse inascoltato un caldo appello alle forze lavoratrici portuali, richiamandole al senso di responsabilità per una più impegnativa ragionevole incentivazione della loro produttività».

Di indubbio interesse pure gli interventi che ne sono seguiti, protagonisti i soci Alberti, Scarpa, Crepaz: si è parlato di noli marittimi, ferroviari, trasporti su strada; delle preoccupazioni dei piccoli operatori; del molo VII (che, tra l'altro, ha necessità assoluta di una centrale elettrica); delle tariffe e dell'operatività dei lavoratori. Molto acuta, infine, l'osservazione del dott. Della Santa, il quale si è posto il problema, in possibile prospettiva futura, delle acque territoriali del golfo di Trieste in connessione con la questione — sempre aperta — della Zona B.

LEGA PER LE AUTONOMIE

Convegno a Trebiciano sulla comunità montana

La Lega per le autonomie ed i poteri locali delle province di Trieste e Gorizia ha annunciato per questa sera, alle ore 19, a Trebiciano, nella casa della cultura, un pubblico convegno per dibattere i compiti della Comunità montana del Carso e per esaminare i motivi per cui la Comunità stessa non è stata ancora istituita e i suoi organi di governo non sono stati ancora eletti. Il convegno sarà presieduto dall'assessore provinciale Luciano Volk.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

AMICI DELLA LIRICA

Incontro al CCA con gli artisti dell'«Elisir d'amore»

Questa sera, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, a cura dell'Associazione triestina amici della lirica e del C.C.A., avrà luogo il secondo incontro con gli artisti impegnati nella stagione lirica. Di scena gli interpreti dell'«Elisir d'amore», che tanto successo sta riscuotendo.

«I mongoli» alla «Cappella»

Da oggi a sabato, alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» presenta in anteprima il film «I Mongoli» (Iran, 1973) diretto da Parviz Kimiavi. Presentato con successo alla mostra del Nuovo Cinema di Pesaro, questo film è un raffinato esempio di cinema d'avanguardia sul tema dei rapporti fra i moderni mezzi di comunicazione e i popoli del terzo mondo.

Un festival inquieto nel feudo di Karajan

Conversazione di Minardi al C.d.S. sulla rassegna musicale austriaca

Gli aspetti ed i problemi di fondo del Festival di Salisburgo sono stati analizzati martedì sera al Circolo della stampa nel corso di una conversazione del critico musicale della «Gazzetta di Parma», Gian Paolo Minardi.

Chiariti i motivi di dissenso, che si possono far risalire a ragioni economiche e campanilistiche, da una parte, ed ai fautori di un nuovo corso, dall'altra, Gian Paolo Minardi ha ricordato come le prime inquietudini siano state provocate dall'egemonia artistica di Strehler, mentre ha osservato come un diverso orientamento programmatico del Festival snaturerebbe probabilmente l'originaria idea del fondatore e la caratteristica stessa di una rassegna profondamente inserita nelle strutture urbanistiche e culturali della città austriaca. Se la scintilla delle polemiche è stata fatta scaturire dal «Flauto magico», lo si deve indubbiamente all'esito non perfetto della realizzazione (prevedibile, del resto, nella contraddittoria collaborazione di due personalità antitetiche come Karajan e Strehler), ha soprattutto ad una orchestrata protesta contro la gestione del Festival nel suo complesso. Anche questo «Flauto Magico» però, che verrà ripreso nella prossima stagione diretto da Zubin Metha, rispetta l'alto livello degli spettacoli salisburghesi e la genialità del regista triestino, mentre riconferma la progressione estetizzante del grande direttore, compromessa in parte da una infelice scelta del cast vocale. Ma accanto al teatro mozartiano (rappresentato anche dalla straordinaria edizione di «Così fan tutte» e dalla ormai storica ripresa strehleriana del «Ratto»), Salisburgo presentava quest'anno la superba realizzazione della «Donna senz'ombra»: quasi una triplice celebrazione, di Strauss, Hofmannst e Böhm.

Trovava così sviluppo saldissimo la tradizione del Festival, sempre discusso e sempre più ambito ed affollato dal pubblico cosmopolita. In questa direttrice trova altresì suggestiva evidenza la presenza interpretativa di Karajan e di Böhm, che Minardi ha efficacemente delineato.

Nemorino ugola d'oro tenore a tempo pieno

A colloquio con Beniamino Prior interprete dell'«Elisir d'amore»

(C. G.) A conoscerlo appena superficialmente lo si direbbe uno spensierato: Beniamino Prior, tenore in piena ascesa, potrebbe apparire un uomo baciato in fronte dalla fortuna, inconsapevole di aver ricevuto da madre natura un'ugola d'oro. Ed invece Prior è uno studioso indefesso, un artista coscienzioso che soppesa le mosse della propria carriera con la concentrazione di un gran maestro di scacchi. Certo, in compagnia si abbandona alle battute salaci, conquista il prossimo con una verve inesauribile accentuata da una cadenza marcatamente veneta, ispira subito simpatia ed è ovunque fra amici. Ma sul lavoro, per la sua professione il cantante non scende a compromessi nemmeno con se sesso. Protagonista, assieme a Cappuccilli, di un «Rigoletto» memorabile nella passata stagione lirica, è ritornato al Verdi nell'«Elisir d'amore». Si trattava per lui di un debutto, ma nessuno se n'é accorto.

La sua carriera, dal giorno del lancio televisivo con il concorso «Nuove voci verdiane», conosce poche pause e anche quelle sono dedicate allo studio. «Quest'estate — racconta Prior — invece di riposarmi come tutti i cristiani di questo mondo, l'ho passata a Venezia a prepararmi per gli impegni invernali: "Elisir" e "Faust". Alle otto del mattino già in piedi e due ore e mezzo di lezione con il mio maestro dai tempi del Conservatorio, Mirko Bononi. Alla sera altre due ore e mezzo di studio! Questo in piena estate, quando mezza Italia si crogiola al sole o comunque si gode un meritato periodo di vacanza...».

Al sacrificio corrisponderà sicuramente il premio e sarà per Beniamino l'ammirazione ed il plauso incondizionato di tante platee. Parlando della propria professione, egli dimostra una serietà imperturbabile: «Talento, natura, sono tutte belle cose. Ma il mio fine è una vocalità adoperata con intelligenza, compenetrata nel personaggio da interpretare. I miei ideali non sono i "mostri sacri", bensì, se proprio è necessario fare nomi, i Pertile ed i Bergonzi, ammirevoli e lucidi...». Archiviato questo Nemorino, archiviato per modo di dire perché è certo che egli rivivrà il personaggio donizettiano su molti palcoscenici e per molti anni ancora, è ora il turno di «Faust». «Una parte ancora più affascinante e con cui intendo fare centro. Sarò a Bologna, con la Freni e Raimondi, scene di Pizzi, un allestimento che farà epoca in edizione orginale; insomma un appuntamento che non voglio mancare!».

Intanto indossa il modesto abito da contadino ed assume l'espressione ingenua e bonacciona di Nemorino. E' merito anche suo, assieme a Margherita Guglielmi, Alberto Rinaldi, Paolo Washington, se questo «Elisir» appare agli occhi di tutti come un capolavoro di giovinezza.

Flauto e piano al «Tommaseo»

Dal tempo degli studi, la collaborazione cameristica tra il flautista Giorgio Blasco ed il pianista Giorgio Rittmeyer continua intensa. Dopo il diploma, l'affiatamento e la passione di fare musica gli ha trovati spesso uniti nei concerti. Giorgio Blasco si è diplomato al conservatorio «G. Tartini» brillantemente e conta già molte attività concertistiche quale solista e in formazioni cameristiche tradizionali. Insegnante di flauto al conservatorio, è stato invitato a tenere un corso di flauto dolce, promotore il Centro pedagogico del Friuli-Venezia Giulia. A questo giovane apprezzato flautista è affidato il terzo appuntamento musicale al caffè «Tommaseo», fissato per domani sera.

Valido e sensibile collaboratore sarà il pianista Giorgio Rittmeyer.



SI E' CONCLUSO IL SECONDO CONGRESSO DEL B.I.T.S.

CERCA NUOVI APPOGGI IL TURISMO GIOVANILE

Documento finale sui problemi dell'animazione e dei trasporti

Si sono conclusi ieri i lavori del secondo congresso internazionale del turismo dei giovani, con l'approvazione di un lungo documento contenente una serie di «raccomandazioni» che l'Ufficio internazionale del turismo sociale (BITS), tramite le organizzazioni e le associazioni aderenti, rivolge alle pubbliche autorità e agli organismi turistici in ordine a due grossi «nodi» del turismo dei giovani: l'animazione e i trasporti. Nei giorni scorsi, i due problemi erano stati affrontati e dibattuti sulla base di alcune relazioni: Mr. Blanca aveva riferito sull'animazione e M.me Valentim aveva illustrato i dati raccolti in un'inchiesta commissionata dal BITS alla WAY (Assemblea mondiale della gioventù) circa i trasporti al servizio dei giovani in Europa. Lo stesso tema trattato da M.me Valentim era stato poi affrontato, da una diversa angolazione, da Mr. Dorè.

Per quanto riguarda l'animazione, il congresso, nel documento conclusivo, ha ribadito che attraverso l'animatore passa la «qualità» della vacanza e della pratica turistica in genere. Dopo una serie di affermazioni tese alla identificazione della figura dell'animatore e del suo ruolo specifico, si richiede l'intervento dei pubblici poteri affinché le attuali disposizioni legislative in favore degli animatori sindacali siano estese a beneficio degli animatori del turismo sociale, che devono essere considerati come «elementi costitutivi della cultura e della liberazione dell'individuo».

In merito al problema dei trasporti, il documento raccomanda che le misure preferenziali esistenti a favore degli studenti, in tutti i Paesi, siano estese alla totalità dei giovani in quanto tali. Inoltre, si dovrà fare in modo da supplire alla attuale carenza di informazione attraverso una accurata pubblicizzazione e diffusione di tali agevolazioni, sia da parte delle compagnie di trasporto sia da parte delle organizzazioni di turismo sociale e giovanile. Il documento conclude sottolineando sulla necessità di basare tutta l'azione da intraprendere su dati rilevati scientificamente grazie al contributo di una larga cooperazione internazionale. I rappresentanti delle organizzazioni aderenti al BITS, convenuti a Trieste per partecipare al congresso, che era stato organizzato dal Centro turistico giovanile, si sono impegnati a diffondere nei propri paesi il documento approvato.

La settima assemblea del B.I.T.S., che si è tenuta dopo la conclusione dei lavori del congresso, ha eletto nel consiglio di amministrazione del Bureau il triestino Lamberto Terzuoli, presidente nazionale del Centro turistico giovanile. L'assemblea ha altresì confermato il dott. Giuseppe Marangoni presidente della commissione giovani che opera in seno al BITS.

PELLEGRINAGGIO IN CITTAVECCHIA



(«Giornalfoto»)

Con otto soste, a significare quasi idealmente altrettante stazioni di un pellegrinaggio, si è svolto un interessante itinerario organizzato dagli «Amici dell'UTAT» nell'affascinante e storicamente importante scenario di Cittavecchia. La manifestazione, cui ha preso parte un folto gruppo di appassionati, è stata vivificata dalla presenza della prof. Bianca Maria Favetta, che ha illustrato la parte storica della vecchia città. Dopo la visita guidata nel museo Imbriani, attraverso una serie di piante e fotografie, i partecipanti sono stati per l'appunto condotti lungo un itinerario particolare dalla prof. Favetta e dall'ing. Marino Bolaffio, prendendo lo spunto dalla recente pubblicazione «Incontro con Cittavecchia», dello stesso Bolaffio e di Claudio Saccari, autore dell'originale e significativa documentazione fotografica.

Fra storia e cronaca, dai tempi romani a quelli del medioevo fino a concludersi ai giorni nostri: un pellegrinaggio; una preghiera per la conservazione architettonica.

COMMIATO DI GUIDO GERIN

Bacci presidente della Proprietà edilizia

Nei giorni scorsi si è riunito, nella sede di via S. Caterina 2, il consiglio direttivo dell'Associazione della proprietà edilizia della provincia di Trieste.

Il presidente prof. avv. Guido Gerin, chiamato recentemente all'alta carica di presidente dell'Unione Internazionale de la Propriété Foncière Batie, cui aderiscono oltre venti nazioni europee ed extraeuropee, ha rassegnato — per ovvie ragioni — le sue dimissioni da quella di presidente dell'Associazione.

Il consiglio, rammaricato per le pur giustificate dimissioni del presidente ha espresso al prof. Gerin il proprio plauso ed il più vivo ringraziamento per la sua instancabile opera in seno all'associazione, da lui resa importante ed altamente qualificata nell'ambito provinciale.

Il consiglio gli ha quindi rivolto un augurio, perché nella sua nuova ed importantissima carica di presidente dell'Unione Internazionale, possa attuare in sede comunitaria una armonizzazione delle legislazioni che finalmente tuteli la proprietà immobiliare.

Il consiglio ha quindi proceduto alla nomina del nuovo presidente dell'Associazione, eleggendo unanimemente a tale carica il comm. Vincenzo Bacci, componente del consiglio stesso, e che da decenni è un vero esperto nel campo immobiliare.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Riliquidazione pensione di vecchiaia

«Profugo giuliano, in pensione dal 1.o novembre 1968, già impiegato contabile alle dipendenze della Banca Popolare di Novara, sede di Venezia, dal 1.o febbraio 1947 al 31 ottobre 1968, vorrei sapere se posso presentare domanda alla direzione dell'INPS per ottenere la riliquidazione della pensione di vecchiaia in base al decreto legge 2.3.74 n. 30 e relativa legge di conversione n. 114 del 16.4.74. Sono stato iscritto dall'1.7.1920 a tutto il 31.10.1968 all'INPS e i contributi sono stati regolarmente versati dal datore di lavoro (Direzione delle miniere di bauxite a Pola; direzione della Cassa di Risparmio Pola, con mansioni di cassiere sino al giorno dell'esodo, e, ultimamente, alla Banca di Novara di Venezia, sia con mansioni di cassiere e poi quale contabile). Grazie e distinti salut, Aminto Marzari, Mestre».

L'art. 13 della legge 30.4.1969 n. 153 per il cui esercizio il termine è stato riaperto dall'art. 2 quinquies della legge 16.4.1974 n. 114 (il termine di 180 giorni scade nel corrente mese) riguarda esclusivamente i titolari di pensione di vecchiaia liquidata in base alle norme vigenti anteriormente al 1.o maggio 1968 («pensione contributiva»), i quali dalla data di decorrenza della pensione stessa abbiano continuato ininterrottamente a prestare opera retribuita alle dipendenze di terzi almeno sino alla data del 1.5.1969.

Il lettore è quindi fuori causa avendo ottenuto la pensione di vecchiaia con il «sistema retributivo» con decorrenza successiva al 1.5.1968.

Pensioni e costo della vita

«Sono da molti anni tuo assiduo lettore perciò mi permetto di chiederti una informazione che tu, sono sicuro, non mi negherai. Giorni fa ho letto che dall'1.1.1975 saranno aumentate le pensioni del 13 per cento per gli anni 1973 e 1974 e 1972 e 1973. Fino a questo punto credo vada un po' bene ma il problema è un altro. Con l'1.1.1975 dovrebbe scattare anche la famosa scala mobile. Non so bene se di 9,08 o di 9,09 e quello che interessa tutti noi pensionati è se questa famosa scala mobile scatterà con il 1.o gennaio 1975 oppure andrà in cavalleria come il 1972. Sicuro che tu mi vorrai rispondere su "Lavoro e Previdenza" ringrazio. Mario Micheluzzi».

L'aumento del 13% degli importi di pensione previsto dal 1 gennaio 1975 è dovuto per il corrispondente aumento percentuale dell'indice del costo della vita (scala mobile) determinato dall'Istituto centrale di Statistica e accertato con decreto ministeriale. La variazione percentuale del suddetto indice deriva dal confronto del valore medio dell'indice relativo al periodo 1.7.1973 — 30.6 1974 con quello relativo al periodo 1.7.1972 — 30.6.1973.

Dal 1.1.1971 l'aumento per la scala mobile è stato regolarmente attribuito e non è vero che nel 1972 non sia stato concesso (4,7 per cento). E' da tener invece presente, e forse sarà il caso del lettore, che dall'aumento sono escluse, fatta eccezione delle «minime», le pensioni aventi decorrenza nell'anno precedente a quello dell'aumento. Così dall'aumento del 13 per cento a partire dal 1.1.1975, saranno escluse le pensione aventi decorrenza nel 1974 salvo quanto si è detto per le pensioni integrate al trattamento minimo che in ogni caso passeranno dalle attuali L. 42.950 a L. 48.550 mensili.

Come più volte abbiamo osservato il meccanismo adottato dalla legge 153/69 per la perequazione automatica delle pensioni si è dimostrata e sempre più si dimostra inadatta specialmente in periodi, come gli attuali, di rapida ascesa dei prezzi e del costo della vita: l'aumento delle pensioni arriva postumo ed in ritardo, e quando arriva, è del tutto vanificato dall'ulteriore rialzo dei prezzi, senza contare che assurdamente i pensionati dell'anno precedente non solo non ne beneficiano ma in seguito non potranno neanche ricuperarlo.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA TRAGICA FINE DI ALESSANDRO MOMO

Morte di un attore



Alessandro Momo e Laura Antonelli alla «prima» di un film

Roma, 20

Alessandro Momo, morto ieri in un incidente stradale, avrebbe compiuto 20 anni fra sei giorni, essendo nato il 26 novembre 1954. E morto in camera operatoria dove era stato portato per un secondo intervento: aveva riportato ferite alla testa, lo spappolamento della milza, gravissime lesioni allo stomaco.

Era apparso come attore cinematografico con il film «Malizia» del regista Salvatore Samperi, interpretato al fianco di Turi Ferro e Laura Antonelli. La pellicola, di grande successo commerciale, segnò la conferma definitiva delle possibilità drammatiche dell'attore siciliano Turi Ferro, ma soprattutto la rivelazione di Laura Antonelli e di lui, Momo. Nel film, girato quando aveva sedici anni e mezzo, il ragazzo interpretava la parte di un giovane al momento dell'iniziazione sessuale. Oltre a «Malizia» — nel corso della sua carriera breve ma piena di successo — aveva interpretato «Peccato veniale» dello stesso Samperi (dal quale era stato scoperto) insieme con la stessa Antonelli; e partecipò, ma in un ruolo marginale, in «Pane e cioccolato». Negli ultimi giorni aveva finito di girare il suo terzo film da protagonista, con Vittorio Gassman, «Il buio e il miele».

Si può dire che Momo («Sandrino» per gli amici del bar e del rione) sia stato vittima del mezzo che era la testimonianza giovanile quanto pericolosa del suo successo, la motocicletta, il bolide di grande cilindrata, che dà ai giovani una illusione di potenza e che rappresenta il simbolo di un'età e di una generazione. Momo, il ragazzo «che era amico dell'Antonelli», uno dei giovani sicuramente più invidiati d'Italia per la subitaneità e le dimensioni della sua affermazione artistica, non faceva eccezione alla regola. Quali che siano le cause della sua morte — che commuove e fa riflettere — resta il fatto della moto, potente e temibile, che l'ha tradito in un momento in cui la vita gli schiudeva tutte le sue promesse.

La notizia della morte di Alessandro Momo si è diffusa rapidamente, specie nell'ambiente cinematografico. Tra i primi ad apprenderla è stato Turi Ferro che si è recato subito al «S. Spirito» per visitare la salma.

«Nel film "Malizia", Sandro era mio figlio — ha detto Turi Ferro — e, per quel mio viziaccio di calarmi troppo nei personaggi, avevo finito, durante la lavorazione, con l'affezionarmi a lui come a un figlio vero. In un mondo come quello di oggi, dove tutto si "brucia" in fretta, questo ragazzo aveva ottenuto molto dalla vita e, presto, aveva raggiunto nella sua breve carriera vertici di popolarità che invano molti altri hanno inseguito a lungo, ma si resta sbigottiti di fronte al modo tragico in cui ha pagato tutto questo».

Le sue tre passioni erano l'ippica, il gioco del calcio e le lunghe corse in moto. La motocicletta era stata un suo sogno fin dall'adolescenza: prima uno «scooter», poi una moto di 125 di cilindrata, infine la grossa «giapponese»: una «Honda» di 750 centimetri cubi color amaranto, accanto alla quale si era fatto più volte fotografare: la stessa moto con la quale l'altro ieri pomeriggio, sul Lungotevere Maresciallo Diaz, a Roma, si è schiantato contro un taxi che lo precedeva.

Inevitabilmente, dopo aver fatto la parte del giovane «iniziato» al sesso da Laura Antonelli nel film «Malizia», gli era stata attribuita la fama di giovane, anzi giovanissimo, attore fortunato con le donne. In realtà l'unico legame affettivo di cui si parlava insistentemente negli ultimi tempi era quello con Eleonora Giorgi, la diciannovenne interprete del «Bacio di una morta», «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno» eccetera. Momo negava comunque ogni voce di fidanzamento e, tantomeno, di possibile matrimonio («Prima la patente e poi la moglie», soleva ripetere).

Figlio di un noto costruttore edile romano, Momo aveva trovato nel mondo del cinema un mezzo naturale per inserirsi ancor più in un certo mondo romano che gli era abituale fin da piccolo: Parioli, Vigna Clara, la Camilluccia, la «Roma bene», insomma. Scuola privata da piccolo (in questi mesi studiava per prendere la maturità classica, dopo che l'«incontro» con Samperi aveva interrotto lo svolgimento dei suoi studi), viaggi con gli amici, cavalcate, lunghe partite di poker, gioco di cui era molto appassionato. Non «contestava»; in un certo senso non ne aveva il bisogno: alcuni mesi fa, in un'intervista, aveva detto di non avere alcuna voglia, per esempio, di andare a vivere per conto suo. «Mi danno i soldi per la moto, per i viaggi, per tutti. Con i miei genitori io sto proprio bene». Nonostante il successo, aveva conservato una spontaneità da adolescente, vera questa, non «cinematografica», verso i compagni di scuola, verso i familiari, verso le donne che, per un'eredità legata al tipo e al soggetto dei primi film da lui interpretati, costituivano il soggetto preferito dei rotocalchi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-75. Domenica alle ore 16 quinta rappresentazione de «L'Elisir d'amore» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Marta Lantieri. Turno di abbonamento D.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-1975. In preparazione: «I due Foscari» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Dario Dalla Corte.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: Gino Bramieri con Ombretta Colli in «Cielo mio marito» di Costanzo e Marchesi con Enzo Garinei, Rino Gioielli, Marzio Onorato, Fulvia Gasser, Erika Beltrami e con Marisa Merlini, regia di Garinei e Giovannini. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e informazioni alla Biglietteria Centrale, telef. 36372-38547.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «L'invito» del regista svizzero Claude Goretta. Technicolor con J. L. Bideau e M. Rolin.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Chi tè l'ha fatto fare?». Technicolor per tutti. Con Barbra Streisand e Michel Sarrazin.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 16, 18, 20.05, 22.15: «I santissimi». J. Moreau, B. Fossey. Dissequestrato. In edizione integrale. Una ventata di giovane follia. Colori. V.m. 18 anni.

FENICE. Lire 1.300. Film 16, 18, 20.10, 22.20: «Romanzo popolare». U. Tognazzi, O. Muti, M. Placido. Regia M. Monicelli. Un grande film comico per tutti.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22. Isabel Sarli il corpo più sexy di tutto il cinema mondiale nel technicolor Columbia: «Furia infernale». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. Unico autentico film comico, avventuroso, spettacolare. Dopo lo strepitoso successo di «Qui Montecarlo» «Attenti a quei due! Chiamate Londra». Tony Curtis, Roger Moore.

NAZIONALE. Lire 1.300. Film 16, 18, 20, 22.15: «S.P.Y.S» (Ritorna la coppia che vi ha divertito in M.A.S.H.). D. Sutherland, E. Gould. Comicissimo. Colori per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Una calibro 20 per lo specialista». Technicolor con Clint Eastwood e George Kennedy. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Divertentissimo: «Le pistolere» con C. Cardinale e B. Bouchet. Technicolor per tutti

CAPITOL. Lire 700. 15.30. III settimana: «La stangata» con R. Redford. Technicolor

CRISTALLO. 16.30. Piccante e molto divertente: «La cugina» con M. Ranieri, D. Haddon e S. Casini. Technicolor. V.m. 18 anni. Uno dei più notevoli successi della presente stagione cinematografica.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Ogami il pericolo giallo» con Tomisaburo Wakayama. Colori. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16: «Una storia d'amore» con G. Segal e S. Ausjack. Technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. **Rassegna del film di fantascienza:** «1999: Conquista della Terra». Technicolor con R. McDowall. Domani: «I 27 giorni del pianeta Sigma».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: Bruce Lee ritorna a far tremare tutto l'Oriente «Il furore dalla Cina colpisce ancora».

ABBAZIA. 16: «L'uomo che doveva uccidere il suo assassino». Technicolor pieno di suspense con Tom Tryon, Carolyn Jones.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Dai giornali: Ingenti forze di polizia a Milano contro i banditi: «Milano calibro 9». Gastone Moschin, Barbara Bouchet e Lional Stander in un film drammatico e attuale sulla delinquenza milanese. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «La morte chiude a doppia mandata». Giallo a colori con J. P. Belmondo. V.m. 18 a.

ASTRA. Oggi sala riservata. Domani: «Snoopy cane contestatore».

IDEALE. 16. Technicolor. Jean-Louis Trintignant, Roy Scheider, Angie Dickinson nel capolavoro: «Funerale a Los Angeles».

RADIO. 16: «La regina del karatè». Le più spettacolari lotte marziali con Wang Yu. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Django» con Franco Nero e Loredana Nusciak. Technicolor. Un avvincente western.

UDINE

ARISTON. 15: «Mio Dio, come sono caduta in basso!».

CAPITOL. 15.30: «Una "calibro 20" per lo specialista». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15.30: «L'esorcista». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «Attenti a quei due... chiamate Londra».

ODEON. 15.30: «Le farò da padre». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Maggiolino tutto matto».

DIANA. 18: «Divagazioni erotiche».

GORIZIA

VERDI. 21: Concerto jazz del pianista Earl Hines.

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30: «L'adultera» di Ingmar Berman con E. Gould e B. Andersson. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CORSO. 17: «L'albero dalle foglie rosa» con R. Cestiè e J. Richardson. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Borsalino» con J.P. Belmondo e A. Delon. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Le scomunicate di San Valentino» con F. Prevost, J. Tamburi. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Amore e ginnastica» con Senta Berger e Lino Capolicchio. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Esperienze prematrimoniali» con Ornella Muti e Alessio Orano. A colori.

PRINCIPE. 14: «Johnny Svelto» con Jim Kelly. A colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Fratel Coniglietto, compare Orso e comare Volpe» di Walt Disney. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «L'uomo che uccise se stesso» con R. Moore, O. Georges. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «De Sade 2000» con P. Muller e S. Korda.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Una sporca coppia» con K. Kong e Y. Kurata.

CERVIGNANO

NUOVO. «Ben».

RONCHI

RIO. «Avventuriero a Istanbul».

PALMANOVA

ITALIA. «Nanù il figlio della giungla».

GARIBALDI. «Harlem Detectives».

GEMONA

SOCIALE. «Vedo nudo».

TARCENTO

MARGHERITA. «La morte dietro il cancello».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'orgia dei vampiri».

CASARSA

ROMA. «Mica scema la ragazza».

Grazie nonna

Pisa, 20

Edwige Fenech, è impegnata in questi giorni a Pisa nell'inconsueto ruolo di nonna del film che sta girando con il regista Marino Girolami. Si tratta comunque di una nonna giovane ed affascinante che farà perdere la testa ai nipoti «acquistati» con un secondo matrimonio. Gli altri interpreti principali di «Grazie nonna», questo il titolo del film, sono Enrico Simonetti, Valeria Fabrizi e Giusto Fioravanti.

A Pisa sono state effettuate riprese in una clinica, in un ristorante di Marina ed in una fabbrica. (Ansa)

Un concorso per cineamatori per un cortometraggio super 8 sul tema «I centri storici italiani: essenziale patrimonio per una migliore qualità di vita» è stato indetto dall'associazione «Italia nostra». Il concorso volto a «chiarificare l'impostazione culturale di una possibile politica dei centri storici ed a favorire la partecipazione dell'opinione pubblica e dei cittadini alla elaborazione del tema» intende dare un contributo autonomo all'«anno europeo del patrimonio architettonico» proclamato dal consiglio d'Europa per il 1975. Il termine di consegna dei film-documentari è il 31 gennaio 1975.

SOSPESA LA LAVORAZIONE DI «BIANCHI CAVALLI D'AGOSTO»

Un male improvviso blocca Jean Seberg

Roma, 20

Jean Seberg, che si trovava a Roma per ultimare il film «Bianchi cavalli d'agosto», ha sospeso la lavorazione colpita da un male improvviso che l'ha costretta in assoluto riposo nell'albergo dove alloggiava.

L'attrice americana, che da molti anni vive a Parigi, era arrivata in Italia agli inizi di ottobre per interpretare come protagonista il film di Raimondo Del Balzo insieme al bambino attore Renato Cestiè, Frederick Stafford e Alberto Terracina.

Scoperta dal regista Otto Preminger, che l'ha voluta come protagonista di «Buongiorno tristezza» e «Giovanna d'Arco», Jean Seberg ha legato il suo nome ad alcuni dei più grossi successi della «Nouvelle vague» francese, fra i quali «Fino all'ultimo respiro» di Godard.

Jean Seberg è partita stamani a bordo di un aereo privato per la capitale francese accompagnata da due medici francesi e dal marito. Nel pomeriggio l'avvocato Giorgio Assumma, legale della «Rusconi Film», si è messo in contatto con la clinica Boissiere a Parigi, dove la signora Jean Seberg è stata ricoverata. (Ansa)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con O. Orlando; 10: Speciale G.R.; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13: Dopo il giornale radio: Il giovedì; 14.40: L'ospite inatteso; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz concerto; 20.30: Andata e ritorno; 21.15: L'orchestra di F. Pourcel; 21.45: Quando nascisti tu; 22.15: Concerto «via cavo»; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7,30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30: 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Dik Dik, O. Colli, B. Powels; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: L'ospite inatteso; 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto d'apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Prokofiev; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: L. Spohr; 15.30: Pagine clavicembalistiche; 15.40: Turandot; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musiche di G. F. Haendel; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18.20: Su il sipario; 18.25: Il mangiatempo; 18.35: Musica leggera; 18.45: Architettura in ferro; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Fogli d'album; 20.30: Discografia; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Uomo massa - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Nel paese dei sorrisi», appuntamento con l'operetta a cura di Gianni Gori; 16.10: «I francesi in Friuli», 2.a trasmissione; 16.30: Concerto lirico; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Hi-Fi magazine; 9: Galleria musicale; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Itinerari; 14.30: Notiziario; 15.30: Io, piccolo uomo; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Radioscena; 22: I ritmi che fanno girare; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30 Scuola elementare.
9.50 «La culture et l'histoire», corso di francese.
10.30 Scuola media.
10.50 Scuola secondaria superiore.
11.10 «Giorni nostri», per la scuola secondaria sup.
12.30 Sapere: «Togliatti», 1.a puntata.
12.55 «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00 «En français», corso integrativo di francese.
15.20 Corso di inglese per la scuola media.
16.00 Scuola media.
16.20 Scuola secondaria superiore.
16.40 «Giorni nostri», per la scuola media.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Come com'è».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Scusami genio: Il compleanno del principale».
18.10 Avventura: «La grande traversata».
18.45 Sapere: «La comunicazione degli animali».
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Il dipinto», originale TV di O. Emmolo e N. Vicario; con M. Guzzinati, W. Maestosi.
21.50 Concerto del flautista Severino Gazzelloni.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15 «Protestantesimo», a cura di Giovanni Ribet.
18.30 «Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «L'epoca d'oro del musical», 1.a parte.
20.00 Ritratto d'autore: «Francesco Messina».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «In difesa di Pietro Citati e la "Domus Aurea"».
21.25 «Ieri e oggi», varietà a richiesta.

TV Capodistria (a colori)

16.40: Telesport: pallacanestro; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Violentata sulla sabbia», film.

Televisione jugoslava

8.10: Televisione scolastica; 14.10: Televisione scolastica; 16: Rapporto dal IX congresso della LGS; 16.45: Pallacanestro; 18.15: Trasmissione musicale; 18.35: Il turismo; 20: «Dimitrije Tucovic» serie televisiva; 21: Schermo aperto; 22.45: «Varazdin '74», trasmissione di musica seria. — II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: «Il cerchio»; 20.40: Segnale verde; 20.45: Musica di Portabello Road; 21.20: 24 ore.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 20

Chiusura sostenuta con scambi molto più attivi della vigilia. La possibilità di una imminente soluzione della lunga crisi di governo e l'inizio del nuovo ciclo operativo di dicembre sembrano essere i principali motivi del vivace ritorno del denaro, che dalle prime battute fino a quasi gli ultimi titoli chiamati in chiusura ha caratterizzato la seduta odierna. Infatti, sugli ultimi titoli chiamati si è registrato un rallentamento della domanda su alcuni singoli valori, che hanno visto in parte ridimensionati i progressi iniziali.

Sotto la spinta di insistenti iniziative del denaro, la quota ha messo a segno sin dalle prime battute consistenti progressi che le hanno consentito di superare nettamente gli scarti costituiti dai tassi dei riporti. Dai valori a largo mercato, in denaro subito in apertura, la domanda ha spaziato in seguito su tutto il listino, provocando spesso veri e propri strappi di prezzi e facendo toccare alla quota i massimi nel «durante». Nelle ultime battute però vendite di realizzo hanno smussato molti eccessi, in particolare sui titoli guida, e in casi isolati hanno provocato addirittura qualche lieve flessione rispetto alla vigilia.

Al listino, pur non essendo stati iscritti i massimi, progressi particolarmente ampi sono stati messi a segno dalle Pacchetti (più 14,3 p.c.), Toro priv. (più 11,9 p.c.), Invest e Generalfin (più 11,5 p.c.), Cantoni (più 9,8 p.c.), Toro ord. (più 9 p.c.). Seguono, con progressi oscillanti dall'8 all'8,7 p.c., le Metalli, Gilardini, Rinascente, Dalmine, Bastogi, e Marelli.

Tra i numerosi titoli che hanno conseguito plusvalenze superiori al 6 p.c. figurano le Imm. Roma, Olivetti, Magneti Marelli, alcuni assicurativi, Lanerossi e Lepetit.

Fra i titoli guida, le Montedison hanno conservato una plusvalenza del 3,2 e le Generali del 2,5 p.c., mentre le Fiat hanno consegnato solo modeste frazioni e le Viscosa sono terminate leggermente al disotto di ieri.

Diffuse irregolarità nell'immediato dopoborsa, con assestamento di un certo rilievo sulle Miralanza, Bastogi, Rinascente, Saffa, Imm. Roma e Centrale. Ancora in progresso le Pirellona e in ripresa le Viscosa.

Intonazione ancora calma, invece, nel reddito fisso, dove anche i titoli solitamente difesi hanno subito lievi flessioni. L'attività si è mantenuta su livelli modesti.

L'indice «Mediobanca» è a 53,53 (+ 3,58%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 89.000.000; Buoni del Tesoro 463 milioni; obbligaz. 2.984.000.000; azioni 8.560.950, di cui 2 milioni di Imm. Roma, 830.000 Montedison, 790.000 Montefibre e 1 milione 50.000 Rinascente.*

DOPOBORSA — Discreta attività con prezzi aderenti alle chiusure. Generali 60.000-60.500; Imm. Roma 382-386; Montedison 730-735. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 44500-47500; sterlina oro n.c. 48000-51000; marengo svizzero 43500-46500; oro fino (Iva esclusa - cambio ufficiale 4050-4150; argento (Iva escl. - cambio uff.) 104750-108750; oro fino (mercato libero) 4250-4350; platino (Iva escl. - cambio uff.) 4080.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 680-705; sterlina 1550-1630; franco svizzero 255-265; franco francese 145-155; marco 270-285.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 172.000; Generali 60.800; Ras 74.000; Anic 910; Liquigas 240; Liquigas priv. 151; Montedison 736; La Rinascente 125,75; La Rinascente priv. 84; Gerolimich 6500; Premuda 662.000; Sip 1.670; Tripcovich 85.500; Bastogi 1.576; Finmare 130; Finsider 364; Pirelli Spa 860; Sme 1.530; Stet 1.980; Beni Stabili 5.060; Generale Immobiliare 386; Fiat 1.120; Fiat priv. 720; Dalmine 363; Italsider 690; Terni 99; Marzotto priv. 1.260; Snia Viscosa 1.687; Snia Viscosa priv. 1.060.

NEW YORK

Chiusura in ribasso. L'indice «Dow Jones» ha perduto 4,46 punti ed è sceso a 609,59. In declino anche il volume degli scambi.

LONDRA

Chiusure irregolari, ma con una sfumatura ribassista, dopo una seduta scarsamente attiva. Il settore chimico è ribassato; i titoli di stato e le obbligazioni garantite sono peggiorati. Indice a 176,70 (— 0,57%).

Prezzi dell'oro

Londra, 20

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	184,11	(— 6,84)
Francoforte	chiuso	(—)
Hongkong	180,48	(— 4,14)
Londra	180,50	(— 7,25)
Milano	187,84	(— 3,75)
New York	180,80	(— 7,20)
Parigi	185,22	(— 5,70)
Zurigo	183.—	(— 6,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,66	—
Capitalitalia	»	8,15	—
Equitalia	»	7,52	—
Europrogr.	frsv	136,00	—
First Fund	doll	14,12	—
Fonditalia	»	9,15	—
Intercontinental	»	9,17	—
Interfund	»	8,73	—
Interitalia	lire	6796	7427
Intern. Sec.	doll.	5,62	—
Intertrust	doll	7,88	8,57
Italfortune	doll	8,01	8,49
Italunion	doll	8,47	9,23
Mediolanum S	»	10,11	10,99
Management	lire	5303,98	—
Rominvest	doll	9,23	9,97

Titoli azionari

TITOLI	19-11	20-11
Alimentari e agricole		
Alimont	3660	3798
Bonifiche Ferraresi	4340	4500
Chiari & Forti	2580	2580
Eridania	2000	2070
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5118	5260
Motta	2450	2545
Romana Zucchero	395	395
Romana Zucch pr.	574	574
Venchi Unica	390	404,50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	46500	48210
Assicuratrice Ital.	170990	172200
Comp. Ass. Milano	13020	14000
» » » pr.	8090	8699
Comp. Latina	1311	1380
» » priv	1120	1200
Generali	58700	60200
Italia Assicuraz.	19060	19900
L'Abeille Italiana	15500	16300
Fondiaria Incen.	12940	13305
La Fondiaria Vita	25500	26040
R.A.S.	71990	73700
S.A.I.	13000	13500
Toro Assicuraz.	34400	37500
» » priv.	13405	16000
Ausonia	4775	4970
Bowring	380	380
Bancarie		
Banca Comm Ital	14580	15100
Banco di Roma	14285	14530
Banco Lariano	6250	6550
Credito Italiano	1755	1799
Interbanca priv	15480	16210
Mediobanca	71800	73000
Cartarie · Editoriali		
Binda	6900	6900
Burgo	16000	16000
» priv.	6010	6330
Donzelli	1970	1970
Mondadori priv.	1750	1840
Cementi · Ceramiche		
Cementir	1975	1925
Cer Pozzi	1150	1170
Eternit	1230	1246
Italcementi	26300	27300
Richard Ginori	351	360
UNICEM	4105	4350
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	861	895
Brioschi	78750	79700
Caffaro	328,50	356
Carlo Erba	4810	4990
» » priv.	2800	2900
Italgas	599	639
Lepetit	9670	10310
» priv.	9800	10100
Liquigas	230	240,25
» priv.	146	151,50
Mira Lanza	27100	28490
Montedison	707	730
Napoletana Gas	690	730
Perlier	2540	2540
Petrolifera Italiana	1625	1740
Pierrel	1480	1475
Rumianca	5700	6050
Saffa	5510	5620
Siossigeno	637	658
Monted. Gemina	632	649
Commercio		
La Rinascente	115,50	125
» » priv	80,50	84
Silos di Genova	3200	3280
Standa	10201	10680
Comunicazioni		
Alitalia priv	1601	1595
Ausiliare	3770	4000
Aut. Torino-Milano	3280	3280
Italcable	3001	3005
Nord Milano	4790	4800
S.I.P.	1610	1670
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr	680	730
Marelli E.	630	685
Pan Electric	2020	2080
Tecnomasio	242	254

TITOLI	19-11	20-11
Finanziarie		
Agricola	2180	2221
Bastogi	1452	1574
Centrale	10940	11498
Edilcentro/Svilup	—	—
Fin. Ernesto Breda	2501	2698
Finmare	128	130
Finsider	344,50	364,75
Flaminia Nuova	1013	1090
Generalfin	1044	1165
Gim	2600	2750
I.F.I priv.	2761	2810
I.F.I.L.	15100	11000
Invest	2510	2799
Mitte'	3590	3830
Pirelli & C.	1410	1480
Pirelli S.p.A	780	823
Riva Finanziaria	2310	2305
Sarom	2200	2266
S.M.E	1520	1532
Stet	1925	1980
Part Finanziaria	—	—
Immobiliari · Edilizie		
Aedes	2890	3010
Beni Immob. Italia	890	935
» » » pr.	535	567
Beni Stabili	4880	5060
Certosa	5598	5801
Coge	1515	1600
Condotte d'Acqua	621	637
De Angeli Frua	5840	6080
Gen. Immobil.	360	385
Gilardini	2460	2660
Iniziativa Edilizia	4900	5025
La Milano Centrale	30480	31400
Risanamento	9602	9800
Trenno	3715	3920
Meccaniche · Automobilistiche		
FIAT	1072	1081
» priv.	697	719
Franco Tosi	9010	9150
Nebiolo	219	236
Olivetti	1295	1377
» priv.	1015	1095
Westinghouse	2990	3050
Worthington	2120	2201
Minerarie · Metallurgiche		
Broggi Izar	1385	1385
Dalmine	335	363
Falck	6500	6830
» priv.	5300	5300
Ilssa Viola	2120	2300
Italsider	670	690
Magona	2301	2351
Metalli	2475	2675
Monte Amiata	1140	1210
Pertusola	3010	3149
Siele	1110	1153
Terni	98	99,25
Trafilerie	1070	1170
Tessili		
Centenari e Zinelli	353,50	369
Cantoni	10740	11800
Cucirini	4770	5150
Cascami Seta	6310	6800
Fisac	2025	2080
Lanerossi	2490	2660
Lanificio di Gavardo	2737	2737
Linif. e Canapif.	679	690
Marzotto priv	1260	1260
Montefibre	120	127
» privi	230	240
Olcese Veneziano	368	390
Rossari	—	—
Rotondi	115500	125000
Scotti	1445	1461
Snia Viscosa	1642	1637
» » priv.	1018	1060
Tilane	1585	1550
Unione Manifatture	39200	39300
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2080	2140
Acque Potabili	1099	1130
Cals. di Varese	4760	4300
C.I.G.A.	2750	2900
CIR	6150	6350
Pacchetti	209	239
Rejna	1500	1600
Smeriglio	73,75	81
Terme Acqui	1080	1110
Acqua Marcia	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-11
Rendita	5%	87.30
Prest. Red. 1934	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	81.—
»	5%	84.80
Redim. Trieste	5%	82.50
Rit. Fondiaria	5%	83.50
Redimibile 54	5%	83.60
Edil. Scol. 67	5,50%	82.50
» » 68	5,50%	82.—
» » 69	5,50%	85.80
» » 70	6%	89.90
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	—.—
» 1975 II	5%	93.25
» 1977	5%	85.60
» 1978	5%	82.90
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	84.20
» 1981	5,50%	81.35
Am. FF.SS 67/87	6%	72.50
» » 68/88	6%	71.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	77.60
» » 71/86	7%	81.—
I.M.I XVIII	6%	—.—
» XX	6%	92.10
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	85.50
» XXIII	5%	73.05
» XXIV	5,50%	73.50
» XXV	6%	76.—
» XXVI	6%	68.90
» XXVII	6%	68.60
» XXVIII	7%	73.50
» XXIX	7%	73.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	84.70
» XXXI opt.	7%	95.40
» XXXIII	7%	72.90
» XXXIII opt	7%	85.95
» 64	6,25%	76.60
» Autostrade	6%	64.50
» Finan 66	6%	73.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.55
» » »	5,50%	62.—
» » »	6%	64.10
» » »	7%	70.20
C.O.P. ss I	6%	77.50
» » II	6%	76.—
» » III	6%	76.—
» » ANAS	6%	65.—
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	76.—
» In. St. I.a	6%	74.25
» » » 2.a	6%	73.40
» » » 3.a	6%	72.80
» » » 4.a	6%	70.75
» » » 5.a	6%	70.60
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	78.—
» » » II	7%	76.—
» » » III	7%	74.70
» » » IV	7%	74.20
Elfer	5%	99.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.20
» (59)	5,50%	85.30
» (60)	5%	79.80
» (61)	5%	77.20
» (65) I	6%	76.70
» (65) II	6%	75.10
» (66) I	6%	74.95
» (66) II	6%	74.—
» (67)	6%	73.40
» (69) I	6%	71.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	77.50
» 72	7%	76.25
» 72 II serie	7%	75.—
Pian. Ver (61) I	5%	75.30
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	77.50
» » (65) II	6%	76.50
» » (65) III	6%	75.50
» » (65) IV	6%	74.50
» » (67) V	6%	74.50
» » (67) VI	6%	72.25
» » (68) VII	6%	71.30
» » (71) I	7%	80.10

TITOLI		20-11
» » (71) II	7%	75.95
Pubbl. Ut.	5,50%	75.40
» » ord.	6%	94.—
» » vent.	6%	70.20
» » Ed (46)	5,50%	96.70
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	96.50
» » » (56)	6%	93.50
» » Montec.	6%	93.—
Sviluppo Ind ss B	7%	73.40
» » » C	7%	73.—
» » » D	7%	73.—
» » » E	7%	72.—
» » » F	7%	72.10
Isveim (61) III	5,50%	94.80
» (62) IV	5,50%	89.15
» (62) V	5,50%	86.10
» (62) VI	5,50%	83.80
» (63) VII	5,50%	82.70
» (63) VIII	5,50%	81.—
» (64) IX	6%	84.30
» (64) X	6%	83.50
» (65) XI	6%	77.85
» (66) XII	6%	77.95
» (67) XIII	6%	75.40
» (67) XIV	6%	73.—
» (68) XV	6%	73.10
» (69) XVI	6%	71.80
» (70) XVII	7%	76.—
» (71) XVIII	7%	74.50
» (71) XIX	7%	74.—
» (72) XX	7%	73.80
Enel 65 I	6%	72.50
» 65 II	6%	72.80
» 66 I	6%	71.60
» 66 II	6%	71.30
» 67	6%	69.80
» 68 I	6%	68.90
» 68 II	6%	68.55
» 69 I	6%	68.55
» 69 II	6%	68.30
» 70	7%	77.60
» 71	7%	77.50
» 72/87	7%	74.50
» 72/92	7%	72.20
» 73/93	7%	72.60
» Europa	6%	82.90
ENI 58 vent.	6%	89.—
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	80.—
» 66	6%	76.30
» Gela	5,50%	86.90
» sud 59	6%	94.60
» 60	5,50%	86.70
» 61	5,50%	83.90
» IV	5,50%	81.—
» V	5,50%	83.70
» VI	5,50%	77.30
» VII	5,50%	86.60
» VIII	5,50%	84.10
» IX	6%	83.40
I.R.I. 56/74	6%	—.—
» 57/75	6%	95.70
» 58/74	6%	—.—
» 57/77	6%	91.20
» 58/78	6%	94.60
» 57/79	5,50%	82.90
» 68/80	5,50%	80.—
» 61/86	5,50%	66.70
» 63/83	5,50%	73.50
» 64/82	6%	76.90
» 65/83	6%	76.50
» Alfa R.	7%	75.40
» Elett opt.	5,50%	92.—
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	67.30
» » 65	6%	71.50
» » 67	6%	68.75
» » 68 I	6%	68.—
» » 68 II	6%	—.—
» » 69	6%	67.60
» » 71	7%	73.60
» » 72	7%	73.35
B Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	—.—
C.R. XI-XIII-XV	6%	—.—
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond Toscana	6%	85.50
Cred Fondiario	5%	76.20
» Fond conv.	6%	70.20
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	74.50
» » 1991	6%	73.70
» » 1992	6%	73.80
» » 1995	6%	74.—
» » 1996	6%	72.80
» » 1997	6%	73.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	73.—	B.E.I. 66/86	6,50%	77.—
E.N.I. 66/81	6%	87.50	» 67/82	6,50%	82.85
» 66/81	6,50%	87.50	» 67/82 II	6,50%	85.—
» 67/82	6,50%	81.50	» 68/80	6,75%	87.—
» 67/87	6,50%	80.—	» 69/84	7,50%	83.—
» 68/88 I	6,75%	92.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68/88 II	6,75%	91.50	» 68 dic	6,50%	87.50
» 69/81	7%	91.50	» 67/87	6,50%	87.50
I.M.I 70/81	7,25%	79.50	» 67	6,50/8%	83.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA GIORNATA DI RESPIRO SUL FRONTE VALUTARIO

A mercato tedesco chiuso moderato recupero della lira

In ripresa anche il dollaro USA e il franco francese Piuttosto decisa la flessione della moneta svizzera

Roma, 20

La chiusura dei mercati tedeschi (per la giornata «della preghiera e della penitenza») ha incisivamente ridotto la domanda di marchi e ha reso possibile un recupero dello 0,19 p.c. sui livelli di cambio di ieri per la lira italiana.

Si è, in tal modo, confermata la diagnosi precedentemente sostenuta dagli ambienti bancari italiani che la debolezza della lira era essenzialmente esogena, cioè esterna al sistema, ed era da collegarsi con la cavalcata in avanti del marco, del franco svizzero e di conseguenza di altre valute a queste legate.

Nella giornata di oggi, il mercato valutario italiano ha scambiato solo una marginale frazione dei 40-50 milioni di marchi che si sono trattati tra Roma e Milano quotidianamente nei giorni scorsi. I tassi di cambio hanno subito l'influenza dei mercati esteri, che hanno visto, a mercati tedeschi chiusi, una veloce rimonta del dollaro a danno praticamente di tutte le valute.

Se si dovesse redigere una graduatoria, sarebbe facile arrivare alla conclusione che dollaro e franco francese sono state le valute migliori (il dollaro chiude a 667,25, con un aumento di 1,73 lire, e il franco a 142,66 con un aumento di 0,39 lire). Viene poi la lira, che ha recuperato meno delle due monete che precedono; più debole della lira, ma di poco, la sterlina (chiude a 1550,78, con un peggioramento di 0,53 lire).

Decisamente flettenti le altre monete: il franco svizzero chiude a 250,25 e perde 4,98 lire, il marco chiude a 268,85 e perde 2,28, il fiorino chiude a 257,26 e perde 1,44 lire.

(Italia)

In distribuzione la «Meridiana dell'investitore»

E' in corso di distribuzione la settima edizione della «Meridiana dell'Investitore», l'interessante volumetto tascabile che puntualmente ad ogni fine d'anno la Banca Nazionale del Lavoro pone a disposizione degli operatori di borsa, dei risparmiatori e di quanti amino interessarsi all'andamento del mercato azionario.

Fedele all'originale impostazione che lo ha nettamente differenziato dalle altre pubblicazioni similari, il volumetto si presenta ulteriormente accresciuto di dieci nuove schede societarie, tanto da comprendere ora centoquaranta delle centonovantasei società italiane che hanno azioni ufficialmente quotate in borsa. Per ognuna di queste la messe di notizie fornite spazia per un arco di sei esercizi, con dati sulla struttura sociale e la situazione patrimoniale, sui conti economici e le operazioni relative al capitale, sui risultati di gestione, gli azionisti e le cariche sociali, il personale e il fatturato. Sono inoltre riportati i risultati unitari per azione e una successione di «rapporti significativi» che consentono di associare allo sguardo a ritroso sul passato un tentativo di indagine sul futuro mediante l'introduzione di particolari elementi di giudizio quali il cash flow, il grado di ammortamento degli impianti, il «current ratio», il grado di redditività degli investimenti, l'incidenza degli utili sul fatturato.

Tutte nozioni, queste ultime, che di solito rimangono al di fuori della sfera conoscitiva del piccolo risparmiatore.

Nella parte generale è sintetizzato l'ordinamento delle Borse italiane, la procedura d'ammissione dei titoli alla quotazione, la determinazione dei prezzi di borsa, alcune consuetudini e usi relativi alle contrattazioni.

Sono riportati inoltre due grafici storici di non poco interesse. Il primo di essi riproduce l'andamento, nell'arco degli ultimi trentacinque anni, dell'indice azionario comparato con gli indici dei prezzi all'ingrosso e del costo della vita e pone in evidenza di quanto, specie in questi ultimi tempi, la rivalutazione media dei corsi azionari sia rimasta discosta dalla più marcata linea di ascesa degli altri due indicatori. Il secondo grafico espone le oscillazioni mensili del corso delle azioni e la media giornaliera degli scambi su rilevazioni elaborate dal servizio titoli della B N L per il periodo dal 1954 ad oggi.

La panoramica che del mercato azionario viene così offerta al lettore è abbastanza vasta e significativa, in piena rispondenza con i fini che l'iniziativa della Banca del Lavoro si prefigge. Scopo della «Meridiana», infatti, è non soltanto quello di offrirsi come utile strumento di informazione e come prontuario di dati non sempre facilmente reperibili, ma soprattutto quello di inserirsi nella pubblicistica esistente in materia, per apportare un contributo alla conoscenza e allo studio del mercato borsistico e alla divulgazione di termini e risultati di indagine che di solito sfuggono al grosso pubblico.

Bisogna dire che questo scopo è stato senz'altro raggiunto grazie, forse, all'originalità dell'impostazione e al grado di compiutezza dell'informazione fornita. Così com'è concepito, il manualetto è veramente d'aiuto sia al piccolo risparmiatore che non sempre trova facile orientarsi tra le pieghe dei bilanci, sia all'analista che in quelle pieghe si muove con piena speditezza.

La «Meridiana», realizzata in collaborazione con la SASIP, è in distribuzione presso tutte le sedi della B. N. L.

Deficit del petrolio nei calcoli della CEE

Bruxelles, 20

I paesi esportatori di petrolio (OPEC) hanno registrato nei primi otto mesi e mezzo del 1974 un avanzo netto di parte corrente (esportazioni meno importazioni) di circa 28 miliardi di dollari: questi sono provenuti per circa 19 miliardi dai paesi CEE e per nove miliardi da USA, Giappone e altri.

Nello stesso arco di tempo, i paesi OPEC hanno effettuato investimenti diretti per 13 miliardi e investimenti nelle eurodivise per 15 miliardi di dollari e quattro paesi della CEE (Italia, Francia, Gran Bretagna e Danimarca) sono stati costretti ad assumere prestiti compensativi del loro deficit per 12 miliardi di dollari.

Gli investimenti diretti dei paesi OPEC (acquisti di titoli, di immobili e prestiti governativi) si sono diretti per sette miliardi negli USA, per tre miliardi in Gran Bretagna e per tre miliardi nell'Europa continentale.

Secondo i calcoli della CEE, l'interscambio comunitario con i paesi OPEC dei primi otto mesi e mezzo è sintetizzabile in circa 28 miliardi di dollari di importazioni (11 nel 1973) e nove di esportazioni (sei nel 1973), con un saldo deficitario di 19 miliardi, contro i cinque di un anno fa.

Questi dati sono contenuti in una risposta fornita dalla commissione CEE a una interrogazione parlamentare. La commissione della CEE osserva tuttavia che «è impossibile, in questa fase, fornire conti precisi sulle relazioni di pagamento con i paesi esportatori di petrolio, che finora non costituivano una delle aree geografiche generalmente considerate nelle statistiche nazionali e internazionali.

(Italia)

Accordo ACI-CIT per il turismo

Roma, 20

Un accordo di collaborazione per lo sviluppo del turismo è stato stipulato oggi a Roma tra l'Automobile Club d'Italia e la Compagnia italiana turismo. L'accordo è stato firmato dal presidente dell'ACI, Carpi de Resmini, e dal presidente della CIT, Panicelli. Tale accordo, in particolare, prevede l'apertura di agenzie CIT presso le sedi degli Automobile Club provinciali per l'organizzazione di viaggi, a condizioni preferenziali, per i soci dell'ACI e l'istituzione di corsi di specializzazione per gli addetti ai servizi turistici. *(Ansa)*

Venduto il «pacchetto» ex Sindona

Roma, 20

L'Ufficio stampa del Banco di Roma comunica: «Il pacchetto di azioni Società Generale Immobiliare, detenuto in pegno dal Banco di Roma, è stato oggi ceduto in proprietà, nella misura dell'80 per cento al noto gruppo di costruttori romani; nella misura del 20 per cento al Banco di Roma Finance Corporation di Nassau. Il prezzo di cessione è stato di lire 600 per azione».

IL CALO DELLE VENDITE SUI MERCATI MONDIALI

CENTOMILA AUTO «FIAT» IN ECCEDENZA NEI MAGAZZINI

Riserve per un periodo che va dai due ai tre mesi

Roma, 20

La giacenza delle auto «Fiat» in magazzino ha subito negli ultimi tempi un aumento di circa 100 mila unità oltre lo stock normale, secondo quanto riferisce «Illustrato Fiat»: ciò significa che attualmente la «Fiat», anziché avere un magazzino normale di vendita per 30-45 giorni, dispone di una riserva merci in grado di soddisfare consegne normali alla clientela per un periodo compreso tra due e tre mesi.

Secondo gli esperti della Società, questa situazione è imputabile a due fattori: al calo generale delle vendite automobilistiche verificatosi in tutto il mondo e al fatto che la «Fiat» non ha effettuato fino ai primi di ottobre alcuna riduzione di produzione.

Ma qual è lo stock normale della «Fiat»? Secondo quanto pubblicato su «Illustrato Fiat», la Società ha normalmente in magazzino un quantitativo notevole di auto, data la mole delle vendite e la molteplicità dei punti di vendita sparsi in tutto il mondo.

Le scorte normali raggiungono le 170-180 mila unità, che equivalgono al numero di vetture vendute mediamente in 30-45 giorni. Ciò significa che lo stock ruota e si rinnova con scadenza mensile, o poco più: oltre questi tempi di giacenza si debbono approntare misure per mantenere in efficienza le giacenze.

Per quanto riguarda i centri di parcheggio dove le macchine vengono raccolte, essi sono divisi a seconda di dove le auto dovranno poi essere inviate. I centri per le auto che vengono spedite per ferrovia sono situati a Trofarello e a Cambiano, entrambi nelle vicinanze di Torino; i piazzali esistenti all'interno degli stabilimenti sono adibiti alla conservazione delle vetture per il solo mercato interno; altri piazzali esistono a Rivalta Scrivia per le vetture che vengono inviate nei paesi extraeuropei, a Savona per le spedizioni negli Stati Uniti, a Vado Ligure e a Salerno per gli invii in Gran Bretagna. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20.11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	8-3/4	9-5/8	9-3/4
Sterlina	14	14-5/8	15
F.co svizz.	6	8	8 1/8
Marco	7-7/8	8-1/4	8-1/4

Interessi negativi in Svizzera

Ginevra, 20

Il governo svizzero, con effetto immediato, ha disposto il ripristino degli interessi negativi sui depositi dei non residenti. Questo significa che un non-residente sarà libero di costituire dei depositi in franchi presso banche svizzere, ma dovrà corrispondere un interesse negativo del 12 p.c. annuo.

La misura è stata adottata perché il governo svizzero ha affermato di non gradire un afflusso eccessivo di capitali esteri, che si è tradotto in un eccessivo apprezzamento della propria moneta.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	268,81	269,00	268,85
Fiorino olandese	257,23	257,00	257,26
Franco belga	17,81	17,55	17,81
Corona danese	113,94	113,50	113,97
Corona norvegese	123,45	121,50	123,62
Corona svedese	155,81	154,00	155,88

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	667,25	667,15	667,22
Dollaro canadese	677,00	666,00	676,90
Peseta spagnola	11,73	11,25	11,73
Escudo portoghese	26,90	23,00	26,95
Scellino austriaco	37,53	37,40	37,66
Franco francese	142,56	142,20	142,65
Franco svizzero	249,50	250,00	250,25
Yen nipponico	2,22	2,15	2,22
Lira sterlina	1551,00	1550,00	1550,77
Dracma greca	—	18,70	—
Dinaro jugoslavo	—	37,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,72% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

MENTRE SI AGGRAVA LA CRISI ALIMENTARE

CONTINUA L'ESODO DAL SETTORE AGRICOLO

Nel mese di luglio 62 mila occupati in meno

Roma, 20

Implacabile prosegue in Italia l'esodo agricolo: in tempo di crisi come in tempo di opulenza. Tre milioni 164 mila occupati al luglio 1974 rispetto ai 3.226.000 dello stesso mese dell'anno precedente: 62 mila occupati in meno, in una situazione di incremento dell'occupazione globale da 18.813.000 a 19.048.000 posti di lavoro.

I dati sono frutto della tradizionale rilevazione delle forze di lavoro eseguite dall'«Istat» con la tecnica del campione. Rispetto alla rilevazione precedente tuttavia (aprile '74) gli occupati in agricoltura registrano un aumento in percentuale dello 1,4 p.c.

La constatazione del diminuito ritmo di incremento dell'esodo (al 5 aprile 1974 si registravano 132 mila occupati in meno rispetto ad un anno prima) appare tuttavia ancora da verificare al vaglio dei mesi autunnali e invernali; essa risulta a molti esperti come il frutto di fattori stagionali e come un segno passeggero.

La percentuale rilevata dall'«Istat» sull'occupazione agricola rispetto al luglio 1973 segna l'1,9 p.c. in meno. Il dato medio dell'occupazione negli ultimi anni evidenzia l'incidenza dell'esodo: 3.293.000 occupati nel 1972, 3.192.000 nel 1973. Si scenderà sotto i 3.100.000 nel 1974? *(Italia)*

E' FINITA DOPO GIORNI TERRIBILI L'ANGOSCIOSA ATTESA NELLE FAMIGLIE DI DUE RAPITI

LIBERO IL GIOVANE LUCCHINI NEL CUOR DELLA NOTTE A BRESCIA

I banditi lo hanno «scaricato» a 300 metri dalla questura - E' in discrete condizioni fisiche ma visibilmente provato - Suo padre avrebbe pagato per il riscatto dai cinque ai sette miliardi



Telefoto Ansa

Brescia — Il figlio dell'industriale Lucchini con i genitori nella sua villa, dopo il rilascio

Brescia, 20

Giuseppe Lucchini di 22 anni, della nota famiglia di industriali bresciani dell'acciaio, rapito cinque giorni or sono, è stato liberato la scorsa notte. Una pattuglia del nucleo radiomobile lo ha incontrato alle ore 1.20 in via Piamarta, a 300 metri dalla questura e dal comando della legione carabinieri di Brescia, quasi che i suoi rapitori avessero voluto dare una ulteriore prova della loro improntitudine. Il giovane Lucchini, visibilmente provato, la barba lunga, reca sulla testa i segni della colluttazione sostenuta con i rapitori venerdì sera al momento del sequestro in via Oberdan, a qualche centinaio di metri da casa. Sono due grosse abrasioni al capo. Sui particolari del fatto l'interessato, i suoi familiari e gli investigatori mantengono il più stretto riserbo. Si parla di un riscatto mai pagato prima in Italia in un sequestro di persona per estorsione: dai cinque ai sette miliardi di lire.

Appena soccorso, Lucchini è stato accompagnato al comando della legione carabinieri. Qui, il sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Zappa lo ha interrogato ma, pare, senza ottenere particolari utili a identificare i rapitori. Lucchini ha detto al dott. Zappa di essere rimasto sempre bendato dopo il sequestro, di avere avuto la sensazione di non essere stato portato fuori dalla città, e che i rapitori dovrebbero essere giovani e decisi a tutto.

Il giovane industriale ha lasciato il comando della legione carabinieri qualche minuto prima delle due ed è stato accompagnato a casa. Giunto nella villa di viale Oberdan, dove è stato accompagnato dallo stesso sindaco di Brescia, Bruno Boni, Lucchini ha potuto riabbracciare i familiari. L'incontro è stato particolarmente commovente e nessuno ha potuto trattenere le lacrime. Il medico che ha visitato Giuseppe Lucchini, il dott. Lorenzo Ridolo, ha detto che le sue condizioni sono discrete. Appare molto agitato e in stato di ipotensione circolatoria. Le due ferite alla testa sono in via di cicatrizzazione.

La liberazione di Giuseppe Lucchini era attesa già dall'altro ieri. L'atmosfera in casa del facoltoso industriale bresciano era molto più distesa che nei primi giorni. Questo, e qualche altra indicazione più precisa, faceva pensare che era stato raggiunto un accordo con i rapitori.

Nel frattempo le indagini, condotte con cautela ma ininterrottamente dal giorno del sequestro, hanno portato all'identikit di uno dei rapitori: si tratta di un uomo alto circa un metro e ottanta, con una fitta barba, vestito elegantemente, con un accento settentrionale ma forse non bresciano. La ricostruzione corrisponde all'uomo che si è presentato alcuni giorni prima del rapimento all'autonoleggio «Maggiore», dove l'insospettabile cliente ha preso a nolo il furgone «Fiat 238» con il quale è stato portato a termine il sequestro.

E' stata intanto ricostruita la fase della liberazione. Lucchini era stato prelevato dall'appartamento in cui è stato tenuto prigioniero e caricato su un'automobile bendato e ammanettato («Ho una certa esperienza di vetture — ha detto il giovane — sono certo che era un' "Alfa Romeo", una "1600" o una "1750"») e portato in giro per circa 20 minuti. Benché non avesse punti di riferimento, a causa dei cerotti che gli chiudevano gli occhi, Lucchini ha detto di essere quasi certo che, prima di lasciarlo andare, i rapitori gli abbiano fatto fare giri viziosi attorno alla città. «Adesso ce ne andiamo. Quando non sentirai più il rumore dell'auto — gli ha detto infine uno di loro dopo averlo fatto scendere — puoi liberarti». Così è stato. Lucchini si è prima tolto i cerotti dal viso poi, con la chiave che gli era stata lasciata in tasca, ha aperto le manette. Dopo pochi minuti ha incontrato una pattuglia del nucleo radiomobile.

Nel frattempo il padre del giovane, Luigi, era in viaggio per consegnare il riscatto: quando è tornato a casa, alle tre circa, ha ritrovato il figlio.

(Ansa - Italia)

ANCHE SEGAFREDO presto in libertà

Bologna, 20

La famiglia Segafredo ha già pagato il riscatto e forse, nel corso della notte, il giovane «re del caffè» verrà rilasciato. La somma consegnata ai banditi si aggirerebbe intorno al miliardo, il che vuol dire che nel corso degli ultimi contatti telefonici avvenuti ieri sera, i rappresentanti della famiglia bolognese sarebbero riusciti a convincere i rapitori che i Segafredo erano nella impossibilità di far fronte al pagamento di due miliardi, quanti cioè chiesti all'inizio. La famiglia però tace e tace anche il legale, l'avv. Cagli che ne cura gli interessi. Ma il cambio di tono e una certa euforia che si riscontra stasera nell'entourage dello studio legale nonché fra i più intimi di casa Segafredo, lasciano capire che il rilascio è imminente seppure non è già avvenuto. Comunque che le cose stanno andando per il meglio.

La quarta giornata dal rapimento ha dunque segnato una svolta decisiva nella drammatica vicenda. I banditi si sarebbero «accontentati» di un miliardo — la metà dell'originaria pretesa — e avrebbero voluto i soldi anche in tagli da diecimila, forse per avere più possibilità di spenderli senza essere identificati. La cifra contenuta in due capaci valigie sarebbe stata lasciata nella prima mattina in un luogo concordato fra le parti. Il «corriere» di casa Segafredo avrebbe portato il danaro ad un centinaio di chilometri da Bologna, in direzione dell'Autostrada del Mare. Il riferimento è verso la Romagna, verso la costiera adriatica, ma non è possibile, stasera, localizzare con esattezza il punto. Si sa soltanto che, al momento, c'è un gran movimento di forza pubblica in tutta la provincia di Forlì.

(Ansa)

«VERTICE» A VARESE col capo della polizia

Varese, 20

Il capo della polizia, Zanda, ha presieduto oggi, nella questura di Varese, una riunione alla quale hanno partecipato il prefetto, il questore, i comandanti dei gruppi dei carabinieri, della finanza e della pubblica sicurezza. «Nel corso della riunione — è detto in un comunicato diffuso dalla questura della città lombarda — sono stati esaminati vari problemi organizzativi e operativi connessi all'attività di prevenzione e di repressione anticrimine e antiterrorismo delle forze dell'ordine nella provincia di Varese». *(Ansa)*

FORSE 400 MILIONI PER IL RAGAZZO BARESE

Bari, 20

Polizia e carabinieri stanno dando la caccia ai criminali che otto giorni fa rapirono Gianfranco Cioce 14 anni, figlio di un impresario edile. Il ragazzo, come è noto, è stato liberato ieri sera poche ore dopo che era stato consegnato il riscatto: sembra 400 milioni in contanti. Gli inquirenti hanno fatto un sopralluogo questa mattina nella zona di Valenzano, a sette chilometri da Bari. E' lì che il ragazzo è stato liberato dai criminali. Una stradetta di campagna nascosta tra uliveti e vigne che soltanto chi è esperto della zona è in grado di conoscere.

Gianfranco Cioce è stato tenuto rinchiuso in una stanzetta senza finestre, forse in una villa. Due donne e due uomini, sempre incappucciati, si sono presi cura di lui. Non gli hanno mai fatto mancare nulla. Gli hanno messo a disposizione anche un televisore e lo informavano sull'andamento delle trattative coi geniotri. Al momento del rilascio i banditi gli hanno intimato di scendere dall'auto e di togliersi il cappuccio soltanto quando l'auto si sarebbe allontanata. Inoltre gli hanno indicato anche la persona che doveva avvertire per essere prelevato. Si tratta di Roberto Di Marcantonio, un giovane che fa la corte ad una delle sorelle del ragazzo. Gianfranco Cioce ha eseguito fedelmente le indicazioni.

Un cappuccio nero di stoffa è stato ritrovato dai vigili notturni alla periferia di Valenzano: «Sì», è quello che mi hanno messo in testa — ha detto Gianfranco — ogni volta che dovevo spostarmi dalla mia stanza per andare in bagno e con il quale mi hanno poi coperto il viso quando mi hanno rimesso in auto per portarmi dove mi hanno lasciato». Particolareggiata è anche la descrizione di due uomini e delle due donne, i suoi carcerieri, che apparivano di volta in volta con abbigliamenti diversi — pantaloni, maglioni, camicie — ma abbastanza anonimi da non essere individuati. «Parlavano con accento non pugliese, anche se non era perfetto italiano — spiega Gianfranco — e non erano mai arrabbiati con me; abbiamo anche giocato a carte e non ho mai provato a scappare, perché tanto sapevo che sarebbe stato impossibile. Non ho tentato neanche di chiedere dove eravamo, perché non mi avrebbero detto la verità ma penso che fossimo lontani da Bari».

Un ufficiale amministrativo del comune di Valenzano, il rag. Rocco Sansone, è stato tra i primi a riconoscere Gianfranco e ad ospitarlo in casa subito dopo che era stato rilasciato. «Ero entrato in un bar — racconta — ed ho visto questo ragazzo che si guardava intorno con aria sperduta. Gli ho chiesto se potevo aiutarlo e mi ha detto che doveva telefonare. Poi, guardandolo meglio, mi è parso di riconoscere il suo viso e gli ho chiesto il nome. Quando me l'ha detto, l'ho invitato a mettersi subito in contatto con i genitori».

(Ansa - Italia)

Migliaia di macchine inutili



Telefoto Upi

Detroit — Questo «deposito» di macchine all'aperto giustifica le ragioni per cui la Chrysler ha deciso di chiudere temporaneamente cinque stabilimenti: sono decine di migliaia di auto che non trovano acquirenti causa la crisi generale

ALTRA IMPONENTE RIDUZIONE DELL'ATTIVITA' DELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA NEGLI S.U.

LA CHRYSLER CHIUDE FINO A GENNAIO CINQUE DEI SUOI SETTE STABILIMENTI

A casa in totale due terzi delle maestranze - Sull'economia del paese fa sentire il suo peso anche lo sciopero dei minatori di carbone - Si teme una depressione pari a quella del 1929

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 20

Soffia un gelido vento sull'economia americana. La notizia di un'altra imponente riduzione dell'attività dell'industria automobilistica e un monito del senatore Mike Mansfield, che prospetta l'eventualità di una depressione analoga a quella degli anni Trenta, hanno fatto correre brividi di apprensione nel gigantesco apparato economico del paese.

A Detroit la Chrysler ha annunciato di aver deciso di lasciare a casa altri 43.900 lavoratori e il numero totale dei dipendenti sospesi dalla compagnia, la terza del settore dopo General Motors e Ford, raggiunge così i due terzi della forza complessiva di lavoro della società. La decisione della Chrysler, per quanto prevista, ha accentuato il clima di sconforto dell'ambiente. Il provvedimento fa seguito ad analoghe misure della Ford e della GM e riflette il declino nelle vendite di automobili e il perdurante effetto della crisi del petrolio e degli alti prezzi del carburante. Le industrie hanno nei magazzini un notevole quantitativo di modelli 1975. Detroit, la capitale dell'auto, è nella morsa di una situazione fra le peggiori da parecchi anni a questa parte.

Il senatore Mike Mansfield, leader della maggioranza democratica alla Camera Alta — una maggioranza che si è accentuata con le recenti elezioni — ha dichiarato che è necessaria la collaborazione fra repubblicani e democratici se si vuole impedire un'altra grande depressione. «Quel che temo — ha detto l'autorevole senatore del Montana — è che senza una tale cooperazione noi ci veniamo a trovare inestricabilmente incastrati in un disastro economico sotto ogni aspetto grave come quello che si verificò nel decennio cominciato nel 1929». Secondo Mansfield, può darsi che le elezioni del 5 novembre abbiano mostrato (con la bassa percentuale dei votanti, sul quaranta per cento) che gli americani sono stanchi di retorica e vogliono azione.

Si aggiunge agli elementi di disagio lo sciopero dei minatori di carbone, che stanno studiando il nuovo contratto di lavoro. L'astensione dal lavoro degli uomini che producono i due terzi del carbon dolce degli Stati Uniti, un prodotto essenziale per l'industria siderurgica, e di riflesso per molte altre, fa sentire il suo peso sull'economia del paese. Il nuovo contratto dei minatori prevede un aumento del 35 per cento che qualcuno considera inflazionistico. Vi è il timore che con altri grandi contratti in discussione fra sindacati e imprenditori, esso aggiunga difficoltà a difficoltà. In ogni modo il problema del momento è quello della ripresa del lavoro da parte dei minatori. E si teme che essi non tornino in miniera prima dell'inizio di dicembre; in questo caso la durata totale dello sciopero sarebbe di tre settimane.

Per molti dei lavoratori della Chrysler si profila un'assenza dalla fabbrica fin entro l'anno nuovo. E questa prolungata mancanza di lavoro, accompagnata dall'aumento dei prezzi degli alimentari e degli indumenti, potrebbe essere, a giudizio di qualche osservatore, elemento sufficiente a indurre repubblicani e democratici alla collaborazione sollecitata da Mansfield. Tutto questo a prescindere dalla possibilità che minatori e imprese debbano tornare al tavolo del negoziato. Harry Patrick, segretario e tesoriere della United Mine Workers, l'organizzazione sindacale, ha detto che vi sono cinquanta probabilità su cento che il consiglio di trattativa, composto di 38 persone, approvi l'attuale schema di contratto triennale.

La decisione della Chrysler significa in pratica che cinque dei sette stabilimenti di montaggio chiuderanno i battenti a partire dal 27 novembre e fino al 6 gennaio. La produzione degli altri stabilimenti della Chrysler sarà fortemente ridotta. Rimangono aperti gli impianti di Saint Louis, nel Montana, e di Windsor, nella provincia canadese dell'Ontario.

Secondo un sondaggio compiuto dal «Conference Board» il morale dei consumatori americani è sceso molto in basso negli ultimi due mesi. L'indice di fiducia è del 48,9 per cento, rispetto al 68 per cento del bimestre luglio-agosto e all'82 per cento del maggio-giugno. Il parametro di 100 è riferito al 1969-70. Il 29 per cento delle diecimila famiglie interrogate stima che gli affari vadano male; nel bimestre precedente l'indice relativo era del 19 per cento. Il 36 per cento delle famiglie trova difficile il reperimento di un posto di lavoro; nel bimestre precedente la percentuale era del 27 per cento.

U.P.I.

E' FUORI PERICOLO l'autista di Manzù

Roma, 20

Ermenegildo Mauro, l'autista dello scultore Giacomo Manzù, rimasto gravemente ferito alla gola durante il tentativo di rapimento dei due figli dell'artista, domani sarà trasferito in un reparto normale della clinica «S. Anna» di Pomezia dove è ricoverato, poiché è stato giudicato definitivamente fuori pericolo. Oggi egli è stato tenuto ancora nel reparto di rianimazione solo per misura cautelativa, e le sue condizioni continuano a migliorare.

Gli investigatori sperano che presto egli possa parlare per rispondere alle domande che contano di fargli. Mauro infatti è considerato un teste di importanza decisiva per il proseguimento delle indagini in corso. Si è appreso frattanto che non è imminente la partenza di Giacomo Manzù e della moglie per la Germania dove si trovano già i due figli Giulia e Mileto. L'artista mantiene in proposito il più stretto riserbo e non intende far sapere quando prenderà una decisione. *(Ansa)*

Il bimbo di Nairobi

Telefoto Ansa-Upi

Nairobi — Una drammatica immagine della sciagura del «Jumbo» precipitato al momento del decollo. Un agente porta in salvo appena in tempo, lontano dai rottami in fiamme, un bimbo

NELLA CAPITALE JUGOSLAVA SI RESPIRA L'ARIA PIU' CONTAMINATA D'EUROPA

OGNI ANNO CALANO SU BELGRADO 160 MILA TONNELLATE DI VELENI

E' in corso una vasta campagna anti-inquinamento - Limitazioni nell'uso degli automezzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 20

Un gruppo di esperti ha lanciato una campagna anti-inquinamento, intesa a pulire l'aria della capitale jugoslava, che secondo gli specialisti è la città più contaminata d'Europa. Finora per il risanamento dell'atmosfera si è fatto soprattutto affidamento sul freddo vento di Nord-Est, la Kosava. Nel centro di Belgrado la concentrazione di ossido di carbonio è enormemente superiore ai livelli ufficialmente consentiti. Dice il prof. Dusan Dukic, uno degli esperti del gruppo patrocinato dal governo: «Questa critica situazione potrebbe significare, fra breve, per i bambini nati nel Teazije, il centro della capitale, la morte tre anni prima dei nati nei villaggi».

Come è avvenuto in molti paesi che si vanno sviluppando, il desiderio di una rapida industrializzazione ha portato anche in Jugoslavia a trascurare i criteri ambientali ed ecologici, e gli esperti dicono che Belgrado soffre ora le conseguenze di un decennio nel quale si è consentito che l'inquinamento causato dalle fabbriche e quello prodotto dalle automobili superasse i livelli di pericolo per la salute. Ogni anno calano su Belgrado circa centomila tonnellate di fuliggine, sessanta tonnellate di piombo, 35.000 di ossido di carbonio, 17.000 di anidride solforica e circa diecimila tonnellate di altri sedimenti.

Il problema, sempre più grave, non è della sola Belgrado. Lo sentono anche altri centri industriali jugoslavi, in particolare Bor, Kosovska Mitrovica e Sarajevo, ove le misure contro l'inquinamento praticamente non esistono. Nel centro di Bor, ove si estrae il rame, 150 chilometri circa a Sud-Est di Belgrado, i grandi magazzini non tengono nemmeno le camicie bianche, e le donne dicono che le calze si disintegrano nel giro di due giorni.

Ma la situazione a Belgrado è tipica e preoccupante, anche per le dimensioni della città. In inverno le particelle di fuliggine imbrattano la biancheria stesa ad asciugare. Le cose potrebbero andar meglio nel 1975, con l'entrata in vigore di una legge che vieta ad autocarri e autovetture la circolazione nelle vie della città ove i gas di scappamento contengano più del 4,5 per cento di ossido di carbonio. «Inoltre» dice Leon Kabiljo, segretario municipale per l'urbanistica e la protezione ecologica, «le strade saranno interdette ai veicoli provenienti dall'esterno della capitale se il loro scappamento non sarà conforme alla nuova legge. Ci saranno posti di controllo su tutte le vie di accesso a Belgrado».

Altre misure pratiche comprendono l'installazione di una gigantesca caldaia a speciale carbone coke, che nel 1977 servirà una zona attualmente riscaldata da 308 impianti singoli a carbone di qualità inferiore. Si pensa inoltre di vietare in certe vie del centro il traffico delle auto private, e non è escluso che la decisione in proposito sia presa prima della fine dell'anno.

Si progetta poi una estensione del servizio di trasporti pubblici, con il ripristino dei filobus in luogo degli autobus.

U.P.I.

AL PAESE OCCORRONO AIUTI PER RISOLVERE IL PROBLEMA

CAUSA LA SICCITÀ IN ETIOPIA SI VIVE IN CONDIZIONI DISUMANE

E' in programma un vasto progetto di sviluppo agricolo che costerà quasi due miliardi di lire - In un anno si sperano risultati concreti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 20

L'Etiopia inizia in questi giorni un vasto progetto di sviluppo agricolo nelle regioni occidentali del paese per risolvere, su «basi più permanenti», il drammatico problema creato dalla siccità, che ha già mietuto tra le 100 e le 200 mila vittime e ha posto in condizioni disumane circa quattro milioni di persone. In un'intervista concessa all'Ansa, il direttore del centro soccorsi e ricostruzione delle regioni etiopiche colpite dalla siccità, Shimelis Adugna, ha auspicato che tra un anno esatto le regioni «campione» di questo progetto di sviluppo agricolo dovrebbero produrre circa trenta mila tonnellate di grano e altri prodotti alimentari. Egli ha aggiunto che il progetto al quale sono interessati terreni governativi nelle province di Wollega e Goggian, dovrebbe costare circa sei milioni di dollari etiopici (oltre un miliardo e ottocento milioni di lire).

Il direttore del programma di soccorsi per la siccità ha rivolto quindi un appello alla comunità internazionale affinché conceda prestiti a lungo termine e basso interesse al governo di Addis Abeba per l'acquisto di trattori, la costruzione di dighe, di strade e lo scavo di pozzi d'acqua che permetteranno il definitivo successo dell'operazione. Shimelis ha poi affermato che il progetto prevede la concessione a ogni capofamiglia di un appezzamento di terreno dai cinque ai dieci ettari e successivamente — in una zona dove sarà realizzato un grande centro d'irrigazione — poderi da due ettari e mezzo l'uno.

Le autorità etiopiche intendono continuare tale programma di «agricoltura intensiva» anche nelle regioni meridionali del paese, in modo da poter rendere la popolazione agricola etiopica gradualmente indipendente dall'aiuto governativo e da quello internazionale. Esperti di agricoltura hanno più volte riferito che le terre coltivabili in Etiopia, una volta sfruttate razionalmente, possono produrre non solo il fabbisogno interno, ma fornire anche generi alimentari a gran parte della penisola arabica. Per quanto concerne la siccità, la cui pressione si è allentata a Nord-Ovest ma si è appesantita nelle regioni nord-orientali (Tigrè ed Eritrea) e in quelle sud-orientali (Ogaden e Bole), Shimelis Adugna ha detto che la situazione è ancora «grave» e ha auspicato che l'aiuto internazionale non venga meno.

Shimelis ha quindi polemizzato con il giornalista statunitense David Ottaway, il quale alcuni giorni fa ha scritto un articolo sul quotidiano «Washington Post» in cui si affermava che l'Etiopia dovrebbe utilizzare le proprie risorse finanziarie per far fronte alla crisi creata dalla siccità e non adagiarsi sul fatto che altri paesi inviino aiuti. Il punto di vista espresso dal giornalista statunitense sarebbe condiviso anche da alcuni paesi o «enti donatori», a quanto hanno riferito fonti bene informate. «Il fatto è che se la gente in altri paesi non sente parlare di migliaia di morti, non crede che vi sia una calamità. Nell'Ogaden e nel resto delle zone dove la siccità è arrivata più di recente, morti non ve ne sono stati molti perché siamo stati in grado di inviare cibo e medicinali prima che accadesse il peggio», ha esclamato Shimelis. Egli ha inoltre precisato che il compito del suo ufficio è quello di fare in modo che la gente non muoia per la siccità, una volta che si è a conoscenza del pericolo. «Se vi fossero stati migliaia di morti nell'Ogaden e nelle altre zone, io avrei fallito la mia missione, che è quella di non far morire la gente», egli ha affermato.

Nino Alimenti

A FIRENZE, TORINO ED ASTI

QUINDICI PERSONE in arresto per «droga»

Roma, 20

Quindici persone sono state complessivamente arrestate nel corso di operazioni antidroga svoltesi nelle città di Firenze, Torino ed Asti.

Nel capoluogo toscano la squadra mobile della Questura, al termine delle indagini condotte dal dott. Cimmino, ha tratto in arresto cinque giovani per detenzione, uso e spaccio di sostanze stupefacenti. I cinque sono: Sergio Turrini di 21 anni e Renata Marsella di 33, entrambi di Genova; Mario Scheggi di 23 anni, di Firenze, Giuseppe Corrao di 25 anni, di Palermo, e Michele Ambrosio di 19 anni, di Potenza. In una stanza occupata da due degli arrestati, gli agenti hanno rinvenuto 70 grammi di hascisc sigarette contenenti sostanze stupefacenti e l'attrezzatura per confezionarle.

Otto sono invece gli arrestati a Torino sotto gli stessi capi di imputazione e cioè uso, detenzione e spaccio di stupefacenti, essi sono: Daniela Gelmini di Donnaz (Aosta), Giusy Frescot di Point S. Martin (Aosta), Gianfranco Vicentin di Donnaz, tutti di diciotto anni, ed inoltre Angelo Campiglia e Carmelo Lo Tronto, di Ivrea, Carlo Radael, di Donnaz, Paolo Aratan e Marco Ravecchi, di Torino, tutti diciannovenni.

Sempre in Piemonte e più precisamente ad Asti, due uomini sono stati arrestati dagli agenti della sezione antinarcotici della Questura per acquisto, detenzione e spaccio di droghe «pesanti», cioè morfina ed eroina. Si tratta di Giuseppe Vaccaneo di 41 anni, impresario edile, e di Secondo Brondolo di 33 anni, operaio.

Le indagini che hanno portato al loro arresto erano iniziate nel gennaio del '72, quando da una farmacia di Asti furono rubati alcuni barattoli, chiusi in un armadietto blindato, che contenevano appunto droga «pesante». *(Ansa)*

LA «NAVY CROSS» A UN UFFICIALE AMERICANO

TRASMISE IN CIFRA BATTENDO LE PALPEBRE

Il singolare episodio nella guerra in Vietnam

Washington, 20

Il contrammiraglio della marina militare americana Jeremiah Denton è stato decorato con la «Navy Cross» per aver trasmesso un segnale di soccorso in codice, al tempo in cui era prigioniero dei nordvietnamiti, battendo le palpebre.

Nella citazione della marina militare americana si afferma che l'allora capitano Denton trasmise il suo segnale quando fu obbligato ad essere intervistato, per motivi propagandistici, da una «troupe» televisiva giapponese. Quando i nordvietnamiti si accorsero di ciò che Denton aveva fatto lo torturarono. Denton tuttavia non fu più costretto a presentarsi di fronte alle telecamere».

La marina militare non ha voluto render noto il contenuto del messaggio che fu decifrato dal servizio informazione della marina. Denton, un pilota della marina, rimase in prigione per sette anni e mezzo e fu tra i primi prigionieri americani a far ritorno in patria il 12 febbraio 1973. *(Ansa)*

ATTENTATO IN SARDEGNA

UNA BOMBA DISTRUGGE l'auto di un operaio

Sassari, 20

Un attentato dinamitardo è stato compiuto la notte scorsa a Santa Teresa di Gallura: un ordigno rudimentale, confezionato con polvere nera, ha distrutto l'automobile dell'operaio Antonio Poli di 30 anni e ha mandato in frantumi i vetri di numerose abitazioni. *(Ansa)*

NEL LAZIO

STUDENTESSA DI 16 ANNI muore sotto il treno

Roma, 20

Una studentessa di 16 anni, Daniela Francesconi, è stata travolta ed uccisa da un convoglio ferroviario. Il fatto è accaduto stamane nella stazione di Valmontone dove la ragazza, insieme con una sua compagna di scuola, attendeva il treno per recarsi a Roma dove frequentava l'istituto magistrale «Oriani».

Le due giovani stavano attraversando un binario quando dalla galleria che si trova a monte della stazione ferroviaria è sbucato ad elevata velocità il convoglio della linea Cassino-Roma. Mentre l'amica ha visto in tempo il treno e si è scansata, Daniela Francesconi è stata travolta in pieno e trascinata per circa venti metri. Soccorsa e trasportata nell'ospedale di Valmontone, la ragazza è morta durante il tragitto. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

SCONFITTA PIU' DALL'ARBITRO CHE DAGLI OLANDESI LA NOSTRA NAZIONALE A ROTTERDAM

AZZURRI CORAGGIOSI E CON GIOCO NUOVO



Telefoto Upi

Rotterdam — Jongbloed si tuffa disperatamente ma invano sull'inaspettato colpo di testa di Boninsegna al 4' di gioco. L'illusione degli azzurri durerà però soltanto venti minuti

Storia di quattro reti

Rotterdam, 20

Al 3' Antognoni lancia in area arancione Boninsegna, su cui esce il portiere Jongbloed che però perde la palla. Boninsegna tuttavia non può far altro che spedire sul fondo. Un minuto dopo (4') improvviso ma impeccabile il gol azzurro. Lungo e preciso lancio di Juliano sulla sinistra per Antognoni. Il «fiorentino» di destro «pesca» in area avversaria Boninsegna controllato da Haan. Il centravanti azzurro, con ottima scelta di tempo, salta riuscendo a smorzare il pallone in rete sulla destra di Jongbloed inutilmente lanciatosi in tuffo. Reagisce l'Olanda sospinta da Crujff. Ma poteva essere il raddoppio se l'arbitro non avesse negato un calcio di rigore per un plateale atterramento di Boninsegna lanciato a rete.

Sul persistente «forcing» olandese, giunge il pareggio dei padroni di casa. E' il difensore Krol, che si sgancia di frequente sulla fascia sinistra del campo, a centrare un pallone in area azzurra. L'ala sinistra Rensembrink anticipa i difensori italiani, rimasti piuttosto titubanti nell'occasione, e al volo, con un misurato tocco, mette il pallone alla sinistra di Zoff. E' il 24'.

L'Italia in contropiede si rende pericolosa alleggerendo così anche la pressione degli olandesi. L'azione più consistente è quella dell'ultimo minuto. Anastasi imposta da centrocampo e poi smista sulla destra per Causio che si libera bene di Krol. L'ala juventina centra di sinistro per lo stesso Anastasi che, al volo, indirizza a rete. Jongbloed però para a terra.

Al 22' della ripresa l'Olanda passa in vantaggio vedendo così premiata la sua superiorità territoriale e la consistenza del suo gioco nei confronti di quello azzurro. L'azione è pressoché al volo. La palla viaggia su tutto lo schieramento d'attacco degli arancioni e finisce poi sulla sinistra dove Krol centra per Rensembrink in area. L'attaccante indirizza di testa in avanti verso Cruyff che, sempre al volo, ma in posizione sospetta di fuori gioco, indirizza alle spalle di Zoff, questa volta senza scampo.

La reazione degli azzurri è inconsistente. Tuttavia una punizione concessa dall'arbitro (25') per un fallo su Anastasi permette ad Antognoni di indirizzare un forte pallone, dal vertice destro dell'area di rigore arancione. Il tiro rasoterra sfiora però il palo destro della porta di Jongbloed.

Al 28' in una azione di alleggerimento, è Boninsegna che riesce ad entrare in area avversaria ma, stretto da due avversari, perde il pallone e l'equilibrio.

La superiorità dell'Olanda è adesso indiscussa e totale. La squadra italiana cede nettamente a centrocampo lasciando agli avversari completamente l'iniziativa. Il terzo gol degli olandesi arriva in modo oltremodo naturale. Lo mette a segno da pochi passi Cruyff.



Telefoto Upi

Rotterdam — Rensenbrink con una bastonata corta realizza il gol del pareggio per l'Olanda

Olanda - Italia 3-1 (1-1)

MARCATORI: p. t.: Boninsegna al 4', Rensenbrink al 24'. Ripresa: Cruyff al 22' e al al 35'.

OLANDA: Jongbloed; Suurbier, Rijsbergen; Haan, Krol, Neeskens; Van Der Kuylen, Rep (Notten), Cruyff, Van Hanegem, Rensenbrink. (In panchina: il secondo portiere Schrijvers, Schneider, Van Der Kerkhof, Peters).

ITALIA: Zoff; Rocca, Roggi; Orlandini, Morini, Zecchini; Causio, Juliano, Boninsegna, Antognoni, Anastasi. (In panchina: Albertosi, Martini, Guerini, Re Cecconi, Braglia).

ARBITRO: Kazakov (URSS).

DAL NOSTRO INVIATO

Rotterdam, 20

Il grande sogno è durato esattamente 24 minuti: poi un grosso pasticcio in difesa, complici un poco Rocca e molto Zecchini, ha riportato in quota l'Olanda. Nella ripresa sono venuti gli altri due gol dei tulipani a condannarci definitivamente sul piano del risultato; ma dobbiamo essere ugualmente soddisfatti, e per due motivi. Il primo perché la prova degli azzurri, pur con lacune e scompensi, è stata sostanzialmente coraggiosa e positiva, andando oltre le più rasee previsioni sul piano del gioco; il secondo motivo perché con un arbitraggio più onesto (e non abbiamo paura di dirlo) non avremmo, con 99 probabilità su 100, perduto.

Quest'ultimo rilievo non è dettato certamente da spirito di partigianeria e i fatti lo confortano. Avrete visto tutti alla televisione il clamoroso atterramento di Boninsegna lanciatissimo in gol, quando ancora eravamo sull'1-0 a nostro favore. Il rigore che l'arbitro ci ha negato grida ancora vendetta nello stadio di Rotterdam. Ma non basta: un altro rigore ci poteva stare tranquillo nel secondo tempo, mentre il bis degli olandesi (eravamo in linea perfetta con l'azione) è stato siglato in una situazione di netto fuorigioco di ben due giocatori arancioni.

Direte comunque che quel che conta è il risultato. D'accordo: abbiamo perso, ma avevamo di fronte i vicecampioni del mondo e non siamo stati umiliati come le previsioni facevano temere. Gli azzurri hanno giocato la loro partita, cercando di interpretare con coraggio e dignità il copione che Bernardini aveva preparato. Era una nazionale nuova e sperimentale, la nostra: accontentiamoci che non sia andata a picco.

Le note positive non mancano di certo; si riferiscono quasi tutte all'impiego dei nuovi uomini. Antognoni, Rocca, Roggi, e in parte anche Orlandini, controllore di Cruyff, meritano più che qualche lode spicciola. Antognoni ha dimostrato di sapersi ergere a protagonista autentico, sia da un punto di vista tecnico che agonistico. Come impostazione di manovra e intuizione di gioco non fa rimpiangere certamente Rivera, anche perché del milanista ha ritmo superiore e grinta da vendere.

Rocca e Roggi hanno rispettato con i dettami le consegne, strappando in molte occasioni palloni drammatici agli avversari. Nel primo tempo hanno trovato anche gli spazi preziosi per sganciarsi in avanti: e lo hanno fatto sempre con discernimento. Nella ripresa hanno dovuto tappare buchi da tutte le parti. E questo è successo soprattutto perché la circostanza è coincisa con un'autentica giornataccia di Zecchini, immobile sul primo gol olandese, impacciato e insicuro in occasione del terzo, comunque quasi sempre impreciso e faragginoso negli interventi.

Quanto agli altri, assolveremo Juliano a centrocampo e Boninsegna in avanti. Sono mancati invece Anastasi e, in maniera clamorosa, Causio. L'ala in questa partita ha cercato per 90' di trovare una posizione in campo; ma è giunta alla fine stremata dal gran correre, senza aver combinato praticamente nulla. Bernardini sperava che Causio potesse risolvere il rebus raccordi tra il centrocampo e le due punte, ma il giocatore ha invece finito per creare parecchia confusione nei suoi ripiegamenti tra le linee arretrate; in fase di rilancio ha poi sprecato palloni preziosi.

Abbiamo perduto, ma, recriminazioni sull'arbitraggio a parte, in tasca ci è rimasto ugualmente qualche soldo da far fruttare in futuro. Basti pensare che contro la grande Olanda abbiamo finalmente ripudiato l'antico e inglorioso catenaccio, cercando di impostare un discorso nuovo. Le ingenuità sono ancora parecchie e le cose da aggiustare molte: ma la strada iniziata si è dimostrata a Rotterdam promettente, perché i giovani sembrano aver capito per primi la lezione. Il taccuino ci conforta: a conti fatti, nel primo tempo abbiamo creato quattro occasioni da gol, contro le due degli olandesi e in fatto di gioco non abbiamo sicuramente sfigurato.

Insomma, una sconfitta netta solo nel linguaggio delle cifre, ma non proporzionata ai meriti espressi dalle due compagini. Una cosa è certa: è molto meglio perdere in questo modo che strappare magari uno squallido, fortunoso pareggio, giocando a fare le barricate. Soprattutto perché il catenaccio non produce nulla di buono in proiezione futura, e non avendo più gli assi di un tempo e un tipo di gioco che non ci può concedere alcun sogno di gloria. Quella gloria che abbiamo sfiorato qui a Rotterdam, proprio grazie ai nostri giovani e al coraggio di Bernardini. Possiamo veramente confidare nel futuro.

L'Olanda, pur vittoriosa, ha un tantino deluso: ed è difficile dire quanto la sua non eccellente prestazione sia dipesa da un calo di rendimento rispetto al cliché dei mondiali, e quanto al contrario siano stati gli azzurri a impegnarla oltre il previsto. La squadra di sua maestà Cruyff è uscita perentoriamente solo nella ripresa: ma ha avuto il compito agevolato da un arbitraggio discutibile. Le è comunque mancato il ritmo proverbiale di sempre. Il conto è rimandato alla prossima primavera in Italia: e a questo punto non ci sentiamo di nutrire più il terrore di ieri. Anche questo è un buon segno, condiviso peraltro da tutti i colleghi che questa sera hanno sofferto con noi.

Gianadolfo Trivellato

Classifica 5.o gruppo

OLANDA	2	2 0 0	6 2	4
POLONIA	2	2 0 0	5 1	4
ITALIA	1	0 0 1	1 3	0
FINLANDIA	3	0 0 3	2 8	0

PARTITE GIA' GIOCATE

Polonia - Finlandia	3-0
Finlandia - Olanda	1-3
Finlandia - Polonia	1-2
Olanda - Italia	3-1

SDRAMMATIZZA IL C.U. BERNARDINI NEGLI SPOGLIATOI GIUDICANDO I SUOI RAGAZZI

PRIMO TEMPO: SQUADRA E SINGOLI NELLA RIPRESA: MANCATO L'ASSIEME

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rotterdam, 20

«Nel primo tempo mi è piaciuta la squadra come collettivo ed anche nei singoli. Nel secondo tempo, invece, è mancato l'assieme»: così ha detto Fulvio Bernardini al termine della partita. Alla domanda se, a suo parere, non sia mancato nel secondo tempo un uomo a centrocampo che facesse da «faro» per i compagni, il C.U. ha risposto riferendosi ad Antognoni: «Il debuttante mi ha convinto sia come gioco e, soprattutto, sul piano della combattività. In ogni caso se, come sostiene Boninsegna, l'arbitro avesse dato il rigore e e se noi avessimo segnato, la partita avrebbe certamente avuto un'altra svolta. Ma è inutile recriminare, anche perché dalla panchina non si possono giudicare determinati episodi. Non faccio comunque drammi per questa sconfitta».

Al commissario unico è stato poi chiesta una valutazione dei singoli azzurri. Egli ha risposto che non intendeva farlo, anche se poi ha parlato della marcatura di Cruyff, affidata ad Orlandini. «Se dovesse ricominciare la partita — ha detto infatti — ci penserei molto prima di rimettere il napoletano su Cruyff».

Boninsegna era visibilmente contrariato per l'arbitraggio. «Anche un arbitro non competente — ha detto — avrebbe decretato quel rigore. Sono dispiaciuto del fatto che Suurbier abbia avuto un gesto antisportivo nei miei confronti. Anche io sono stato vice-campione del mondo».

Rocca ha così spiegato l'azione del primo gol olandese: «Ho sentito uno alle mie spalle gridare in italiano "lascia". Credevo fosse Zoff, invece era Rensenbrink, che, evidentemente, aveva imparato quella parola proprio per ingannarmi».

Orlandini, piuttosto depresso, ha parlato del suo duello con Cruyff: «In effetti sono un po' giù di morale perché Cruyff ha segnato due gol. Il primo, comunque, l'ha siglato in fuorigioco, mentre sul secondo ho la colpa di averlo lasciato libero».

Juliano ha così giudicato gli avversari: «Gli olandesi sono davvero forti nel collettivo, mentre nei singoli non sono dei mostri».

Zoff ha accennato a due dei tre gol olandesi: «Ho subito il secondo gol in posizione di fuorigioco, ma è certo anche che il terzo è stato un gol di alta scuola».

Antognoni ha riversato sull'arbitro parte delle responsabilità della sconfitta. «Tutto è andato bene nel primo tempo. Poi l'inconcepibile arbitraggio e il ritmo degli olandesi ci hanno stroncato».

Il presidente della FIGC, Artemio Franchi, ha infine detto: «Abbiamo fatto molti progressi rispetto alla partita di Zagabria. Sull'episodio del discusso rigore non posso dire nulla; posso dire soltanto che il presidente della Federazione olandese, il quale sedeva accanto a me in tribuna, quando Boninsegna è finito a terra si è alzato gridando: "Penalty, penalty". In ogni caso le strade della ricostruzione sono sempre lunghe, ma ora non siamo al buio, ci sono cioè dei lumi».

F. M.

Grecia - Germania Occ. 2-2 (1-0)

Atene, 20

La Grecia e la Germania Occidentale hanno pareggiato con il punteggio di 2-2 un incontro svoltosi al Pireo, valevole per il campionato d'Europa per nazioni, gruppo otto.

Inghilterra-Portogallo 0-0

Wembley, 20

Inghilterra e Portogallo hanno concluso a reti inviolate la partita d'andata della Coppa europea di calcio. Alla partita hanno assistito 85.000 spettatari.

Galles-Lussemburgo 5-0

Swansea, 20

Il Galles ha battuto il Lussemburgo per 5-0 nella prima partita della fase eliminatoria della Coppa europea di calcio. Gli ospiti erano riusciti a limitare i danni nel primo tempo andando al riposo con un solo gol di svantaggio.

Spagna - Scozia 2-1

Glasgow, 20

La Spagna ha battuto questa sera la Scozia per 2-1 (1-1) nella partita d'andata della Coppa Europea delle Nazioni. Gli scozzesi erano andati in vantaggio con un gol del suo capitano Bremner che ha segnato al 10'.

RISOLTA LA CRISI TECNICA DEI FRIULANI

Tandem Comuzzi-Galeone alla guida dell'Udinese

Udine, 20

Il presidente dell'Udinese, Brunello, ha annunciato questa sera che alla guida tecnica della squadra sono stati ufficialmente chiamati Luigi Comuzzi e Giovanni Galeone, dichiarando così risolta la crisi in casa bianconera. In qualità di allenatore in seconda per la «Under 23» è stato nominato Gino De Stefano.

Comuzzi, che fino a ieri fungeva da direttore sportivo, ha subito dichiarato: «Non si tratta di un mio impegno personale, ma di un impegno stretto con Galeone, il quale, oltre a fungere da allenatore, deciderà collegialmente sulle formazioni della squadra. Siamo pertanto entrambi responsabili dell'andamento tecnico dell'Udinese. In questo senso ci siamo accordati con il presidente Brunello questa sera».

Abbiamo quindi chiesto a Galeone quali siano le sue idee sulla squadra, ed egli ci ha detto: «Con Comuzzi finora abbiamo steso un programma di preparazione atletica. In vista della trasferta di domenica prossima a Seregno, purtroppo non posso dire che tutta la rosa dei titolari sia a disposizione: oggi Girelli è stato sottoposto a visita medica e difficilmente potrà essere disponibile. Ascagni risente di qualche dolore muscolare, mentre Burlando ha ripreso la sua forma ma è da escludere che possa essere utilizzato a Seregno. Non dimentichiamo poi che ci manca per squalifica il centravanti Peressin».

In conclusione, i due tecnici non intendono fare delle innovazioni nella formazione fin qui presentata dal precedente allenatore Sergio Manente.

Lupro

DOMANI SUL RING DI MILANO

Traversaro - Taylor «clou» al Palalido

Milano, 20

L'incontro tra i mediomassimi Aldo Traversaro e lo statunitense Willie Taylor sarà il combattimento principale della riunione pugilistica in programma venerdì prossimo al Palalido di Milano.

superleggeri (6 riprese): Augusto Lauri (Varese) - Osvaldo Cittadoni (Roma); **gallo** (8 riprese): Teodoro Corallo (Brindisi) - Lucio Vailati (Crema); **massimi** (6 riprese): Marcello Betti (Foligno) - Gianfranco Giannini (Grosseto); **leggeri** (6 riprese); Giuseppe Russi (San Severo) - Luigi Ruggiero (Prato); **mediomassimi** (8 riprese): Aldo Traversaro (Chiavari) - Willie Taylor (New York).

GIA' AZZURRO DI LOTTA

Prematura scomparsa di Bruno Sartori

Le «vecchie glorie» triestine della lotta hanno registrato in questi giorni un nuovo doloroso lutto: a soli 58 anni, a un anno di distanza dalla dipartita del fratello Pino, è scomparso improvvisamente Bruno Sartori, peso gallo un tempo dei Vigili del Fuoco, dei Chimici petrolieri e dell'Acegat.

Il compianto Bruno Sartori seppe mantenersi in campo nazionale sempre ai primi posti della sua categoria. Il suo valore e la sua tecnica vennero fra l'altro premiate da una maglia azzurra, indossata in un incontro tra la nostra rappresentativa e quella ungherese.

IN VISTA DELLA PARTITA CON LA GERMANIA

Amichevole a Coverciano degli azzurrini dilettanti

Naz. dilettanti - Cattolica Virtus 2-0 (1-0)

MARCATORI: Porzia al 31', Gultner al 47'.

NAZIONALE DILETTANTI: Fani; Dal Monte, Panarello; Cimarra (Santagiuliana), Striuli (Leonardi), Ventura; Porzia (Zino), Nunziai, Vento (Gultner), Pomponio (Mariotti), Fasoli.

CATTOLICA VIRTUS: Cinquini; Gatti, Boriosi; Barni (Alberti), Davanzini, Checcucci (Mannelli); Benelli, Sani (Biagini), Bongi, Dragoni, Gheri.

ARBITRO: Benedetti di Firenze.

Firenze, 20

La nazionale dilettanti si è allenata nel Centro tecnico di Coverciano in vista dell'incontro del 4 dicembre prossimo con la Germania Occidentale. Il commissario tecnico Romolo Alzani ha fatto disputare ai selezionati una partita contro la formazione fiorentina della Cattolica Virtus.

Gli «azzurrini» hanno messo in mostra un gioco brioso, di buona levatura, che ha soddisfatto pienamente il selezionatore il quale sembra orientato a confermare la squadra del primo tempo anche se Gultner e Mariotti, subentrati nella ripresa, con una prestazione eccellente, hanno riproposto la loro autorevole candidatura per una maglia titolare.

● **AUTO.** A causa degli alti costi, lo Sport Car Club d'America ha cancellato la serie Can-Am dalle competizioni di automobilismo del prossimo anno. Dopo nove anni di attività quindi questa «categoria» cessa di vivere.

A MONFALCONE LA SEVERA PREPARAZIONE DELLE DUE GIULIANE DELLA SERIE «D»

Sfavillante ieri il Ponziana Oggi il galoppo della Triestina

Un Ponziana in salute quello visto ieri a Monfalcone dove ha sostenuto il consueto rodaggio di metà settimana. Se il buon giorno si vede dall'... allenamento i biancocelesti dovrebbero presentarsi in gran forma nel prossimo impegno casalingo contro la Sampietrese. I titolari schieratisi con Magris; Tricarico, Cattonar; Giuliano Gerin, Del Piccolo, Ravalico; Trentin, Miorandi, Momesso, Lenardon e Dalle Crode hanno giocato in libertà e per essere un galoppo è risultato assai piacevole.

Come si può notare nella prima squadra non ha giocato Cirello il quale si è allenato a parte agli ordini di Frigeri in quanto risente di un leggero malanno all'inguine. All'allenamento non hanno preso parte Jannuzzi, Covacich e Vidonis, impediti da motivi di lavoro. La partitella doveva fornire soprattutto delle indicazioni sulla linea attaccante e per quanto osservato il «provino» è stato più che soddisfacente. Le note positive sono venute dalla solita «voglia di gol» di Momesso, da Trentin, da Miorandi, il quale oltre a prendere diverse volte la bacchetta del direttore del centrocampo ha segnato un gran gol (botta da fuori area con pallone nel «sette») e soprattutto da Dalle Crode, un furetto con una marcia in più.

Sono apparsi anche in splendida condizione Lenardon e Ravalico mentre nella squadra allenatrice si sono mossi molto bene Di Benedetto (autore di una doppietta), Bembo e Saule. Per la cronaca la partitella è finita per 5-4 in favore dei titolari. Alla fine della gara supplemento di lavoro per i portieri Magris e Zadel, con la solita «tortura» da parte di Frigeri.

* * *

Amichevole con tutti i crismi dell'ufficialità questo pomeriggio allo stadio «Cosulich» di Monfalcone fra la locale squadra che partecipa al campionato dilettanti di Promozione e la Triestina. L'undici di Lulich e Zelesnich, che con il rientro di Zulich avvenuto domenica scorsa ha assaporato per la prima volta il dolce sapore del successo battendo il Cervignano per 3-0, costituirà un test molto valido per la squadra di Tagliavini.

Il tecnico alabardato avrà così modo di collaudare gli schemi che intende far adottare domenica alla squadra sul difficile campo dell'Audace. Trattandosi di una partita esterna che la Triestina deve a tutti i costi risolvere con un risultato positivo per rimanere nella scia delle «grandi», non è improbabile che Tagliavini decida di presentare un attacco a due sole punte. La novità, in questo caso, sarebbe rappresentata dall'impiego di Zamparo a... tempo pieno.

Il giocatore, che ha esordito domenica in campionato disputando l'ultimo quarto d'ora dell'incontro con il Dolo, dovrà dimostrare di aver raggiunto una autonomia sufficiente a reggere il ritmo dei novanta minuti. L'inserimento di Zamparo, naturalmente, provocherà l'esclusione di una punta. Poiché Goffi non si tocca (il giocatore sta crescendo di partita in partita dimostrando una sempre maggior intesa soprattutto con Tosetto) l'escluso sarà Garofalo o Dri.

La Triestina, almeno nella prima parte, giocherà questo pomeriggio con: Fontana I; Berti, Lucchetta; Foresti, De Luca, Fontana II; Zamparo, Veneri, Goffi, Tosetto, Dri o Garofalo. Nella ripresa Tagliavini opererà alcune sostituzioni richiamando in panchina quei giocatori che non hanno la necessità di lavorare molto per mantenere la condizione.

L'amichevole fra il Monfalcone e la Triestina inizierà alle ore 14.30.



Telefoto Upi

Rotterdam — Pronto tuffo di Jongbloed sui piedi di Boninsegna sfuggito alla guardia di Haan

Multata la Triestina

Firenze, 20

La Lega Semipro ha comminato una multa di lire 150 mila alla Triestina a seguito dei fatti accaduti durante la partita di domenica scorsa al Grezar contro il Dolo.

Fabbri squalificato

Milano, 20

Il giudice sportivo ha squalificato a tutto il 20 gennaio 1975 l'allenatore del Torino, Edmondo Fabbri. Inoltre ha squalificato per tre giornate Festa (Cesena), per due giornate Garritano (Ternana) e per una giornata Lanzi (Varese), Boranga (Cesena) e Crivelli (Ternana).

La squalifica di Edmondo Fabbri è così motivata: «Per essersi portato, abbandonata la panchina, ai bordi del terreno di gioco e per aver protestato nei confronti dell'arbitro, durante il primo tempo della gara, per aver dissentito sull'operato dell'arbitro, esprimendo tale dissenso in forma scorretta, durante il secondo tempo della gara, nonché per aver profferito, rivolto all'arbitro, una frase particolarmente lesiva del prestigio dell'arbitro medesimo, al termine della gara stessa; fatti rilevati dal guardalinee».

ALLARME IN CASA DELLA SNAIDERO ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO CON LA SINUDYNE

In forse l'asso McDaniels per un'improvvisa tendinite

Udine, 20

Brutto colpo in casa Snaidero: Jim McDaniels ha dovuto disertare l'ultima seduta di allenamento per un'improvvisa tendinite. Non si sa se il «coloured» potrà essere in campo contro la Sinudyne, anche se il medico sociale dottor Paiani e il massaggiatore Scolaro, che lo sottopongono alle cure del caso, sono fiduciosi di un pronto recupero per la partita di domani sera.

Per il resto la formazione della Snaidero non dovrebbe registrare mutamenti, se non per quanto riguarda il rientro di Natali, che domenica a Napoli non ha giocato perché sospeso dalla società arancione.

Nonostante il duro contraccolpo subito dagli arancioni per l'impossibilità di utilizzare nell'allenamento pre-Sinudyne, la seduta si è svolta ordinata e organica, con grande impegno di tutti i partecipanti. La fiducia nelle capacità di ripresa del grande Jimmy mantiene sereno l'ambiente, condizione essenziale per proseguire con passo deciso e positivo finora condotto dai friulani.

Il Rallye di Montecarlo transiterà per Trieste

Il Centro stampa del Principato di Monaco ha informato che dal 16 al 25 gennaio 1975 si disputerà il tradizionale Rally con criteri nuovi. Il percorso sarà notevolmente allungato e coprirà i 3800 km. Le città di partenza saranno Agadir, Atene, Montecarlo, Stoccolma, Aberdeen e Varsavia. Naturalmente punto d'arrivo sarà Montecarlo.

I partenti da Atene transiteranno per Trieste.

● **CALCIO.** L'Inghilterra ha battuto per 3-2 il Portogallo nell'incontro valevole per il campionato d'Europa «under 23» disputatosi a Lisbona.

● **IPPICA.** La TV trasmetterà domani in diretta la telecronaca della corsa Tris della settimana che si disputa all'ippodromo di Agnano in Napoli: inizio alle ore 17, sul secondo canale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI giovane capace referenziata zona centrale 8 ore giornaliere tel. 37801. 79382 B

CUOCA stabile referenziata per famiglia signorile cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 418959 52501 B

FAMIGLIA 3 adulti cerca CAMERIERA pratica referenziata con dormire, stipendio altissimo, cuoca ed aiuto in casa. Telef. 37461. 52517 B

REFERENZIATA cercasi 3 ore al mattino. Tel. 33962. 52334 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A.A. SIGNORA 24enne offresi pomeriggio ufficio o negozio. Telefono 824323. 52260 C

BANCONIERE offresi. Telefono 413795. 30102 C

GEOMERA militesente già esperienza lavoro offresi. Telefonare 750497 ore 8.30 - 9.30. 52509 C

GIOVANE segretaria madrelingua tedesca ottima conoscenza italiano ed inglese pratica telex offresi. Cassetta 19 D SPI Trieste. (30627 C)

IMPIEGATO pluriennale esperienza contabilità generale e fiscale, conduzione movimento magazzino e amministrazione persone offresi. Telef. 764377 ore 13 in poi. 52479 C

MAESTRA 55.enne offresi pomeriggi 2 - 3 ore custodia lezioni bambini, esclusi sabato domenica. Cassetta 17 D, SPI. 52505 C

OFFRESI autista - magazziniere o mansioni analoghe. Telefonare 422313. 52483 C

PUERICULTRICE offresi. Telefonare 813498. 29986 C

RAGIONIERE pensionato bancario, offresi serio impiego. Cassetta 14 D SPI Trieste. (30122 C)

SIGNORA sola offresi custodia bambini. Telefonare ore pasti 86864 Gorizia. 3001 C

STUDENTESSA 20.enne cerca lavoro tempo libero come baby-sitter. Telefonare 733873 pomeriggio. 52473 C

UNIVERSITARIA offresi ripetizioni elementari medie, Baby-sitter. Telefonare 823368, ore pasti. 52511 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Telef. 35537. 30623 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975.

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41/C tel. 790497. 30641 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 52318 CC

IDRAULICO muratore, pittore, manuale offresi per rinnovi e riparazioni interne. Telefonare sempre 31317. 52525 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigoriferi lavatrici. Telefono 273230. 30519 CC

IMPIANTI elettrici, locali, abitazioni, restauri, preventivi gratuiti. Telef. 35404 feriali. 52503 CC

MALOSSI: riparazioni veneziane, preventivi gratuiti. Nordio 9, tel. 767432 763475. 51820 CC

OFFICINA specializzata eseguirebbe lavori di specializzazione idraulici e vari a domicilio. Tel. 422434 dalle 8 alle 17. 79358 CC

PELLE, montoni, pellicce, coccodrillo ecc., pulisce, tinge, garanzia, specializzato Cattaruzza, Giulia 13. 52381 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori regola d'arte telef. 53950. 79386 CC

RADIO televisione autoradio ecc. riparazioni con garanzia servizio riparazioni giornaliero. Telefono 722211.

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali, soffitte, materiali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 52403 CC

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, ogni genere, risparmierete, telef. 773528. Servizio accurato. 52177 CC

TINTORIA «La Triestina», via Zovenzoni 4, Madonnina 38, pulisce vestiti, pellicce, tendaggi, tappeti, antilope, montoni ecc. Tintura vestiario specializzata per tintura a campione. 30547 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. PELLICCIAIE montatrici, apprendiste sarte cerchiamo. Presentarsi pellicceria Ziliotto via Milano 16 primo piano. 30649 D

A. A. SIGNORINA 20-25 anni libera impegni spigliata bella presenza possibilmente conoscenza lingue anche se ancora non molto pratica ufficio disposta anche viaggiare cercasi quale segretaria importante azienda. Necessaria ottima educazione perché lavoro comporta contatti con persone alto livello. Saranno richieste referenze offerte a casella SPI 20 D. 52521 D

AFFIDIAMO ovunque lavoro a domicilio. Scrivere: Rint — Via Euplio, 126 Catania. 6592 D

A Gorizia selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di elaboratori elettronici. Interessanti opportunità inserimento. Presentarsi centro Stella Matutina, via Nizza 36 ore 16-19.30. 7365 D

CAMERIERE cerca urgentemente Salvatore piazza Venezia superiori, tel. 30317. 79380 G 30645 D

CERCASI commessa o aiuto commessa pratica per panetteria. Piazza Sant'Antonio 2.

CERCASI parrucchiera lavorante, mezza giornata o apprendista. Salone Angela, via dell'Istria 116, telef. 734363. 52477 D

CERCASI lavorante pasticciere. Via Alfieri 8, ore 8 - 13. 52497 D

DATTILOGRAFA veloce ore serali trisettimanali, mille orarie. Cassetta 16 D, SPI. 52495 D

DITTA artigianale cerca per pronta assunzione operai bandai, installatori capaci offresi buona retribuzione telefonare 211588 dalle 17.30 alle 19 escluso sabato. 79390 D

MANOVALI e muratori assumonsi. Rivolgersi impresa Schwagel, Battisti 10. Telefono 35198. 30086 D

NOTA società costruttrice macchine per elettrolavaggio a secco e stiro cerca elemento serio, dinamico, auto propria, recapito telefonico per affidare assistenza veste artigianale proprie realizzazione. Manoscrivere a Cassetta SPI 30 C - 40121 Bologna. (7760 D)

PER LA PROVINCIA DI TRIESTE, UDINE E GORIZIA, S.P.A. SELEZIONA AMBOSESSI ETA' MINIMA 22, TITOLO DI STUDIO MEDIO SUPERIORE. SI RICERCANO ELEMENTI DESIDEROSI DI GUADAGNI SUPERIORI ALLA MEDIA, QUINDI DISPOSTI AD IMPEGNARSI IN UN'ATTIVITA' DINAMICA CHE GARANTISCE INOLTRE SICUREZZA E DIGNITA'. PER FISSARE UN COLLOQUIO TELEFONARE DALLE 10 ALLE 13-16-19, TRIESTE 732370 - 35275. OGNI ALTRA INFORMAZIONE SARA' DATA SOLO AI CONVOCATI.

SIGNORINA 16-19enne residente Gorizia, presenza, dinamicità, assumesi per nuovo lavoro produttivo ottima sistemazione. Presentarsi Negozio Borletti, via Rossini 7, Gorizia. 3000 D

STENODATTILOGRAFA cercasi studio legale 100-120.000 mensili Cassetta 19 Z SPI.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

SIGNORA sola cerca camera cucina, massimo 25.000, anche periferia. Telef. 730207 dalle 10 alle 15. 52471 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO stanza ammobiliata studente o persona occupata, tel. 68305. 30633 F

STANZA ingresso libero affittasi. Telefonare 752992 dopo le dieci. 30619 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

INGLESE impartirei lezioni a residenti zone Garibaldi, Pascoli, Ospedale, Tel. 773297. 52369 G

ITALIANO, latino, tedesco, matematica, medie inferiori, telefonare 761841. 30122 G

LAUREATA piazza Carlo Alberto impartisce lezioni materie scientifiche medie inferiori e superiori tel. 30317. 79380 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BARBONCINO nano bianco mesi 13 indossante maglia gialla smarrito giorno 19 ore 11 paraggi Campielisi lauta mancia rinvenitore telefonare - 723302 o 64797. 30643 H

SMARRITA patente vaglia una tantum, assicurazione zona Teatro Romano tel. 763742 mancia. 79392 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO ROZZOL vista mare salone 2 stanze ampia mansarda garage terrazze centralnafta ascensore rifiniture lussuosissime, affitta Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 30647 I

APPARTAMENTO uso ufficio via San Nicolò, quattro stanze, accessori, autoriscaldamento, affittasi. Tel. 795957. 52487 I

CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2, tel. 35664, affitta RITTMEYER primo piano, 5 stanze grandi, 3 stanzette, riscaldamento autonomo, anche uso ufficio. STAZIONE 8 stanze, servizi, ascensore, autonomo gasolio, adatto anche ufficio. 41 I

GRADISCA affittasi saloncino 2 matrimoniali posto macchina superservizi vista, tel. 741778 Trieste. 52531 I

LORENZA affitta zona Conti appartamento 6 stanze cucinino doppi servizi riscaldamento autonomo terrazza posto macchina 120.000 informazioni tel. 734257. 30631 I

LORENZA affitta Servola appartamentino 2 stanze, soggiorno, cucinino bagno informazioni tel. 734257. 30631 I

NEGRELLI LOCALE 2 fori facciata mq 65 completamente rifinito, servizi, affittasi 90.000 Immobiliare Italia 38102. 78 I

SETTEFONTANE inizio, affittasi prontingresso locale affari arredato, con soppalco. Telefonare 35664. 41 I

SOFFITTA bella 2 stanze cucina 35.000 affittasi media età immobiliare Oriani 2. 52523 I

SETTEFONTANE inizio, affittasi prontingresso locale affari arredato, con soppalco, tel. 35664. 41 I

TRIBUNALE pressi affittasi prontamente 7 stanze servizi ascensore centralnafta, ADATTO UFFICI VARI o AMBULATORI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 30427 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI camera cameretta bagno cucina. Telefonare 763254. 52515 L

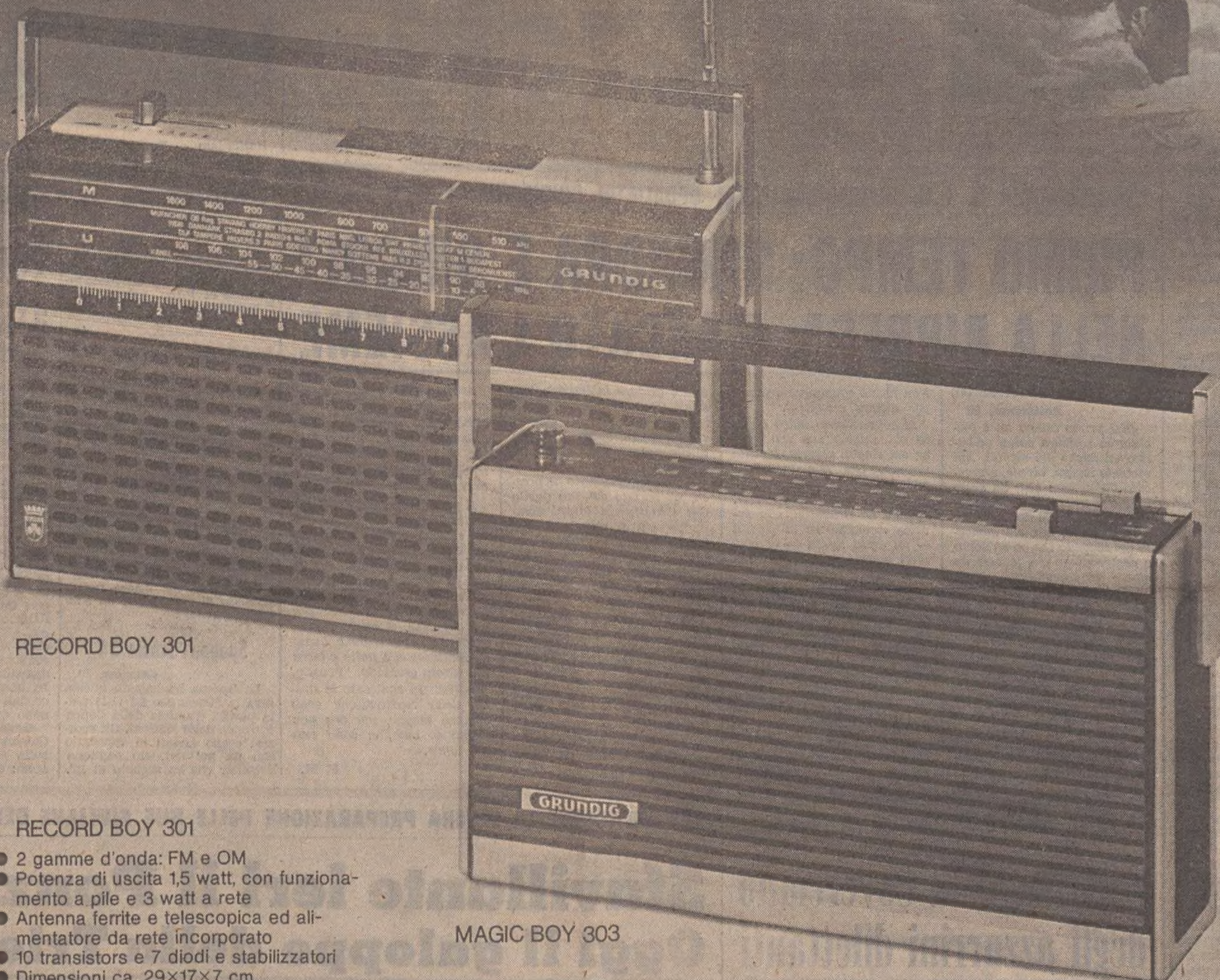
VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano. Casa specializzata nella vendita e lavorazione del persiano Syvakara Sud Est e visone canadese modelli alta moda 1974-1975 prezzi covenientissimi. 30649 M

ALLEVAMENTO Visoni Timavo splendido assortimento di grandi laghi selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili. Bravissima pellicciaia. Visitateci subito. Turriaco, tel. 73263. 5303 M

CUCCIOLI cuccioloni pastori tedeschi pedigrée vendo via C. Rossi 53, telefonare 722605 ore serali. 3000 M

Continua in 14.a pagina



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi. WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Sospeso nei giorni 25.12.1974 e 1.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO
STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Österreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8.12.1974 al 19.3.1975, esclusi il 25.12.1974 e il 5.1.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO
BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) - WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCHE SE LA VISITA E' VALSA A «SCONGELARE» I RAPPORTI FRA I DUE PAESI

Quasi un nulla di fatto nei colloqui di Ford a Tokio

Il comunicato finale si limita a parlare di una generica cooperazione contro la crisi economica e petrolifera - Una gran folla silenziosa sulle strade percorse dal corteo

Tokio, 20

La parte ufficiale della visita in Giappone del Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford, si è conclusa senza che siano stati raggiunti risultati spettacolosi, come era del resto nelle previsioni della vigilia, anche se questa prima visita del capo dell'esecutiva americano ha rafforzato i legami di amicizia che esistono fra i due paesi.

La speranza degli americani di indurre il Giappone ad aderire ad un fronte comune dei paesi consumatori di petrolio per affrontare uniti le questioni inerenti all'aumento del prezzo del grezzo e alla crisi energetica non è stata soddisfatta, come si desume dallo stesso testo del comunicato congiunto sulla visita, diramato stamani a Tokio.

Nel comunicato, che si distingue per una certa genericità, Giappone e Stati Uniti manifestano la loro intenzione di cooperare con gli altri paesi industrializzati per cercare di scongiurare una crisi economica mondiale. I due paesi affermano di attribuire la massima importanza a una sempre maggiore cooperazione fra i paesi consumatori di petrolio, e riconoscono che un'azione internazionale è necessaria per evitare una crisi economica e finanziaria.

Al di là di queste generiche assicurazioni non si va, almeno da parte del Giappone. Nel documento, infatti, non vi è alcuna parola che faccia pensare possibile che il governo di Tokio possa aderire alla proposta, fatta la settimana scorsa dal segretario di stato Kissinger, per la costituzione di un fronte fra Stati Uniti, Europa occidentale e Giappone in grado di trattare con i paesi produttori.

A questo proposito, il comunicato dice fra l'altro: «Stati Uniti e Giappone riconoscono l'esigenza di una più efficiente e razionale utilizzazione e distribuzione delle risorse mondiali. Rendendosi conto dell'importanza di forniture stabili di energia a prezzi ragionevoli, essi cercheranno, nella maniera più appropriata per le loro economie, di allargare e diversificare le forniture di energia e sviluppare nuove fonti di energia. Entrambi i paesi attribuiscono una grande importanza al rafforzamento della cooperazione fra i paesi consumatori e intendono, d'accordo con altri paesi, perseguire relazioni amichevoli con i paesi produttori».

L'opposizione nipponica ha criticato comunque il comunicato congiunto, affermando che il documento non è tale da dissipare i dubbi sulla presenza di armi atomiche in Giappone.

Stamane, dopo un ultimo colloquio con il primo ministro Tanaka, il Presidente Ford si è rivolto all'intero popolo giapponese con un discorso trasmesso in diretta dalla televisione della sede dell'associazione stampa. Ford ha affermato che a suo giudizio Stati Uniti e Giappone sono «amici permanenti» e non alleati transitori che devono lavorare insieme per contribuire alla soluzione dei mali economici che affliggono l'umanità e preservare la pace.

Il corteo presidenziale ha attraversato per dieci minuti all'andata e per dieci al ritorno, il cuore della capitale, protetto da imponenti misure di sicurezza. Una grande folla si assiepava lungo le strade percorse dal corteo. Non vi sono state acclamazioni né sventolii di bandiere, ma neppure proteste. I dimostranti hanno brillato per la loro assenza. Le autorità giapponesi hanno mantenuto un impenetrabile scudo protettivo di agenti di polizia intorno a Ford e hanno fatto perquisire da cima a fondo l'Hotel Imperial, dove si è svolto il banchetto della stampa nel corso del quale Ford ha preso la parola.

Oggi Ford e Kissinger hanno intensificato i loro sforzi per convincere il Giappone ad appoggiare il piano degli Stati Uniti per la riduzione del prezzo del petrolio attraverso un'azione concertata dei paesi consumatori, ma hanno ottenuto soltanto un appoggio limitato e un po' scettico, anche se sorridente e cortese. I giapponesi, infatti, sono piuttosto turbati dalle pressioni di Kissinger, perché temono una rappresaglia o un ricatto arabo che potrebbe strangolare la loro economia, che dipende quasi totalmente dal petrolio arabo.

Domani il Presidente Ford visiterà i monumenti di Kioto, l'antica capitale del Giappone, per poi partire venerdì per la Corea del Sud, dove sosterà un giorno prima di riprendere l'aereo per Vladivostok, dove troverà ad attenderlo il leader sovietico Breznev.

(Ap - Ansa)

MARATONA NOTTURNA NELLA CAPITALE BELGA

Zucchero e carne all'esame della CEE

Sono stati autorizzati gli aiuti inglesi per i bovini — Era «ben conservato» il grano ceduto all'Italia

Bruxelles, 20

I ministri dell'agricoltura dei «Nove» hanno continuato oggi a Bruxelles, per tutta la notte, la loro riunione cominciata lunedì pomeriggio e dedicata all'esame di una serie di problemi riguardanti soprattutto lo zucchero e la carne bovina.

In una breve interruzione dei lavori, il ministro dell'agricoltura, Antonio Bisaglia, che guida la delegazione italiana, ha avuto un breve colloquio con i giornalisti. Egli ha, tra l'altro, parlato del grano tenero ceduto l'anno scorso dalla CEE all'Italia per fronteggiare una situazione di emergenza che si era creata in alcune città del Mezzogiorno. Bisaglia ha affermato che il grano in questione, pur non essendo di primissima qualità, è stato ben conservato nei magazzini della Federconsorzi.

Egli ha inoltre negato l'informazione dei servizi della commissione europea, secondo la quale l'Italia avrebbe ritirato la domanda per ottenere dalla CEE l'autorizzazione a vendere 20 mila tonnellate di tale frumento ad un prezzo correlato a quello del foraggio. All'Italia, nella situazione di emergenza dell'estate dello scorso anno, erano state concesse 200 mila tonnellate di grano tenero, di cui 150 mila provenienti dalla Germania federale, 47 mila dalla Francia e 3 mila dal Belgio. Di tale quantitativo sono state utilizzate solo 50 mila tonnellate.

La «maratona» notturna è servita ai ministri dell'agricoltura dei «Nove» per raggiungere un accordo su alcuni punti. In particolare sul problema delle richieste britanniche per fronteggiare la crisi degli allevatori d'oltremanica, i responsabili dell'«Europa verde» hanno convenuto di autorizzare il governo britannico a concedere aiuti nazionali temporanei per i grossi capi di bestiame. Queste sovvenzioni, che si aggiungono al prezzo che gli allevatori ricavano dal mercato ed al premio assegnato dalla CEE per la macellazione differita, non dovranno peraltro influire sull'omogeneità di mercato esistente tra la Gran Bretagna e l'Irlanda A questo scopo è stato deciso che si concederanno speciali sussidi alle esportazioni irlandesi sul mercato britannico.

Al problema dello zucchero, quello cioè del prezzo da offrire ai paesi africani, dei Caraibi e del Pacifico per l'acquisto di 1,4 milioni di tonnellate di zucchero all'anno, destinato alle raffinerie ed al mercato britannico, i ministri hanno dedicato una lunga seduta «ristretta», che si è conclusa solo alle 6 del mattino.

I ministri dell'agricoltura si sono accordati su una serie di provvedimenti riguardanti l'organizzazione comune dei mercati del settore saccarifero. La commissione europea è stata incaricata della stesura di relativi regolamenti che riceveranno l'avallo finale dei ministri al prossimo consiglio agricolo del 9 e 10 dicembre. Si tratta di questioni di minore importanza, in quanto i meccanismi essenziali della politica saccarifera comunitaria erano già stati stabiliti dal consiglio svoltosi a Lussemburgo il 22 ottobre scorso.

(Ansa)

CRESCONO INESORABILMENTE LE VITTIME DELLA BRUTALE VIOLENZA POLITICA

QUATTRO TERRORISTI ARGENTINI FALCIATI DAL FUOCO DELLA POLIZIA

Lo scontro è avvenuto a Cordoba - Crivellato di proiettili dall'ERP un ufficiale rapito dieci mesi fa: stava per venire liberato dalle forze dell'ordine - Arrestato l'assassino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 20

Quattro terroristi di sinistra sono stati uccisi dalla polizia durante un violento scontro a fuoco, durato quindici minuti, nella città di Cordoba. E' così salito a centocinquantuno il numero delle vittime dell'ondata di violenza politica che attanaglia l'Argentina dalla morte del presidente Peron, avvenuta il 1.o luglio di quest'anno.

Un altro sanguinoso episodio si è verificato a Buenos Aires. Il colonnello Jorge Ibarzabal, rapito dieci mesi or sono dai guerriglieri mentre prestava servizio nella guarnigione militare di Azul, è stato assassinato da uno dei suoi rapitori mentre la polizia stava intervenendo per liberarlo. L'assassino è stato arrestato, mentre altri militanti dell'ERP (Ejercito Revolucionario del Pueblo), che si trovavano a bordo di due auto, sono riusciti a fuggire.

L'assassino, un giovane di 23 anni di origine polacca, Sergio Gustavo Licowski, si è arreso dopo aver crivellato di proiettili il colonnello che veniva trasportato a bordo di un furgoncino, fermato dalla polizia ad un posto di blocco nei pressi della capitale. Il veicolo, utilizzato dai guerriglieri di estrema sinistra come «prigione del popolo mobile», era scortato da due auto cariche di guerriglieri che, come si è detto, sono sfuggiti alla cattura.

Un guerrigliero peronista di sinistra è stato ucciso ieri dalla polizia nel corso di uno scontro a fuoco nei pressi di una scuola nella provincia di Buenos Aires. Nella scuola, situata a Villa Martelli, a 20 chilometri a Nord della capitale, sono alloggiati per motivi di sicurezza numerosi abitanti di una «bidonville» minacciati di morte dagli estremisti, per motivi che non sono stati chiariti. La scuola è presidiata dalla polizia e non ospita bambini.

Le operazioni di repressione del terrorismo si sviluppano intanto in tutto il paese con un ingente spiegamento di forze. In provincia di Cordoba la polizia e l'esercito hanno collaborato per un'operazione antiguerriglia, agli ordini del capo provinciale della polizia Hector Garcia Rey. Obiettivo del rastrellamento era il ritrovamento e la liberazione del maggiore dell'esercito Argentino Larraburu, catturato dall'ERP tre mesi or sono.

Hector Garcia ha dichiarato che le ricerche sono state infruttuose, ma che i 300 agenti e i 100 militari ai suoi ordini hanno scoperto numerose armi ed esplosivi setacciando la cittadina di Villa Maria, nella provincia di Cordoba, a 460 chilometri a Nord-Ovest della capitale. L'operazione di polizia ha avuto luogo in seguito ad una «soffiata», secondo cui Argentino Larraburu si trovava in quella località.

Argentino Larraburu fu sequestrato tre mesi or sono durante un'incursione di un commando di guerriglieri in un arsenale militare a Villa Maria. Un'analoga operazione di polizia ha avuto luogo a Rio Tercero, a 95 chilometri di distanza, ed ha avuto come risultato numerosi arresti e il sequestro di un ingente quantitativo di armi. Sia a Villa Maria che a Rio Tercero la polizia ha circondato la zona.

Un gruppo di giovani di estrema destra ha inoltre occupato la «Torre inglese», nel centro di Buenos Aires, in occasione dell'anniversario della battaglia navale del 20 novembre 1845, in cui la flotta argentina sconfisse la flotta britannica e quella francese coalizzate. La «Torre inglese» è un dono del governo britannico a quello argentino ed è situata a due passi dalla centralissima plaza San Martin, una delle più famose della capitale. I giovani hanno inteso protestare contro l'occupazione britannica delle isole Falkland (che gli argentini chiamano Malvinas) al largo della costa argentina nell'Oceano Atlantico. L'Argentina rivendica l'arcipelago come parte integrante del suo territorio nazionale.

José Lopez

Inondazioni in Turchia Oltre 30 vittime

Ankara, 20

Trentatré persone hanno perso la vita a causa delle inondazioni che hanno colpito la notte scorsa il centro di Silopi, nei pressi della frontiera irachena. La notizia è stata data dal governatore locale.

Il governatore ha precisato che la maggior parte dei morti appartenevano ad una tribù nomade che si era accampata sulle rive del piccolo fiume Celeli, che — a causa delle forti piogge — si è improvvisamente gonfiato fino a straripare. Si teme che il numero dei morti possa ancora crescere.

Compagnie telefoniche sotto accusa negli S.U.

Washington, 20

Il governo americano ha accusato l'«American Telephone and Telegraph Co.» di aver monopolizzato negli Stati Uniti il mercato dei servizi e delle apparecchiature per telecomunicazioni e ha chiesto a un tribunale federale di ordinare alla compagnia la cessione delle maggiori sussidiarie.

Il dipartimento della giustizia ha accusato la compagnia di aver fatto ricorso a tutta una serie di tattiche contrastanti con le vigenti norme legislative allo scopo di eliminare la concorrenza. L'«American Telephone and Telegraph Company» (A.T.T.) è la maggiore compagnia del mondo a capitale privato.

Il dipartimento ha esteso le imputazioni anche alla «Bell Telephone Laboratories Inc.» e alla «Western Electric». I legali del governo hanno chiesto che la corte ordini alla compagnia la cessione della «Western Electric», che produce e vende telefoni e apparecchiature per telecomunicazioni.

(Ap)

INSERTO DEL «TIMES» sull'Italia meridionale

Londra, 20

Il quotidiano londinese «Times» dedica oggi un inserto speciale di dodici pagine all'Italia meridionale, con articoli su vari aspetti della vita e dei problemi delle regioni meridionali, dagli Abruzzi fino alla Sicilia e alla Sardegna.

L'articolo di apertura, firmato da Peter Nichols, corrispondente romano del «Times», introduce il discorso con un titolo su nove colonne che da solo riassume il nucleo dei problemi del Meridione: «Unità senza uniformità dai tempi dei conquistatori normanni».

Altri articoli sono dedicati al «clientelismo», alla situazione economica in generale, all'industria petrolchimica, all'agricoltura, al turismo, all'archeologia, per introdurre poi una analisi dettagliata delle singole regioni.

Due intere pagine sono dedicate a ritratti di personaggi considerati di importanza determinante per la cultura, l'economia, lo sviluppo del Mezzogiorno. Quattro ritratti sono dedicati a Emilio Colombo, Giuseppe Petrilli, Eduardo De Filippo e all'arcivescovo di Palermo, cardinale Salvatore Pappalardo.

(Ansa)

DOPO LO SCIOPERO

ACCORDI SALARIALI in vista in Francia

Parigi, 20

Il governo francese ha respinto le richieste dei sindacati di rendere meno rigide le disposizioni del piano antinflazione, ma ha promesso di aprire, prima della fine dell'anno, le discussioni in vista della conclusione di accordi salariali per il 1975 nel settore pubblico.

Riferendosi allo sciopero nazionale di ieri (seguito nella misura del 50-60 per cento nei settori pubblico e nazionalizzato e del 10-15 per cento in quello privato), il Presidente Giscard d'Estaing ha constatato intanto — secondo quanto ha riferito André Rossi — «che l'insieme dei lavoratori sono consapevoli delle attuali difficoltà dell'economia francese e non desiderano aggravarle con azioni che non hanno un obiettivo direttamente professionale».

La lotta contro la disoccupazione appare comunque particolarmente difficile: sulla base di cifre non ancora ufficiali, ma attendibili, il numero dei disoccupati è aumentato, in ottobre, del 10 per cento rispetto alla fine di settembre. Il numero delle domande di lavoro non soddisfatte era alla fine di ottobre di 550 mila (contro le 498 mila registrate al 30 settembre), con un aumento del tasso di disoccupazione, su base annua, del 35 per cento.

(Ansa)

NAVIGANO LUNGO IL CANALE



Telefoto Upi

Il Cairo — Quattro navi egiziane (tre unità passeggeri e un mercantile) hanno concluso ieri la traversata del Canale di Suez: sono le prime navi non militari che attraversano il Canale dal 1967. A Suez verranno oggi imbarcati dei pellegrini musulmani diretti alla Mecca

ZARA: DOPO L'AGGIORNAMENTO RICHIESTO DALLA DIFESA

Riprende oggi il processo contro i nazionalisti croati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zara, 20

Sedici nazionalisti croati, fra cui alcuni professori universitari, sono comparsi oggi sul banco degli imputati per rispondere di cospirazione contro lo Stato. Il processo, che si celebra presso il tribunale distrettuale di Zara, è stato immediatamente aggiornato a domani su richiesta del consiglio di difesa, che ha sollevato obiezione per la presenza di un giudice fra i giurati.

Il capo d'accusa principale contestato ai sedici nazionalisti è quello di aver fondato un'organizzazione a fini sovversivi. Essi lo negano, anche se hanno ammesso di aver progettato un'organizzazione rivoluzionaria per la liberazione della Croazia, l'«Hora», a loro dire mai costituita di fatto.

La pubblica accusa, dal suo canto, insiste sul fatto che esistono prove che possono dimostrare come l'organizzazione clandestina sia stata creata effettivamente, e a tal proposito ha chiamato in causa una ditta di Ancona, che avrebbe ricevuto delle commissioni di armi. I nazionalisti, inoltre, si sarebbero messi in contatto anche con un gruppo di nazionalisti croati canadese, sempre allo scopo di procurarsi armi.

Stando a quanto afferma l'accusa, la presunta organizzazione sarebbe stata formata nel 1970 con lo scopo ambizioso di rovesciare il regime socialista in Jugoslavia per impiantare una forma di governo fascista in una Croazia indipendente, facendo affidamento sull'aiuto dei gruppi dei nazionalisti croati ustascia in esilio, molti dei quali si sono costituiti nella Germania Occidentale.

Sempre secondo quanto ha rivelato l'accusa, gli imputati avrebbero progettato di procurarsi i fondi necessari per mantenere in piedi l'organizzazione attuando delle rapine ai danni di banche e altri enti. Ma le attività criminali del gruppo non si sarebbero limitate a ciò: esso avrebbe altresì messo a punto dei piani per creare il caos nelle fabbriche, assassinare le personalità più influenti nella Croazia, effettuare dei rapimenti e dei dirottamenti, minare i ponti e attuare altri attentati terroristici.

Al fine di perseguire il loro scopo, i nazionalisti avrebbero stabilito dei contatti con le ambasciate straniere. Più in particolare, ad alcuni degli imputati il pubblico ministero ha contestato il reato di aver appiccato il fuoco ad una foresta vicino a Zara nell'estate dell'anno scorso, e di aver fatto circolare dei volantini nei quali si esortava la popolazione croata a risvegliare la sua «coscienza nazionale».

Ivan Stefanovic

UN NUOVO ATTENTATO DEGLI ANARCHICI?

ESPLOSIONE AD AMBURGO NELLA CASA DI UN GIUDICE

Amburgo, 20

Una bomba è esplosa nel cortile sul retro della casa di un giudice a Winsen-Luhe, nella Bassa Sassonia. Il magistrato ha presieduto diversi processi a persone indiziate di appartenenza alla banda anarchica Baader-Meinhof, e un portavoce della polizia di Amburgo, che ha immediatamente avviato le indagini, ha dichiarato: «Non escludiamo la possibilità del movente politico».

L'esplosione è avvenuta nelle prime ore del mattino. Non ha provocato feriti, ma ha fatto saltare i vetri delle finestre e ha praticato un foro del diametro di quattro metri nel tetto della casa. Anche le finestre di una vicina villa sono andate in frantumi. I danni si aggirano sui mille marchi.

Il giudice, Geert Ziegler, è sotto la speciale protezione della polizia da quando l'altra domenica è stato assassinato a Berlino Ovest il presidente della corte suprema municipale, Günther von Drenkmann. Una telefonata all'agenzia di stampa «DPA» ha rivendicato l'uccisione al «Gruppo successore» della frazione dell'«Armata Rossa». La «Frazione» è il nome ufficiale dell'organizzazione di Andreas Baader e Ulrike Meinhof, entrambi in carcere e in attesa di processo.

Quando e in che modo l'ordigno sia stato posto in opera non viene indicato, e si ignora se la polizia lo abbia già accertato.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

RINGRAZIAMENTO

Riconoscenti ringraziamo vivamente tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore e si prodigarono per il bene della nostra cara

Mery

Famiglie URDIH - VATTA e congiunti

---

†

Il 18.11.1974 dopo breve malattia si è spento il nostro caro.

Sergio Durissini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie AUGUSTA unitamente al figlio MARIO con la moglie GERTRUD, la figlia ADRIANA con il marito PAOLO MANTINI, gli adorati nipotini MARCO e ROBERTA, le sorelle GINETTA col marito FEDERICO STELO e ROMANA ved. CORRADINI e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Partecipano al lutto:
- ANNA ved. SCHNEIDER
- HANS e RITA SCHNEIDER
- ATTILIO MANTINI
- MARIO e VIVIANA MANTINI
- GIUSEPPE e VILMA MANTINI
- BIANCA TERPIN MANTINI
- ALBERTO e GRAZIELLA GATTEGNO
- ANTONIO e MARIA DELLA ROCCA

I DIPENDENTI della Soc. F.lli Mantini partecipano al lutto.

- PIERPAOLO con INGE
- CLAUDIA con ADRIANO ed ELENA

ricorderanno sempre il caro zio

Sergio

Partecipano al lutto delle famiglie gli amici:
- LUCA FIORENTU'
- OSCAR KISS
- MARCELLO MAROVELLI
- GASTONE OMEGNA
- CESARE RADMILLI
- CARLO TAGLIAFERRO
- ROMUALDO VUSIO

- PAOLO CAPON

---

†

Con infinita tristezza la figlia CAMERINI - ERBA con il marito LUIGI, il figlio GIULIO, gli adorati nipoti GIULIANA ed ENNIO MIZZAU, la cognata IOLE, annuncia che la Sua adorata Mamma

Caterina v. Camerini v. Iasbez

ha chiuso la Sua travagliata vita raggiungendo in cielo i Suoi cari.

I funerali avranno luogo domani venerdì partendo dalla Cappella del Cimitero alle ore 9.

Il presente annuncio serve da partecipazione diretta e ringraziamento.

BARBARA piange la Sua adorata insostituibile

nonna Rina

Partecipano al lutto le famiglie:
- RAFFAELE CAVALIERO
- LEONE CAVALIERO
- MARIA TOMMASINI

Si associano al lutto:
- La cognata ALICE ved. CAMERINI
- I nipoti GRAZIELLA, RAFFAELLO e TRUDY
- La cognata FERNANDA CAMERINI LEVI

---

†

Serenamente si è spento all'Ospedale Civile di Gorizia

Teodoro Ferri
anni 59

La figlia, il fratello, la cognata, la cugina ANTONIETTA unitamente ai nipoti e ai congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Trieste venerdì 22 corrente alle ore 11.15 dalla porta del Cimitero di S. Anna.

Gorizia - Trieste, 21.11.1974

(Imp. P. Funebri Sartori O. Romans d'Isonzo - Tel. 90023)

Partecipano al lutto per la morte di

Ervino Nauta

- SILVIO e LILIANA DAVANZO con le figlie
- ANNAMARIA SERVADEI e famiglia.

- GIULIO e MARIA DAVANZO
- SALVATORE TOMASIN e famiglia
- IOLANDA TONEATTI
- MARY BELLINI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Sartori

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

21-11-1972 — 21-11-1974

Oggi ricorre il II triste anniversario dell'immatura scomparsa di

Emilio Chervatin

La moglie ANITA, le figlie, i generi, il suocero e i suoi adorati nipotini Lo ricordano con affetto a parenti, amici e conoscenti.

---

†

Il 17 corr. è mancato al nostro affetto dopo una lunga ed operosa esistenza

Gisberto Grassi
direttore di macchina a r.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA, la figlia GRAZIA MARIA con il marito SERGIO PICCIN (assenti) il figlio MARINO con la moglie ENZAPAOLA, il fratello ERMENEGILDO, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al prof. dott. Ettore Campailla della Clinica ortopedica e traumatologica dell'Università degli Studi di Trieste per le amorevoli cure prestate durante una lunga e penosa malattia, nonché al prim. prof. dott. Feruglio, ai medici ed al personale tutto della Clinica medica dell'Università degli Studi di Trieste. Un grazie di cuore alla cognata Elda.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto i nipoti LAURA, FULVIO, SERGIO CIMAROSTI.

Partecipano al lutto le famiglie BOTTEGHELLI e LO NIGRO.

Si associano al lutto FRANCA ROSSO e MARIA CERNECCA.

Si uniscono al dolore della famiglia i CONDOMINI di via Tigor 36 e 34.

---

†

Il 19 novembre tragico destino, rapì all'affetto dei suoi cari

Vincenza Cuk v. Purinani

Angosciati dal dolore lo annunciano i figli BERTA e NELLO, il genero, la nuora, i nipoti ELIO e MANUELA, la sorella CRISTINA ved. CARLI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 22 corrente alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore, direttamente alla chiesa di Trebiciano.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Sono vicini al dolore di Nello e famiglia:
- BRUNO e BIANCA BUIESE
- GIORGIO e SILVIA SARDOT
- ANTONIO e PINA VESPUCCI
- VITTORIO e ROMANA FONTANOT
- CARLO e BRUNA PRENCI
- FRANCO e NEVA PRENCI

---

†

Il giorno 20 novembre è mancata ai suoi cari

Maria Zorzet ved. Tomasi
da Capodistria

Ne danno l'annuncio la figlia BRUNA col marito CARLO (NINO) NORBEDO, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 22 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Ieri 20 corrente è mancato ai suoi cari

Giovanni Sidari (Zidarich)

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, LIBERO e LJUBA, la nuora PALMIRA, il nipote MARINO ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici, al personale della I geriatria della Maddalena ed al medico curante dott. Lovisato.

I funerali avranno luogo venerdì 22 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Furlan
commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, i figli SERGIO e SILVIA, la nuora FULVIA, i nipoti, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 21 corrente alle ore 15.30 a Sgonico.

Partecipa al lutto la famiglia STIBBI.

ETTA, GUIDO e BICE CARIGNANI partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ING.
Pietro Frausin

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Nina

ringraziamo quanti hanno partecipato al lutto.

Famiglie TROBIC e DE FRANZA

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro caro

Giuseppe

Fam. MONTICOLO

Oggi ricorre il primo triste anniversario della morte del mio adorato marito

Enrico Toros

Con infinito dolore l'inconsolabile moglie JENNY, l'adorato figlio CARLO, la nuora ROSEMARIE, i nipotini ENRICHETTO ed EDOARDO ed i parenti tutti.

---

†

E' scomparso il 18 corrente

Antonio Carini

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie LAURA, gli amatissimi figli LUCIA e FRANCO BAISERO e i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente per l'assistenza fraterna il dott. Giovanni Vendramin.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Si associano al lutto per la scomparsa del caro amico

Nino

le famiglie GIOVANNI CARBONERA e BRUNO VISINTINI.

L'AMMINISTRAZIONE del C.P.A. e i COLLEGHI prendono viva parte al lutto per la scomparsa del Collega

Antonio Carini

La SAS del CONSORZIO PROVINCIALE ANTITUBERCOLARE congiuntamente al SINDACATO DIPENDENTI PROVINCIA CISL - FIDEL partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del fraterno amico

Antonio Carini

Prendono parte al dolore per la perdita del caro

Nino

NIVES, ONGARO, MALU' e FLAVIO FUMOLO.

---

†

Il giorno 20 corrente è spirata nel Signore l'anima buona di

Antonia Piutti ved. Cuccurin
di anni 82

Duramente provate dall'improvvisa scomparsa dell'adoratissima mamma ne danno il triste annuncio le figlie GIORGIA e ALDA assieme ai generi, la nuora, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno venerdì 22 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 19 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Pribaz

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, il figlio STELLIO con la moglie IOLANDA, la sorella ANTONIA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai signori medici e al personale tutto della casa di cura Pineta del Carso per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno domani 22 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore della famiglia CRISTINA e la figlia MARINA.

---

† Il 10 settembre è mancato il nostro caro

Giuseppe Rupena

Ne danno il doloroso annuncio la mamma SILVANA, la moglie ADRIANA, i figli TIZIANA, STEFANO e ROY, il fratello EMILIO ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Basovizza.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 20 corrente è mancata la nostra cara

Teresa ved. Morgan

Ne danno il doloroso annuncio il figlio BRUNO, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

ERMANNO (ANCY) e LICIA PADOVAN col figlio GIORGIO partecipano al lutto per la scomparsa dello zio

Ermanno Accerboni

21.11.1973 — 21.11.1974

Si compie oggi il primo anniversario della morte del

GENERALE
Giovanni Battista Bersano-Parodi

Lo ricordano con tristezza gli amici che gli vollero bene e i suoi soldati che tanto lo amarono.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesetta di Regina Pacis da lui prediletta.

Nel II anniversario della scomparsa di

Luisa Jelenkovich

i suoi cari La ricordano con immutato affetto.

Nel trigesimo della scomparsa del

CAV.
Tullio Cason

il 22 c.m. alle 9.30 sarà celebrata una S. Messa nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.